

CASALGRANDE
PADANA
Pave your way

indice / index

Creative Book — 10
Casalgrande Padana

ALLEGATO A / ATTACHED TO
Casabella
n. 903, novembre 2019
no. 903, november 2019

PUBBLICAZIONE REALIZZATA DA / PUBLICATION REALIZED BY
Casalgrande Padana

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH
Casabella

A CURA DI / EDITED BY
Marco Mulazzani

REDAZIONE / EDITING
Marco Mulazzani

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH
Nadia Giullari, Mauro Manfredini

PROGETTO E IMPAGINAZIONE / DESIGN AND LAYOUT
Tassinari/Vetta
Francesco Nicoletti

STAMPATO DA / PRINTED BY
ELCOGRAF S.p.A.
via Mondadori 15 – Verona
ottobre 2019 / october 2019

GRUPPO  MONDADORI

Arnoldo Mondadori Editore
20090 Segrate – Milano

CASABELLA

Cascina Tregarezzo
via Mondadori 1
20090 Segrate (MI)
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706

rivista internazionale di architettura
pubblicazione mensile / monthly review
registrazione tribunale Milano n. 3108
del 26 giugno 1953

DIRETTORE RESPONSABILE / EDITOR IN CHIEF
Francesco Dal Co

casabellaweb.eu

L'editore ringrazia Casalgrande Padana per aver fornito il materiale iconografico del volume autorizzandone la pubblicazione. Casalgrande Padana è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda eventuali fonti iconografiche non identificate. The publisher thanks Casalgrande Padana for having furnished the iconographic material and authorized its publication. Casalgrande Padana can be contacted by entitled parties for any iconographic sources that have not been identified.

copyright © 2019
Arnoldo Mondadori Editore SpA
Casalgrande Padana
tutti i diritti riservati / all right reserved

3
Creative Book — 10

4
Grand Prix Casalgrande Padana 2019 — XI edizione. Trent'anni di un Premio internazionale per l'architettura
2019 Casalgrande Padana Grand Prix — 11th edition. Thirty years of the international architecture award

10
Memoria del futuro: Casalgrande Padana a Roma nella casa Baldi di Paolo Portoghesi
Memories of the future: Casalgrande Padana in Paolo Portoghesi's Casa Baldi in Rome

18
grandprix centri commerciali e direzionali (grandi superfici) / shopping and office centres (large surfaces)

21
primo premio / first prize
Filippo Taidelli Architetto.
Humanitas University Campus, Pieve Emanuele, Italy

33
primo premio / first prize
Filippo Taidelli Architetto.
Humanitas Congress Center, Rozzano, Italy

41
secondo premio / second prize
Josefine Dahl — Ramboll Group.
Hallarna Shopping Center, Halmstad, Sweden

49
terzo premio / third prize
Magda Kmita — Blank Architects.
Riviera Shopping Center, Lipetsk, Russia

55
menzione speciale / special mention
Erol Tabanca — Polimeks.
Ashgabat International Airport, Ashgabat, Turkmenistan

60
grandprix edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale / public, service and industrial construction

63
primo premio / first prize
Stefan Rier, Andreas Profanter — noa* network of architecture.
Hubertus Hotel, Valdaora, Italy

73
secondo premio / second prize
Arata Isozaki, Andrea Maffei.
Allianz Tower, Milan, Italy

81
terzo premio / third prize
Mihaela Rusuleț — Studio Arca.
VOX Technology Park, Timisoara, Romania

89
menzione speciale / special mention
Yoshiki Nishio — Taisei Design.
Hokkaido University of Science, Hokkaido, Japan

97
menzione speciale / special mention
Matteo Thun & Partners + Luca Colombo.
JW Marriott Venice Resort & SPA, Venice, Italy

102
grandprix edilizia residenziale / residential buildings

105
primo premio / first prize
Birgitta Hjelm-Luontola.
LuxLine, Pori, Finland

113
secondo premio / second prize
Glória Papp — P-Art / TNA Studio.
E. House, Egerszálók, Hungary

121
terzo premio / third prize
Riccardo Cioli, Vanni Ancillotti, Claudio Beneforti — Collettivo Ardea.
MM House, Lamporecchio, Italy

129
menzione speciale / special mention
Simone Capozza, Nina Voluta.
Swimming pool in a garden, Formello, Italy

134
grandprix rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine e SPA / façades cladding, outside flooring, swimming pools and spas

137
primo premio / first prize
Atelier(s) Alfonso Femia.
"Les Jardins de Gabriel", Asnières-sur-Seine, France

149
primo premio / first prize
Atelier(s) Alfonso Femia.
Dallara Academy, Varano de' Melegari, Italy

157
secondo premio / second prize
Camilla Lapucci, Lapo Bianchi Luci — Cipiuelle.
SPA Klab, Prato, Italy

163
terzo premio / third prize
Jean-Baptiste Pietri — Pietri Architectes.
"La Barquière", Marseille, France

171
menzione speciale / special mention
Andrea Zanarini — Heratech.
Cogeneration Plant Hera, Bologna, Italy

178
biografie / biographies

Dal 1990 Casalgrande Padana promuove il Grand Prix e la pubblicazione del Creative Book, il catalogo che ha accompagnato dieci delle undici edizioni del Premio. Casalgrande Padana, una delle industrie più dinamiche nel settore della produzione della ceramica, in Italia e nel panorama internazionale, ha puntato con continuità sulla promozione della ricerca architettonica, studiando e realizzando prodotti innovativi e di alta qualità. Sulla scorta di questo impegno l'azienda emiliana ha istituito il Grand Prix, un concorso internazionale di architettura volto a selezionare e documentare le migliori opere realizzate, con l'impiego dei prodotti di Casalgrande Padana, da progettisti di tutto il mondo. Il ventaglio sempre più ampio di realizzazioni presentate nelle dieci edizioni del Creative Book testimonia sia della reputazione di cui gode il Grand Prix, stimato tra i più importanti appuntamenti nel campo della progettazione con la ceramica, sia dell'affermazione di Casalgrande Padana nei mercati internazionali, grazie all'eccellenza delle proprie produzioni e alla comprovata disponibilità dell'azienda a collaborare con gli architetti, assecondandone le sperimentazioni.

Realizzato in collaborazione con la rivista Casabella, il Creative Book è concepito principalmente come uno strumento di lavoro per i professionisti; i quali, nelle pagine della pubblicazione, possono trovare utili informazioni sulle caratteristiche funzionali ed estetiche e sulla versatilità applicativa del grès porcellanato, e non minori suggestioni sulle sue potenzialità espressive e sul ruolo di protagonista che il materiale ceramico può assumere nel progetto architettonico. Rinnovato nella struttura editoriale e nel progetto grafico, il Creative Book numero 10 presenta diciannove opere costruite, selezionate tra oltre trecento candidature dell'XI edizione del Grand Prix, alle quali una giuria internazionale ha assegnato premi e menzioni speciali. Le realizzazioni sono organizzate in quattro categorie di riferimento, quali sono quelle previste dal concorso: centri commerciali e direzionali (grandi superfici); edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale; edilizia residenziale; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine e SPA. Ogni opera è illustrata attraverso fotografie e disegni ed è accompagnata da testi di descrizione del progetto e di approfondimento relativo ai materiali ceramici adottati, una scheda tecnico-informativa e una sintetica biografia dei progettisti in appendice al volume. Attraverso questi esempi concreti, il Creative Book si propone di mostrare le possibilità offerte da un materiale tanto antico quanto suscettibile di impieghi continuamente innovativi qual è la ceramica, oggi a tutti gli effetti divenuta "materia per l'architettura" –un connubio al rafforzamento del quale Casalgrande Padana dedica da tempo il suo impegno.

Casalgrande Padana has been promoting the Grand Prix and the publication of the Creative Book –the catalogue that has accompanied ten of the eleven editions of the award– since 1990. Casalgrande Padana is one of the most dynamic companies in the Italian and international ceramic tile industry and has always aimed at promoting architectural research, developing innovative, high-quality products. This commitment has driven the company based in Emilia-Romagna to set up the Grand Prix, an international architecture competition that honours the best works by designers from all over the world using Casalgrande Padana products. The increasingly vast array of projects submitted over the ten editions of the Creative Book solidifies the reputation that the Grand Prix has built, now considered one of the most important events to explore the use of ceramic materials in design projects. It also bears witness to Casalgrande Padana's solid presence in the international market, thanks to the quality of its products and its willingness to collaborate with architects in their experiments.

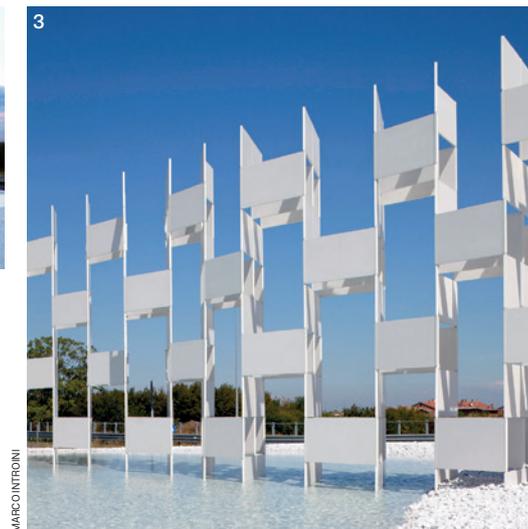
Published in collaboration with Casabella magazine, the Creative Book is a professional tool that provides useful information about the functional and aesthetic features, as well as the versatility and expressive potential of porcelain stoneware and the primary role that ceramic can play in an architectural project. With a completely revamped layout and graphic design, the 10th issue of the Creative Book presents the 19 completed projects selected as winners and special mentions by an international jury from over 300 applications for the 11th edition of the Grand Prix. The projects are organised in four categories: shopping and office centres (large surfaces); public, service and industrial construction; residential buildings; façade cladding, outside flooring, swimming pools and spas. Each project is illustrated through photographs and drawings and accompanied by an in-depth description focusing on the ceramic materials used, a technical data sheet, and a short bio of the architects and planners at the end of the volume. Through these concrete examples, the Creative Book shows the infinite possibilities offered by ceramic, an ancient material that nonetheless allows for innovative uses, a material now recognised as perfect for architecture: a combination that Casalgrande Padana has always been committed to consolidating.

Grand Prix Casalgrande Padana 2019 — XI edizione. Trent'anni di un Premio internazionale per l'architettura

2019 Casalgrande Padana Grand Prix — 11th edition. Thirty years of the international architecture award

Nella casa d'appartamenti in rue Franklin 25 bis a Parigi (1903-05), uno dei capolavori dell'architettura del XX secolo, il rivestimento in grès smaltato era necessario, secondo Auguste Perret, per proteggere il ferro della struttura in *beton armé*; al tempo stesso, attraverso il disegno delle formelle –“a corteccia” o con foglie in rilievo, a losanghe, a scaglie, a *treillage*– e la loro diversa disposizione, in rapporto a montanti e tamponamenti, egli conferiva forma concreta alla metafora di un'architettura che cresceva “naturalmente”, ornata «secondo lo stile di un albero». Due decenni prima, a Barcellona, Antoni Gaudí aveva utilizzato nella casa Vicens (1883-88) piastrelle lisce di produzione standard di colore bianco e verde, combinate tra loro e con piastrelle a stilizzati motivi floreali, per comporre le fasce verticali e le superfici a scacchiera che intensificano sino al parossismo il ritmo della parete in aggetto posta a coronamento della costruzione, trasformando la facciata del palazzetto in Carrer de les Carolines in un punto di attrazione e riferimento della città. Con analoghe intenzioni a Vienna Otto Wagner rivestiva nel 1898 le superfici esterne della casa d'appartamenti nella Linke Wienzeile –la “Majolikahaus”– con mattonelle ceramiche che, a suo dire, avrebbero resa più durevole la costruzione, producendo al tempo stesso l'effetto di una cortina «trapunta in un vago disegno floreale», “appesa” al di sotto del cornicione e “ritagliata” dalle sequenze regolari delle finestre, per mettere in evidenza il valore di involucro della facciata. Abbiamo richiamato solo alcuni dei più noti tra i pristini esempi di come un materiale di produzione industriale qual è la ceramica, se appropriatamente impiegato, possa attingere ad esiti degni di ammirazione nella ricchezza e qualità dell'ornamentazione, rendendo l'architettura eloquentemente espressiva. Se volessimo continuare risalendo il corso del XX secolo, l'atlante degli esempi si

The apartment building on rue Franklin 25 bis in Paris (1903-05) –a masterpiece of 20th-century architecture– is clad with glazed stoneware. The architect, Auguste Perret, had opted for this solution to protect the iron in the reinforced concrete structure. Moreover, through the patterns of the tiles –“bark”, leaves in relief, lozenges, slivers, *treillage*– and their arrangement with respect to uprights and infill walls, Perret gave shape to the metaphor of architecture that was growing “naturally”, decorated in a “tree-like style”. Two decades earlier, for Casa Vicens (1883-88) in Barcelona, Antoni Gaudí had used smooth white and green standard tiles combined with tiles with stylised floral motifs on the vertical and chequerboard surfaces to intensify the rhythm of the projecting wall at the top of the building. This way, the use of ceramic tiles transformed the façade of this building in Carrer de les Carolines into a city landmark. Similarly, in 1898, Otto Wagner covered the external surfaces of the Majolikahaus –the apartment building on Linke Wienzeile, in Vienna– with ceramic tiles. He did so to ensure a longer-lasting building while creating the effect of a “curtain with a vague floral design”, hanging from the cornice and cut out by the regular sequences of windows, thereby emphasising the value of the façade's envelope. These are only a few early examples of how, when used properly, an industrial material such as ceramic can lead to outstanding results in terms of richness and quality of the decoration, which are an eloquent expression of architecture at its best. Of course, the list of examples of innovative uses of ceramic over the 20th century is much longer than this one, given its practical and aesthetic qualities, versatility, and



1-3
Kengo Kuma, Casalgrande
Ceramics Cloud, 2011
Kengo Kuma, Casalgrande
Ceramic Cloud, 2011

amplierebbe a dismisura, stante la scoperta da parte degli architetti di modi sempre nuovi di avvalersi delle qualità pratiche ed estetiche e della versatilità d'impiego della ceramica e il parallelo sviluppo delle tecniche di produzione, dimostrando come la ceramica sia una "materia per l'architettura" che si presta a sperimentazioni creative in campi sempre più vasti.

Casalgrande Padana –che festeggia nel 2021 sessant'anni di attività– è stata la prima azienda in Italia ad aver posto al centro della produzione il grès porcellanato e ha contribuito all'affermazione di questo materiale rinnovando continuamente il proprio know-how tecnologico e ampliando costantemente l'offerta produttiva, nell'intento di fornire risposte specifiche e adeguate alle necessità del settore delle costruzioni negli ambiti più diversi. Le lastre in grès porcellanato di Casalgrande Padana sono utilizzate per i rivestimenti di facciata, dai sistemi tradizionali alle soluzioni con parete ventilata; nei pavimenti e rivestimenti per l'architettura d'interni; nei pavimenti sopraelevati per gli ambienti pubblici e di lavoro, nei pavimenti galleggianti per esterni e nelle pavimentazioni industriali che richiedono prestazioni particolarmente gravose; nei rivestimenti per piscine con soluzioni ad hoc e pezzi speciali. Un particolare impegno è stato dedicato dall'azienda emiliana allo sviluppo delle lastre di grande dimensione e spessore ridotto, pensate principalmente (ma non solo) per gli interventi di ristrutturazione e per tutte le applicazioni in cui fondamentali sono i requisiti di leggerezza, duttilità e versatilità del materiale. Sono stati inoltre ideati e realizzati prodotti innovativi e di rilevanza sociale ed ecologica come il Sistema Tactile® –che favorisce la massima fruibilità degli spazi pubblici e l'eliminazione delle barriere architettoniche per disabili visivi– e Bios Ceramics® –una linea certificata per l'autopulizia e l'abbattimento dell'inquinamento ambientale

manufacturing techniques that architects gradually discovered, demonstrating how ceramic is perfect for architecture and creative experiments with an increasingly broader scope of application. Casalgrande Padana –who is celebrating its 60th anniversary in 2021– was Italy's first company to focus on the production of porcelain stoneware, thereby contributing to the success of this material while continuously renewing its know-how and expanding its range of products in order to cater to the construction needs of various sectors. Casalgrande Padana's porcelain stoneware tiles can be used for façade cladding (both traditional systems and ventilated wall solutions), interior floor and wall coverings, raised floors in public and workspaces, exterior floating floors, heavy-duty industrial flooring, and swimming pools with special solutions and trims. The Emilia-based company also focuses on the development of large-format tiles with reduced thickness used mainly for restorations and any other application requiring a lightweight, ductile, and versatile material. Moreover, Casalgrande Padana has created innovative and sustainable products, such as the Tactile® system and Bios Ceramics®. The former ensures maximum use of public spaces by removing architectural barriers for the visually impaired, whereas the latter consists of a certified self-cleaning range that helps reduce environmental pollution and the bacterial strains that adhere to surfaces. The experience gained from almost sixty years in the international market, for which a significant portion of its products are intended, has allowed Casalgrande Padana and its Research Centre to acquire a wealth of knowledge in the field of



MARCO NITRONI



MARCO NITRONI



MARCO NITRONI

4-6
Kengo Kuma, Old House,
Casalgrande, 2011
Kengo Kuma, Old House,
Casalgrande, 2011

e dei ceppi batterici che attecchiscono sulle superfici. L'esperienza maturata in quasi sessant'anni di attività e di competizione nei mercati internazionali, ai quali è destinata una parte ragguardevole della sua produzione, ha consentito a Casalgrande Padana e al suo Centro Ricerche di accumulare un ricco patrimonio di conoscenze nel campo della ceramica per l'architettura. Questa competenza è stata messa a frutto permettendo all'azienda non solo di creare prodotti innovativi sviluppando soluzioni tecnologiche all'avanguardia, ma anche di esplorare nuovi percorsi, guardando con attenzione all'evoluzione del mercato in rapporto alle tendenze dell'architettura.

La comprensione di quanto opportuno e fertile sia instaurare relazioni sempre più strette tra le ricerche condotte dall'industria e le sperimentazioni compiute dagli architetti è all'origine delle numerose iniziative dedicate da Casalgrande Padana alla promozione dell'architettura. Ad esempio, facendosi diretta committente di opere quali i *landmark* che annunciano la sede aziendale a Casalgrande: l'installazione *Ceramics Cloud* (2011) di Kengo Kuma -autore anche della *Old House*, un intervento di recupero di una costruzione esistente nel medesimo sito, destinata ad archivio storico e centro accoglienza visitatori- e il monolito scultoreo *The Crown* (2015), per il quale Daniel Libeskind ha disegnato appositamente una speciale lastra tridimensionale in grès dalle sfumature metalliche. Si tratta di opere che sfruttano in maniera esemplare caratteristiche e qualità dei prodotti messi a punto da Casalgrande Padana; al tempo stesso, costituiscono una significativa testimonianza di come i progettisti possano essere stimolati ad avvalersi delle potenzialità dei materiali ceramici, suggerendone al contempo impieghi innovativi.

Queste stesse ragioni presidono alla creazione del Grand Prix Casalgrande Padana. Istituito nel 1990, il Premio ha tra

ceramic materials for architecture. This expertise has allowed the company not only to create innovative products and develop cutting-edge technological solutions but also to explore new fields and be part of the market's evolution in relation to trends in architecture.

Casalgrande Padana has always understood the importance of combining industrial research and architects' experimentations, which is also at the basis of the company's many initiatives to promote architecture. The landmarks commissioned for the company headquarters in Casalgrande, i.e. Kengo Kuma's *Ceramic Cloud* (2011) and *Old House*, and Daniel Libeskind's *The Crown* (2015), are a perfect example. The *Old House* is a project that consists in the restoration of an existing building on the same site now converted into an archive and a visitor reception centre. On the other hand, *The Crown* is a monolith sculpture for which Daniel Libeskind has created a special three-dimensional porcelain stoneware tile with a metal effect. These landmarks make perfect use of the features and qualities of Casalgrande Padana products and demonstrate how designers can be encouraged to exploit the potential of ceramic materials and suggest innovative ways to use them.

These same reasons are behind the creation of the Casalgrande Padana Grand Prix. Established in 1990, one of the many purposes of this award is to promote the exchange of ideas and competencies between an industry-leading company and architects and interior designers from all over the world. Over the years, the Grand Prix has become a permanent fixture in the international architectural scene,



7
FERDINANDO SACCO



8
FERDINANDO SACCO



10
FERDINANDO SACCO



9
FERDINANDO SACCO

7-10
l'impianto di produzione
di Casalgrande Padana
the Casalgrande Padana
production plant

ai suoi scopi anche quello di attivare uno scambio di idee e di competenze tra un'azienda leader in questo settore che opera globalmente e architetti e interior designer di tutto il mondo. Il Grand Prix è così divenuto una sorta di osservatorio permanente sullo scenario architettonico internazionale, selezionando e documentando quelle opere in cui il materiale ceramico è inteso come componente essenziale del progetto architettonico ed è valorizzato in senso tecnico e creativo caratterizzando la costruzione. Nell'arco di quasi tre decenni di vita del Grand Prix, 1.700 opere presentate da 1.200 progettisti di numerosi paesi hanno dimostrato quanto ampio sia divenuto lo spettro delle applicazioni del grès porcellanato, negli interventi di recupero dell'esistente come nelle realizzazioni ex novo, nelle tipologie e alle scale più diverse: le grandi superfici dei centri direzionali e commerciali, dell'industria e dei servizi, gli edifici d'abitazione collettiva o unifamiliare, i rivestimenti d'interni e di facciata, le pavimentazioni. Il confronto tra opere provenienti da tutto il mondo e di esperienze tra loro anche molto differenti è uno dei punti di forza del Premio, poiché consente di verificare lo sviluppo della ricerca progettuale del settore ceramico nei più diversi ambiti culturali e territoriali d'intervento.

L'XI Grand Prix Casalgrande Padana ha confermato la partecipazione internazionale delle ultime edizioni, con oltre 130 candidature di opere costruite tra il 2016 e il 2018 riconducibili alle quattro categorie di riferimento previste dal Premio: centri commerciali e direzionali (grandi superfici); edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale; edilizia residenziale; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine e SPA. Una giuria internazionale, presieduta da Franco Manfredini e composta da Federico Bucci, Orazio Campo, Tobias Lutz, Mia Pizzi, Sebastian Redecke e Matteo Vercelloni, ha selezionato 19 realizzazioni che meglio hanno

selecting and documenting projects in which ceramic is the star and emphasising this material's technical and creative value. In these almost three decades of Grand Prix, 1,700 projects submitted by 1,200 planners from various countries have demonstrated the increasingly broad scope of application of porcelain stoneware both in the recovery of existing structures and the construction of new ones of different types and scale and, in particular, the large surfaces of shopping and office centres (large surfaces), public, service and industrial construction, collective or single-family housing, interior wall coverings and façade cladding, and floorings. The Grand Prix brings together different projects and experiences from all over the world, which is one of the award's main strengths, as it allows for verifying the development of ceramic design research in the most diverse cultural and geographical settings. Casalgrande Padana's 11th Grand Prix confirmed the international participation of the past few editions, with over 130 submissions of projects built between 2016 and 2018 organised in four categories: shopping and business centres (large surfaces); public, service, and industrial buildings; residential buildings; façade cladding, external flooring, swimming pools and spas. An international jury chaired by Franco Manfredini and composed of Federico Bucci, Orazio Campo, Tobias Lutz, Mia Pizzi, Sebastian Redecke, and Matteo Vercelloni, has selected the 19 projects that best interpret ceramic's potential – in some cases custom-made as per the architects' drawing – making it the star of the project.

The Grand Prix awards ceremony took place on 24 May 2019 at the Acquario Romano – the



11
premiazione del Grand Prix 2007/2009 con Kengo Kuma, Università di Milano, 2010

the 2007/2009 Grand Prix award ceremony with Kengo Kuma, University of Milan, 2010

12
premiazione del Grand Prix 2010/2012 nello Spazio CityLife, Milano, 2013

the 2010/2012 Grand Prix award ceremony at the CityLife Space, Milan, 2013

13
inaugurazione di The Crown con Daniel Libeskind, Casalgrande, 2015

inauguration of The Crown with Daniel Libeskind, Casalgrande, 2015

14
premiazione del Grand Prix 2013/2015 nell'Università IUAV di Venezia, 2016

the 2013/2015 Grand Prix award ceremony at the IUAV University of Venice, 2016

saputo interpretare le potenzialità del materiale ceramico –in alcuni casi *custom made* su disegno degli architetti– facendone il protagonista del progetto. La premiazione dei vincitori del Grand Prix si è svolta il 24 maggio 2019 a Roma, nella rotonda dell'Acquario Romano –un'opera costruita nel 1885-87 da Ettore Bernich e dal 2002 sede della Casa dell'Architettura– e si è conclusa con una conferenza di Paolo Portoghesi. Una scelta in continuità con le precedenti edizioni del Premio, per il prestigio culturale e la rappresentatività delle sedi in cui hanno avuto luogo le cerimonie d'onore –dal Palazzo dell'Arte sede della Triennale di Milano (2003) alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista a Venezia (2005), dalla Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze (2007) all'Università di Milano nella Ca' Granda del Filarete (2010), dallo Spazio CityLife a Milano (2013) all'Università IUAV di Venezia nel complesso monumentale dei Tolentini (2016)– trasformate in altrettante occasioni d'incontro tra progettisti e addetti del settore, con il coinvolgimento di personalità del mondo dell'architettura. La cerimonia di premiazione del Grand Prix 2019 è stata affiancata da un altro importante evento: l'inaugurazione del nuovo Creative Centre di Casalgrande Padana nella casa Baldi, realizzata da Paolo Portoghesi nel 1959-61 nelle immediate vicinanze di Roma, lungo la via Flaminia. È lo stesso Portoghesi, al quale Casalgrande Padana ha affidato il progetto di restauro e l'allestimento di uno spazio espositivo negli ambienti al piano terreno della casa, a riassumere il significato di questa operazione nei termini di una "difesa dell'architettura", necessaria memoria del futuro. Di questa convinzione condivisa è espressione il Creative Book numero 10 ora tra le mani dei lettori, come lo è ognuna delle edizioni del Grand Prix, concreta testimonianza dell'impegno di Casalgrande Padana per l'architettura.

building designed by Ettore Bernich built between 1885 and 1887, which has been home to the Casa dell'Architettura (House of Architecture) since 2002 – and ended with a keynote lecture by Paolo Portoghesi. The choice of the venue was fully in line with the prestigious venues of the past editions – from the Palazzo dell'Arte, headquarters of the Milan Triennale (2003) to the Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista in Venice (2005); from the Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio in Florence (2007) to the Ca' Granda del Filarete at the University of Milan (2010); from Spazio CityLife in Milan (2013) to the Tolentini monumental complex at the IUAV University of Venice (2016). The Grand Prix awards ceremony has always been an opportunity for designers and industry professionals to come together, involving prominent personalities in the world of architecture. In addition to the 2019 Grand Prix awards ceremony, there was another event to celebrate: the inauguration of Casalgrande Padana's new Creative Centre in Casa Baldi, the house designed by Paolo Portoghesi built between 1959 and 1961 on the via Flaminia just outside Rome. Casalgrande Padana entrusted Mr Portoghesi with the restoration project and the creation of an exhibition space on the ground floor of Casa Baldi, and the great architect perfectly described the meaning of this operation as a "defence of architecture", a necessary memory for the future. This idea is perfectly expressed in the Creative Book number 10, which readers can now enjoy, and in each of the past editions of the Grand Prix, a clear demonstration of Casalgrande Padana's commitment to architecture.



15-18
premiazione del Grand
Prix 2016/2018 nella sede
della Casa dell'Architettura
all'Acquario Romano, 2019
the 2016/2018 Grand Prix
award ceremony at the Casa
dell'Architettura - Acquario
Romano, 2019



Memoria del futuro: Casalgrande Padana a Roma nella casa Baldi di Paolo Portoghesi

Memories of the future: Casalgrande Padana in Paolo Portoghesi's Casa Baldi in Rome

Il nuovo Creative Centre di Casalgrande Padana a Roma, in via Sirmione 19 lungo la via Flaminia, è stato inaugurato il 25 maggio 2019 in una sede affatto speciale: la casa progettata e realizzata da Paolo Portoghesi nel 1959-61 per il regista Gian Vittorio Baldi.

Vera "opera prima" dell'architetto romano, casa Baldi è un'opera che testimonia, oltre al brillante inizio della fortunata carriera del suo autore, la complessità e l'articolazione del dibattito che impegna negli anni Cinquanta del secolo scorso la cultura architettonica italiana, consapevole della necessità di riconsiderare l'eredità delle avanguardie ma tutt'altro che concorde sulla direzione da intraprendere e sugli esiti di questo percorso. Per questo, nonostante le dimensioni contenute (o forse proprio grazie ad esse), il primo lavoro compiuto da Portoghesi in «estrema libertà di ideazione» è concepito come una sorta di manifesto programmatico, denso di contenuti teorici e al tempo stesso dimostrazione, attraverso la ricercata consistenza materica conferita alla costruzione, della possibilità di realizzare un'architettura capace di esprimere i caratteri di un luogo e della sua storia. Proprio la «ricerca di un radicamento e quindi di un rapporto di materia e di forma con l'ambiente circostante» – il dirupo di tufo su cui sorge la casa, il ritmo curvilineo del fiume – e con «l'aria di Roma» – il vicino rudere di una antica costruzione sepolcrale e soprattutto «il ricordo della città storica che si sedimenta nella memoria» – è uno dei principali "fattori intenzionali" del progetto, che Portoghesi rivendica insieme ad altre "intenzioni", quali la ricerca di un rapporto particolare e dinamico tra interno ed esterno della casa e di una spazialità mutevole e ambigua, fluente e compressa, ottenuta per mezzo delle curvature impresse ai muri perimetrali della costruzione.

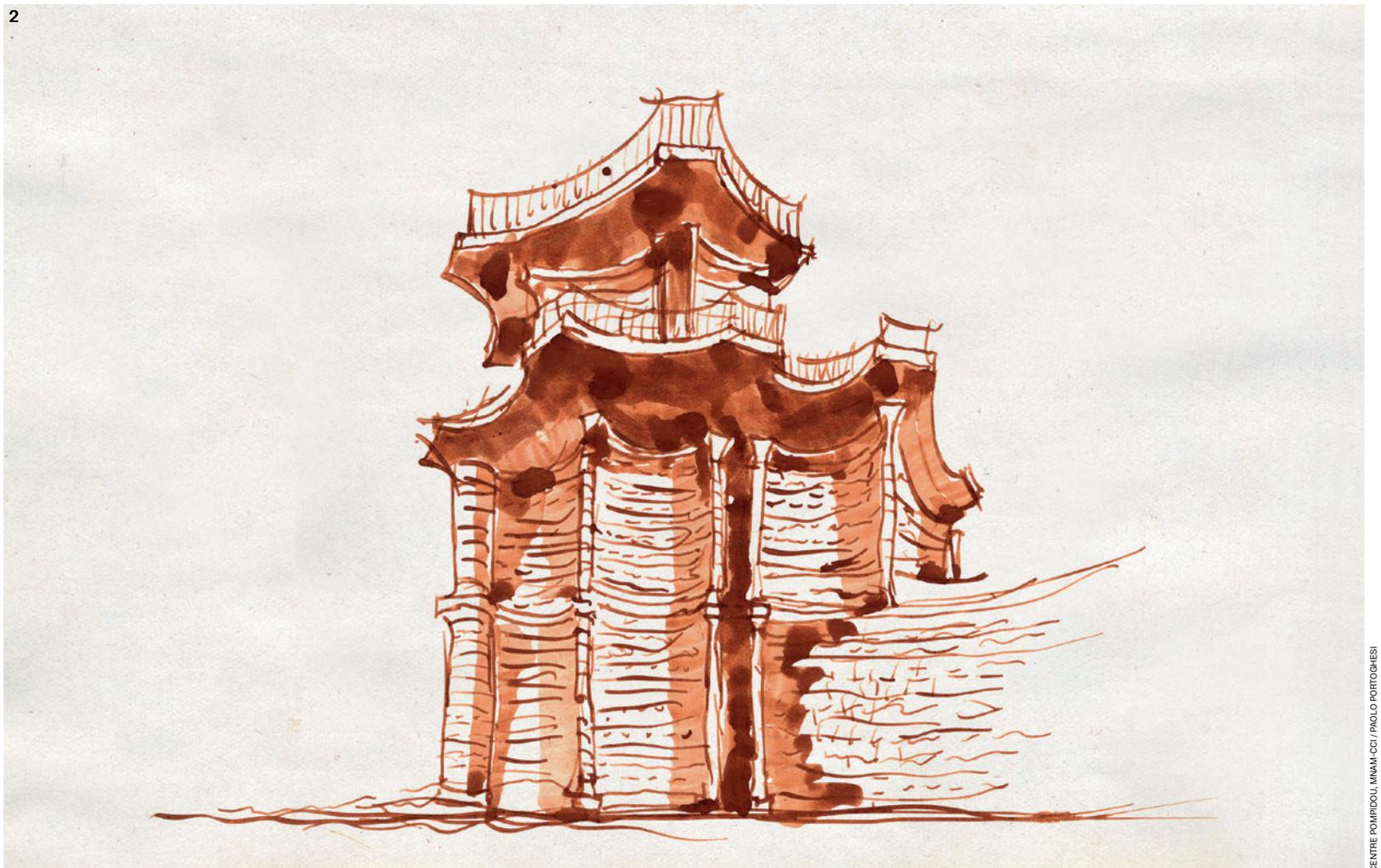
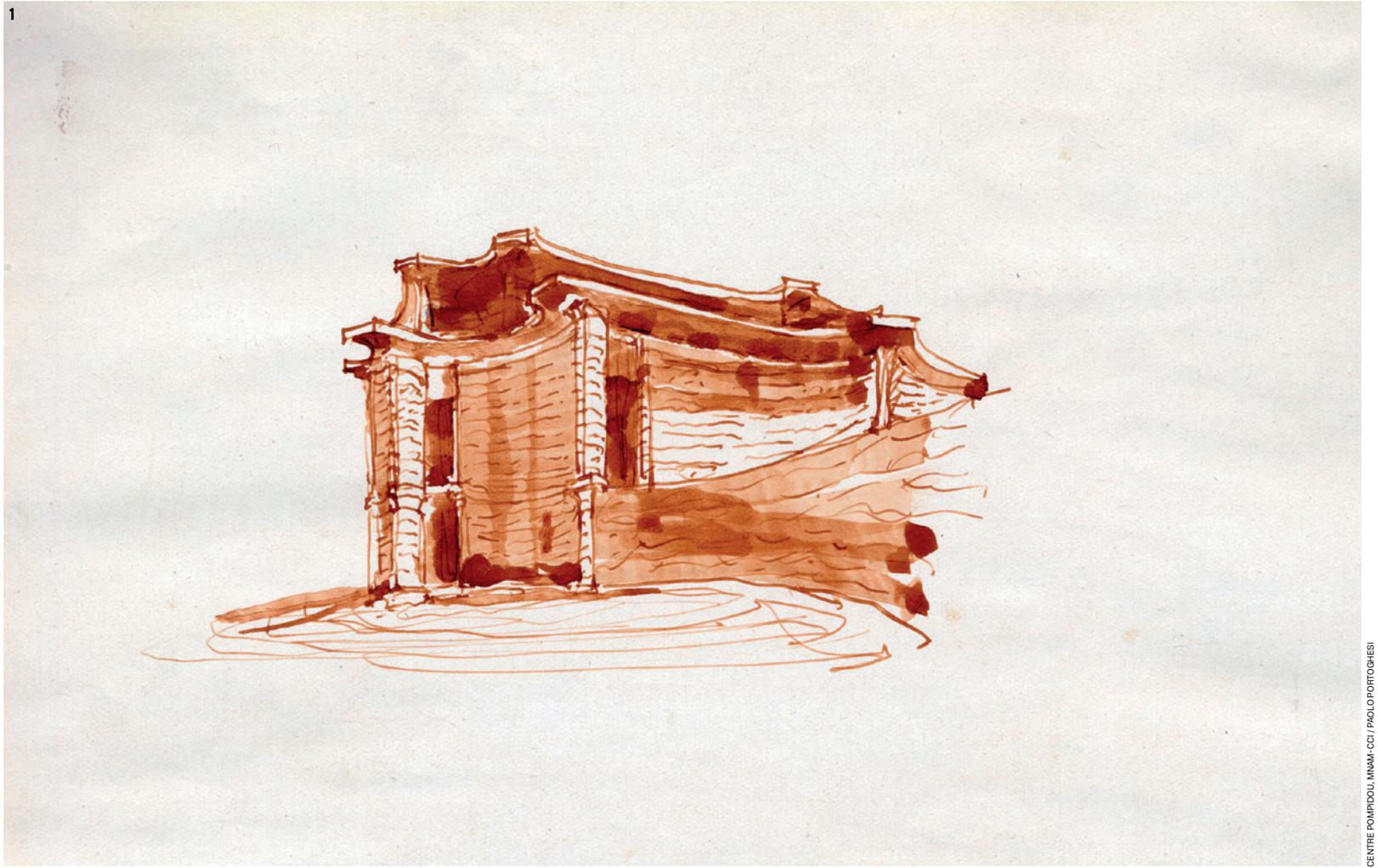
Il disegno planimetrico dell'edificio riflette fedelmente il

Casalgrande Padana inaugurated its new Creative Centre on via Sirmione 19, along the via Flaminia in Rome, on 25 May 2019. The centre is housed in a very special place, i.e. the house designed by Paolo Portoghesi for film director Gian Vittorio Baldi built between 1959 and 1961.

Casa Baldi not only marked the beginning of Portoghesi's successful career but also bears witness to the complexity of the debate around Italian architectural culture in the 1950s, conscious of the importance of reconsidering the legacy of the avant-gardes but in disagreement over the direction to take and the results to pursue. That's why, despite its small size (or because of it), Portoghesi's first work carried out with "full creative freedom" can be considered a manifesto full of theoretical values and, at the same time, the demonstration – through the refined textural quality of the building – of how architecture can express the nature of a place and its history. The "pursuit of a bond through shape and matter with the surrounding setting" (the tufa hill on which the house is located, the curved line of the river) and the "Roman atmosphere" (the nearby remains of an ancient tomb and the "legacy of the historical city etched in the collective memory") is one of the project's main "intentional factors". Other "intentions" claimed by Portoghesi include the pursuit of a dynamic relationship between the interiors and exteriors of the house and a changing, almost ambiguous, fluid and compressed space obtained through the curved perimeter walls of the building.

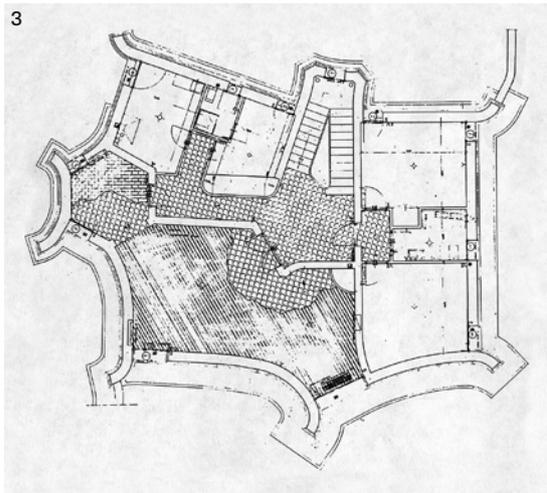
This spatial paradigm is perfectly expressed in the planimetric design of the building. The walls surrounding the house are arranged differently. Some

1, 2
Paolo Portoghesi, disegni
di casa Baldi, Roma, 1959-61
drawings of Casa Baldi by
Paolo Portoghesi, Rome,
1959-61



CENTRE POMPIDOU, MNM-CCI / PAOLO PORTOGHESI

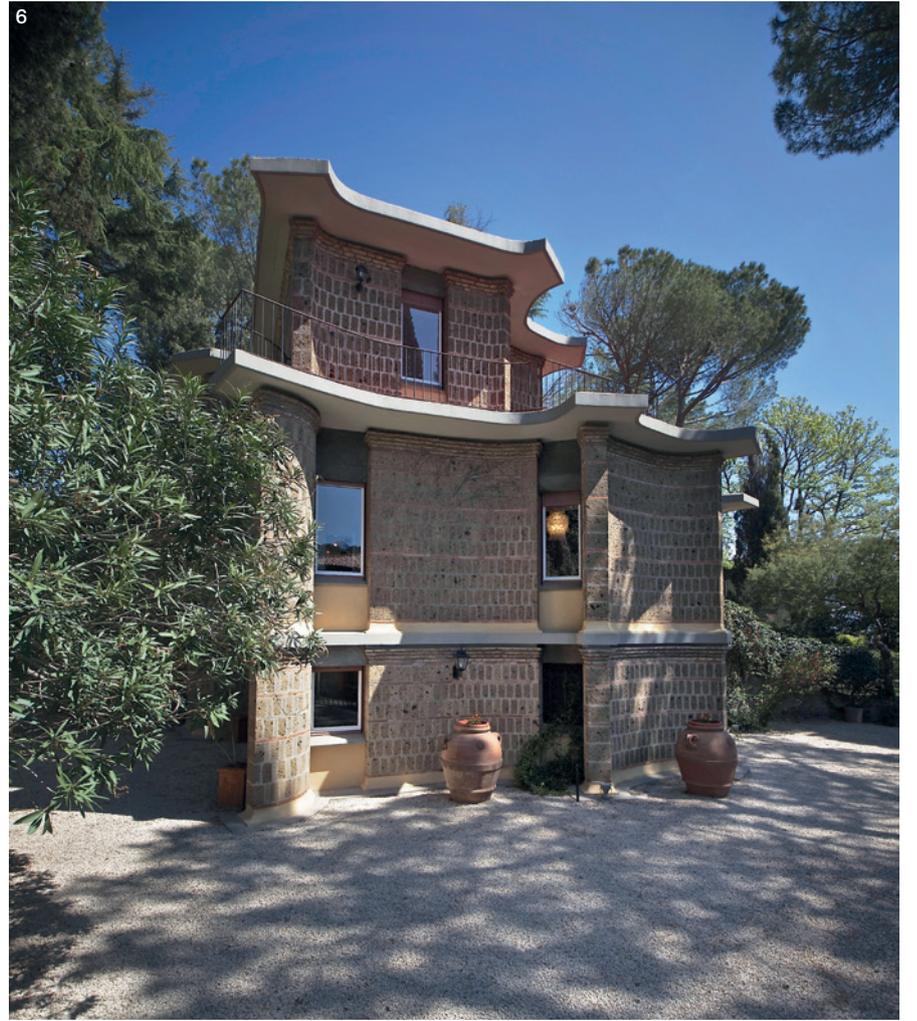
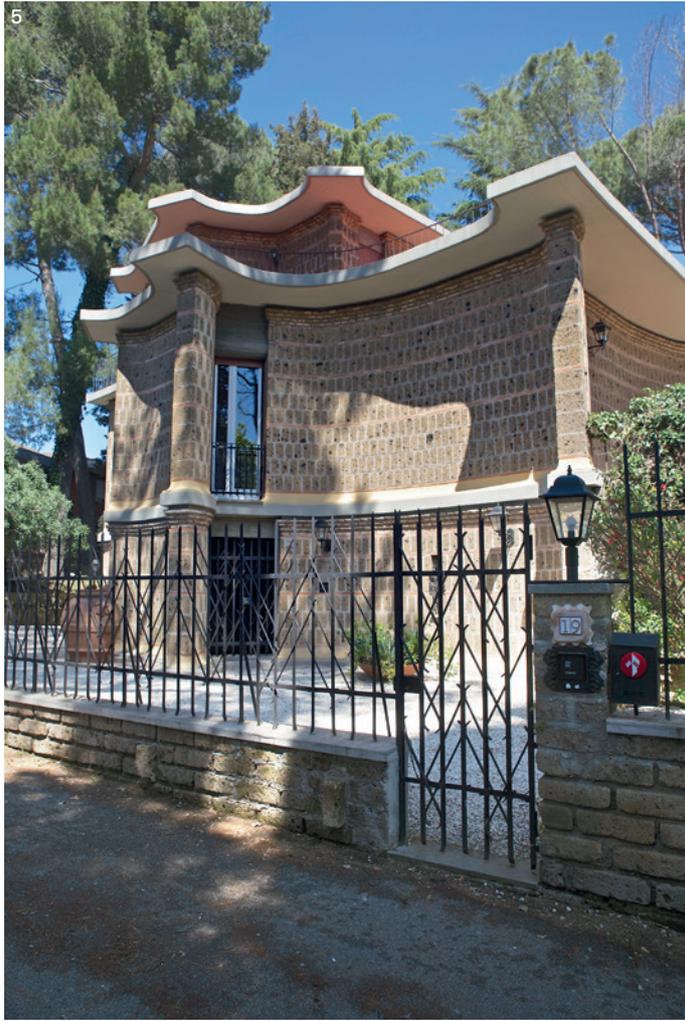
CENTRE POMPIDOU, MNM-CCI / PAOLO PORTOGHESI



3, 4
**casa Baldi, pianta del piano
 principale e veduta d'epoca**
 Casa Baldi: main floor plan and
 vintage view

paradigma spaziale descritto. Le pareti che contornano la casa sono disposte in modo vario, alcune incurvate secondo raggi diversi e convesse verso l'interno, altre rettilinee e lievemente piegate in corrispondenza delle parti terminali, tutte separate l'una dall'altra da un intervallo cui corrisponde un'apertura attraverso la quale lo spazio sembra fluire liberamente. Non a caso –e non senza rilevarne l'apparente paradosso– Portoghesi richiama la “grammatica neoplastic” dei piani-parete della casa Schröder a Utrecht (1924) di Gerrit Rietveld come punto di partenza di casa Baldi. Ma nel progetto romano, la lezione delle avanguardie è volutamente superata nella composizione di superfici inflesse che, generando ripetute dilatazioni e contrazioni dello spazio, ne rompono l'omogeneità rendendolo organico e pulsante: fermato e accolto dalle concavità esterne, fluido e quasi spinto a forza, dalle convessità interne, verso i varchi aperti tra le pareti. Così le forme della casa non si chiudono su se stesse ma si aprono, quasi reagissero all'aria e al vento. Decisive sono le scelte costruttive, dense di implicazioni culturali, nel conferire a questo “capolavoro breve” la sua ambiguità semantica. Innanzitutto, la connotazione delle superfici, in sé leggere e “danzanti” nello spazio, attraverso materici muri (portanti) in blocchi di tufo segnati dai tradizionali ricorsi in laterizio; il rivestimento in piastrelle dell'intradosso della scala e della volta paraboloidale della sala da pranzo (mentre il controsoffitto del soggiorno è in doghe di legno); e ancora, l'apposizione nei sopraporta e soprafinestra esterni ed interni di bassorilievi con stilizzate foglie di palma incorniciate dal “segno” astratto-concreto di ferri piegati dipinti di nero, sino all'evidente accentuata sagomatura di basi, cornici marcapiano e dei coronamenti in forte oggetto dell'edificio. Infine gli elementi di arredo, realizzati su disegno di Portoghesi, con le intrusioni neoplastiche tra i

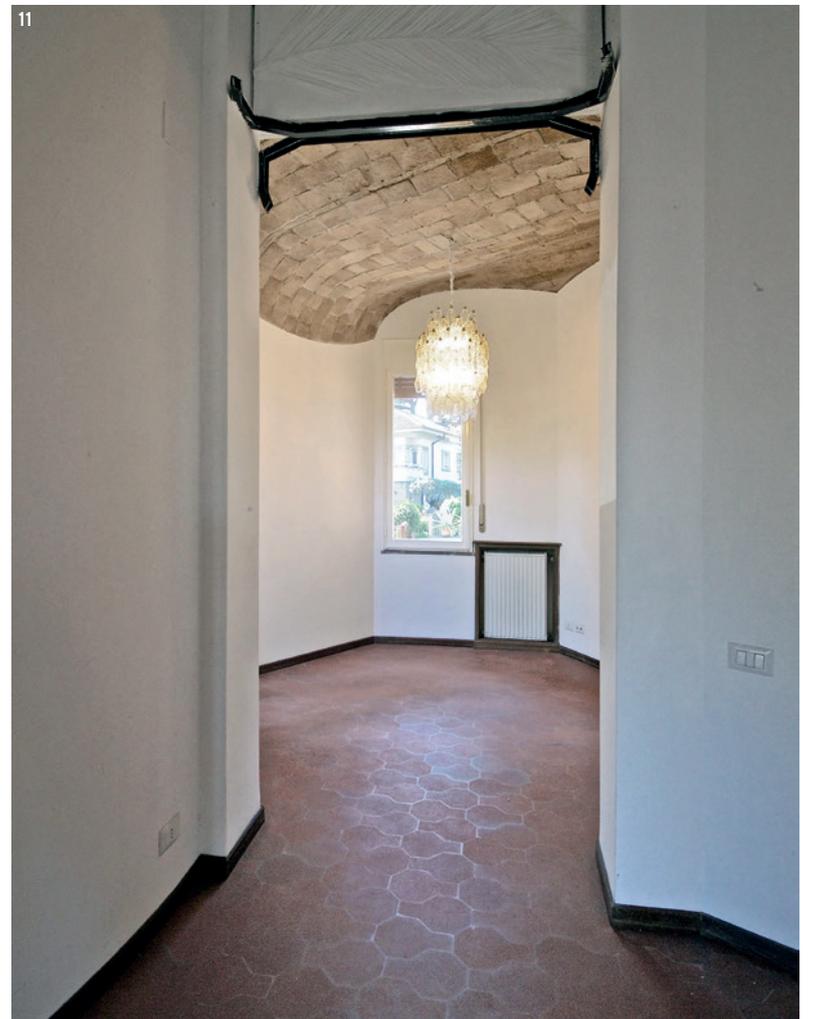
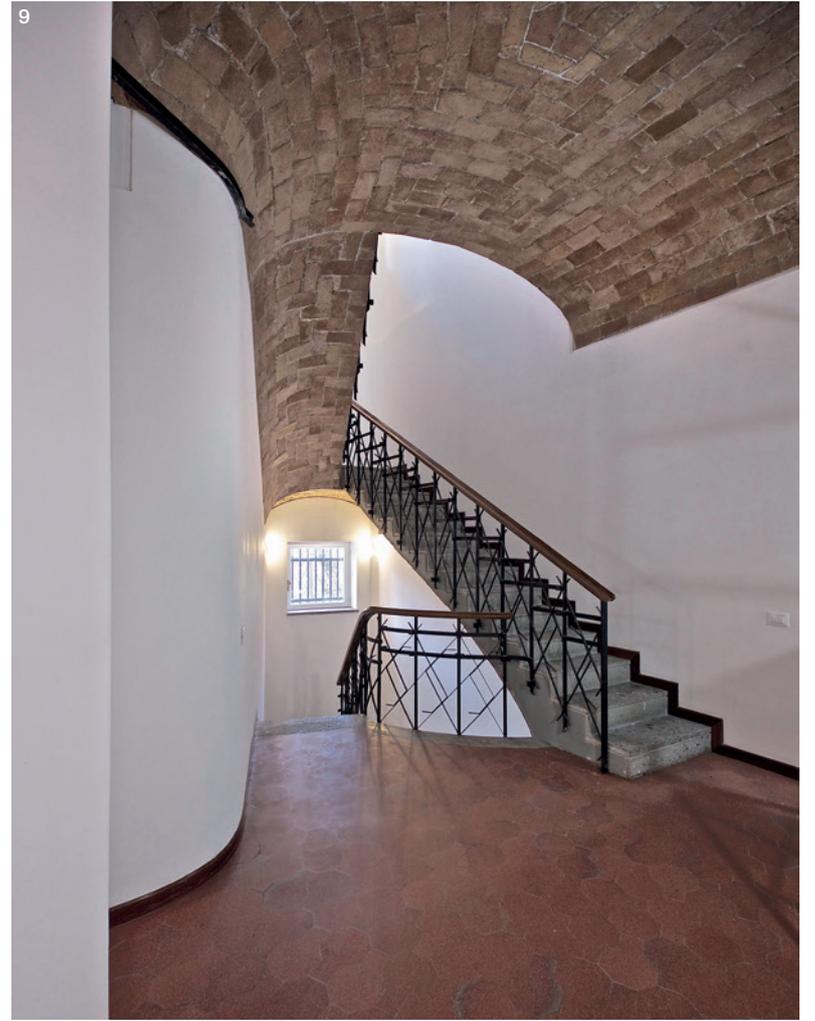
are curved in different radii and convex towards the inside; others are straight and slightly bent at the ends; all of them are separated by an opening through which the space seems to flow freely. It's no coincidence –and not without a paradox– that Portoghesi draws inspiration from the “neoplastic grammar” of the walls of Gerrit Rietveld's Schröder House in Utrecht (1924) as a starting point for Casa Baldi. However, in this project, the lesson learnt from the avant-gardes is intentionally superseded in the composition of ogee surfaces, which repeatedly expand and contract the space, thereby breaking its homogeneity and making it more organic and vibrant: restrained and enveloped by external concavities, fluid and almost forcefully pushed by internal convexities towards the openings between the walls. This way, the shapes of the house become an ode to openness, as if they reacted to the air and the wind. The construction choices influenced by cultural implications played a primary role in giving this “small masterpiece” its semantic ambiguity. First of all, the features of the lightweight surfaces, which seem to be dancing through textural (loadbearing) walls made of tufa blocks with traditional brickwork courses; the tile coverings of the intrados of the staircase and the paraboloid vault of the dining room (while the suspended ceiling features wooden beams); the bas-reliefs over the doors and windows featuring stylised palm leaves framed by black-coated bent iron beams, and the marked shape of the bases, belt courses, and copings projecting from the building. Finally, the furnishings, designed by Portoghesi himself, with neoplastic intrusions in the neoliberty furniture, or the headboards, harmonious entanglements of lines



5-7
**casa Baldi dopo i lavori di
restauro e allestimento a sede
di Roma del Creative Centre
Casalgrande Padana, 2019**
Casa Baldi after the restoration
works and conversion into a
Casalgrande Padana Creative
Centre, Rome, 2019



8-11
casa Baldi dopo il restauro,
viste della scala, del salone e
della sala da pranzo, 2019
Casa Baldi after its restoration;
views of the staircase, living
room, and dining room, 2019





12
la sala da pranzo in una foto
d'epoca

the dining room in a period
photograph

13
Franco Manfredini e
Paolo Portoghesi durante
l'inaugurazione del Creative
Centre Casalgrande Padana in
casa Baldi, 2019

Franco Manfredini and
Paolo Portoghesi during
the inauguration of the
Casalgrande Padana Creative
Centre in Casa Baldi, 2019

mobili “neoliberty” o le testiere dei letti, armoniosi grovigli di linee svelati dall'autore come rappresentazioni grafiche di equazioni differenziali simultanee.

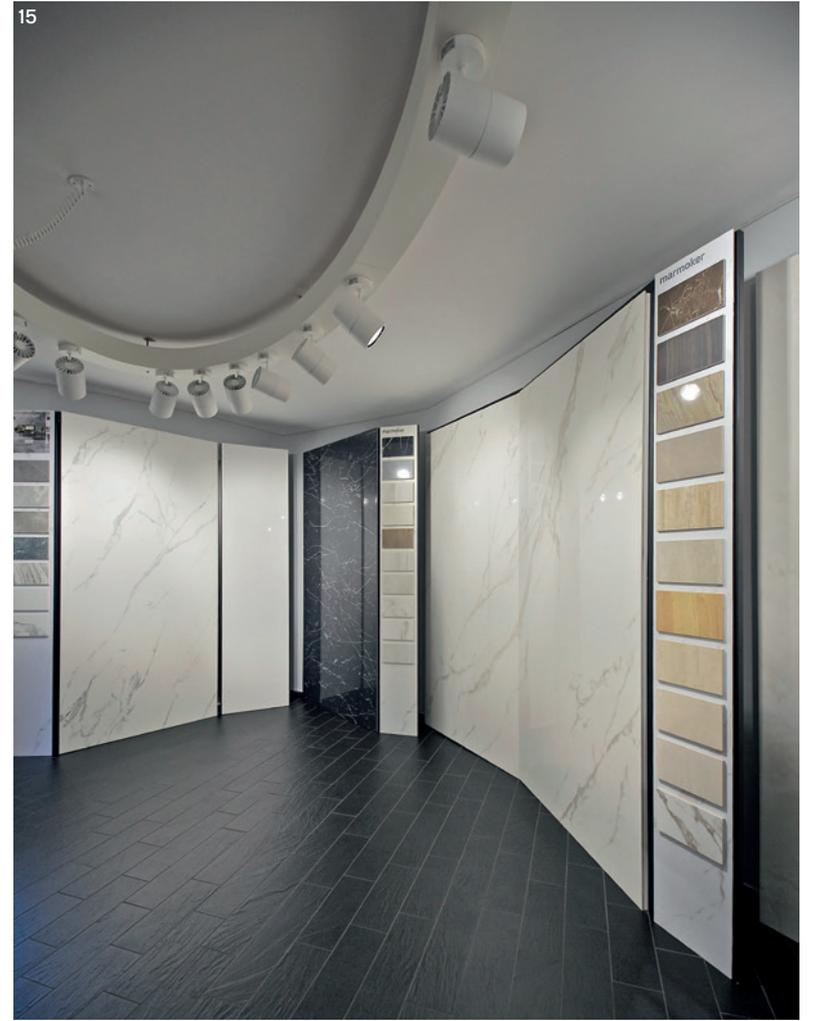
A sessant'anni di distanza, il paesaggio intorno alla casa appare radicalmente mutato, ma la plastica sequenza di pareti in blocchi di tufo coronate da cornicioni curvilinei, percepibile al di là della cancellata sulla strada, conserva intatta la propria capacità di suscitare curiosità e interrogativi in coloro che vi si recheranno per visitare il Creative Centre di Casalgrande Padana. L'intervento di restauro ha interessato sia gli esterni che gli interni, mirando a preservarne i caratteri originari. Il nuovo spazio espositivo per i prodotti ceramici occupa solo alcuni ambienti del piano terra –l'ex “cantina” e alcuni vani ad essa adiacenti, realizzati in occasione di un ampliamento in corrispondenza del terrapieno sul lato sud-est della casa. Le superfici colorate in ceramica sono disposte lungo le pareti e si interrompono in corrispondenza delle aperture esistenti per lasciar entrare la luce naturale e conservare le viste verso l'esterno –in un certo senso, riproponendo nell'allestimento il rapporto tra i materiali e l'ambiente, cifra di questa casa. È proprio dei Creative Centre ideati e realizzati da Casalgrande Padana –il primo, nei pressi del polo produttivo di Casalgrande e poi quello a Milano in Foro Bonaparte– avere superato l'usuale concetto di *showroom* commerciale proponendosi come luoghi d'incontro tra cultura della produzione e cultura del progetto; a questo scopo, la funzione espositiva e di informazione tecnica rivolta ai professionisti è integrata da un'ampia serie di iniziative di comunicazione nel campo dell'architettura, del design e della produzione. Oltre a tutto ciò, i visitatori del Creative Centre Casalgrande Padana avranno la possibilità di conoscere –o riscoprire– in casa Baldi una testimonianza viva e attuale della cultura architettonica contemporanea.



unveiled by the author as graphic representations of simultaneous differential equations.

Sixty years later, the landscape around the house has changed dramatically. However, the sequence of tufa block walls and the sinuous cornice, which can be seen from outside the gate on the street, has maintained its ability to arouse the curiosity in those who visit Casalgrande Padana's Creative Centre. The restoration project involved both the interiors and exteriors and aimed at maintaining their original features. The new exhibition space for ceramic products occupies only a few rooms of the ground floor (the former cellar and a few adjacent rooms) created after the expansion at the embankment on the south-eastern side of the house. The colourful ceramic surfaces are arranged along the walls and are interrupted by the existing openings to let the natural light in and maintain the view of the outside. In a way, the fit-out recreates the relationship between the materials and the setting, which is the distinctive feature of this house.

Casalgrande Padana's Creative Centres –the first one was opened at the company's production site in Casalgrande and the second one in Foro Bonaparte in Milan– are so much more than just a showroom. They are places where production and design culture meet, where the exhibition function and technical knowledge for professionals blend with a vast array of communication initiatives in the architecture, design, and production fields. Moreover, visitors of Casalgrande Padana's Creative Centre will have the opportunity to discover –or rediscover– Casa Baldi as a perfect expression of contemporary architectural culture.



14-18
viste dell'allestimento degli
spazi espositivi del Creative
Centre Casalgrande Padana
al piano terreno di casa Baldi,
2019
view of the exhibition spaces
on the first floor of Casa Baldi,
Casalgrande Padana Creative
Centre, 2019





grandprix

centri commerciali
e direzionali (grandi
superfici) / shopping
and office centres
(large surfaces)

primo premio / first prize

Filippo Taidelli Architetto.
Humanitas University Campus,
Pieve Emanuele, Italy

+

Humanitas Congress Center,
Rozzano, Italy

secondo premio / second prize

Josefine Dahl — Ramboll Group.
Hallarna Shopping Center,
Halmstad, Sweden

terzo premio / third prize

Magda Kmita — Blank Architects.
Riviera Shopping Center,
Lipetsk, Russia

menzione speciale / special mention

Erol Tabanca — Polimeks.
Ashgabat International Airport,
Ashgabat, Turkmenistan



Filippo Taidelli Architetto. Humanitas University Campus, Pieve Emanuele, Italy

Il progetto del nuovo Campus si fonda su una composizione di volumi policromi distinti da tre diversi rivestimenti dai toni caldi. La scelta di lastre ceramiche che richiamano i colori della terra concorre alla definizione dell'immagine di un nuovo borgo urbano contemporaneo immerso nella campagna al margine della città.

The project for the new campus is based on a composition of polychrome volumes with three different warm-toned wall tiles. This choice of ceramic tiles in warm earthy shades defines the image of a new contemporary urban village in the countryside just outside the city.

2



3



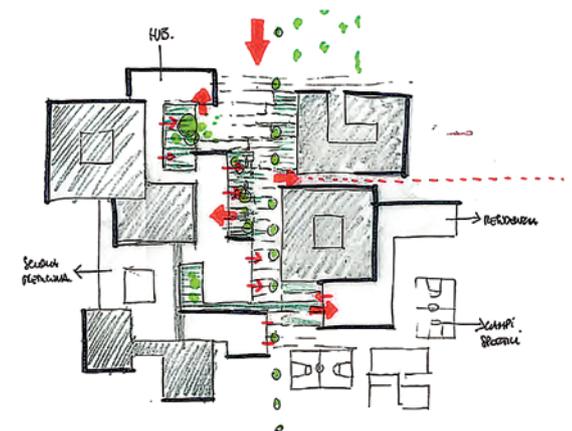
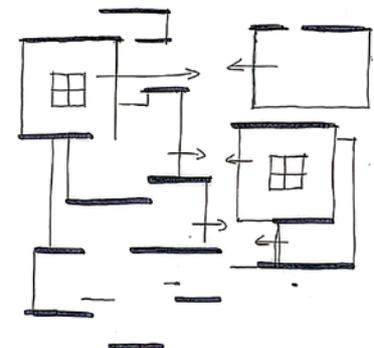
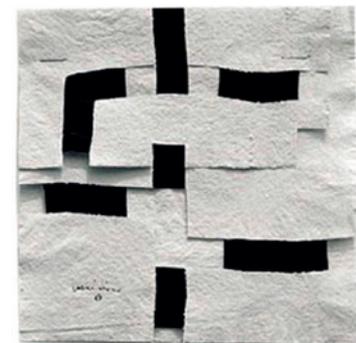


Inaugurato alla fine del 2017, l'Humanitas University Campus è composto da tre edifici integrati con spazi verdi, configurandosi come un complesso all'avanguardia sia per i contenuti didattici sia per la sostenibilità ambientale. Progettato per ospitare 1.200 studenti provenienti da 31 Paesi, oltre a docenti e ricercatori, il Campus vanta un Simulation Lab (2.000 metri quadrati) tra i più tecnologici e grandi d'Europa, aule high-tech e una biblioteca digitale. Collocato in posizione baricentrica rispetto al masterplan generale dell'insediamento, il nuovo complesso consente ampia flessibilità per future espansioni e garantisce un immediato collegamento fisico e visivo con l'ospedale di Humanitas. La ricerca di una unità formale con gli edifici esistenti è temperata con il carattere autonomo dei nuovi volumi del Campus che definiscono una sorta di borgo circondato dalla natura incontaminata. La composizione planimetrica del Campus riprende, infatti, la tipologia a corte delle cascine e il carattere introverso che discende dal raccoglimento armonioso degli edifici intorno all'aia centrale è accentuato dalla sovrapposizione di volumi che conferisce dinamicità al complesso. La nuova corte che distribuisce ai tre ingressi vetrati degli edifici è pensata come una piazza e così è vissuta dagli studenti. Il progetto prevede di estendere il verde del parco agricolo a sud negli spazi tra i nuovi edifici piantumando varie specie autoctone e, in generale, di incrementare e valorizzare il verde spontaneo come tessuto connettivo in grado di collegare il Campus al complesso ospedaliero. Il Campus è stato sviluppato con un'attenzione particolare agli aspetti ambientali, consentendo una rilevante diminuzione dei consumi energetici. Grazie all'applicazione delle strategie climatiche e all'utilizzo di sistemi attivi, gli edifici rientrano nella classe energetica CENED A3 che garantisce un maggiore comfort per gli utenti.

Inaugurated at the end of 2017, the Humanitas University Campus consists of three buildings with green spaces. It is a state-of-the-art complex both in terms of education and environmental sustainability. The campus was designed to house 1,200 students from 31 countries, as well as faculty and researchers, and boasts one of Europe's most advanced simulation labs (measuring 2,000 m²), hi-tech classrooms and a digital library. The campus has a central position with respect to the general layout. This allows for great flexibility for future expansions and ensures a physical as well as visual connection with the existing Humanitas hospital. The formal unity with the existing buildings blends with the new independent volumes of the campus, creating a sort of little village surrounded by pristine nature. The planimetric composition of the campus hints at old farmhouses and the introverted character of its volumes built harmoniously around the courtyard. This concept is emphasised by overlapping volumes that add dynamism to the complex. The three glazed entrances of the buildings lead to the new courtyard, which serves as a quad for the students. The project includes the expansion of the agricultural park southwards, between the new buildings. This will be done by adding various native plant species as well as by increasing and enhancing spontaneous vegetation to connect the campus with the rest of the hospital complex. The campus was developed paying special attention to environmental issues, which has allowed for a considerable reduction in energy consumption. The application of climate strategies and the use of active systems have allowed the buildings to achieve the CENED A3 energy class, which guarantees greater comfort for users.

- 1 **Humanitas University Campus, l'ingresso all'edificio della didattica**
Humanitas University Campus, the entrance to the classroom building
- 2 **il complesso visto da nord: a sinistra l'edificio della ricerca, a destra la biblioteca, in fondo l'edificio della didattica**
the complex seen from the northern side, with the research building on the left, the library on the right, and the classroom building in the background
- 3, 4 **l'edificio della didattica, sulla destra la biblioteca**
the classroom building, with the library on the right
- 5 **la biblioteca**
the library

6





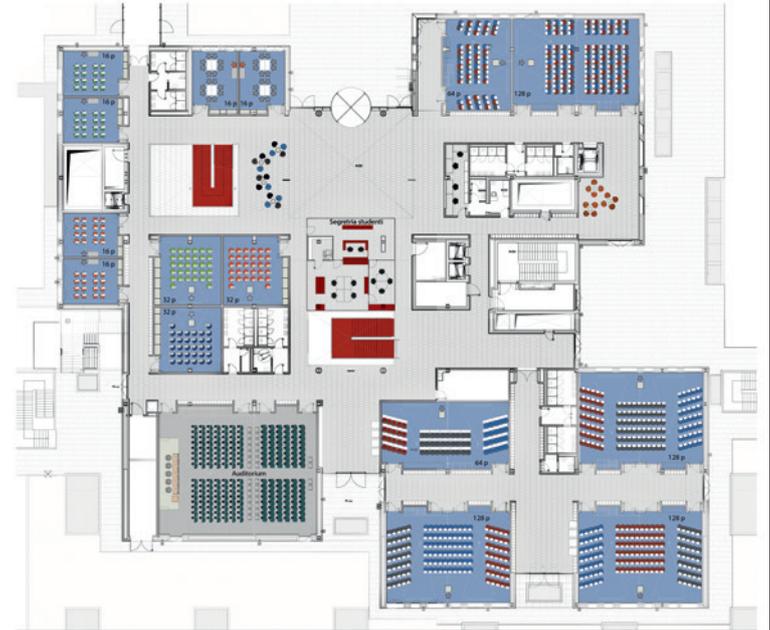
6
studi di genesi del progetto
genesis of the project

7
l'accesso al simulation lab
the simulation lab entrance

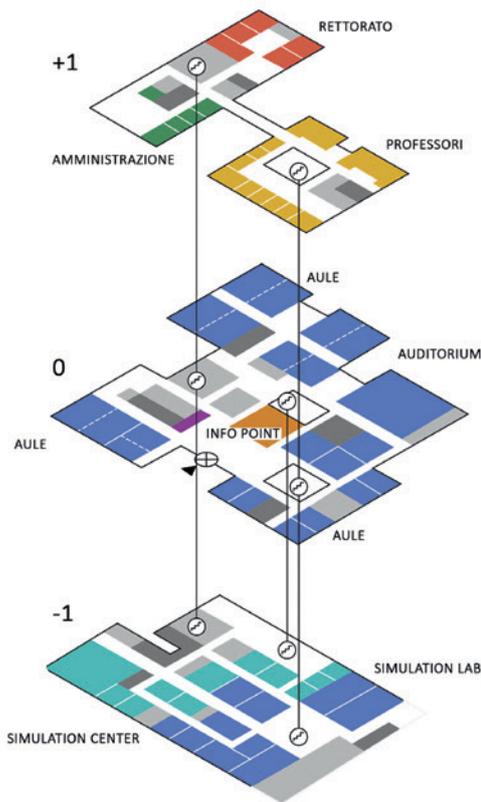


8, 9
viste della biblioteca
views of the library

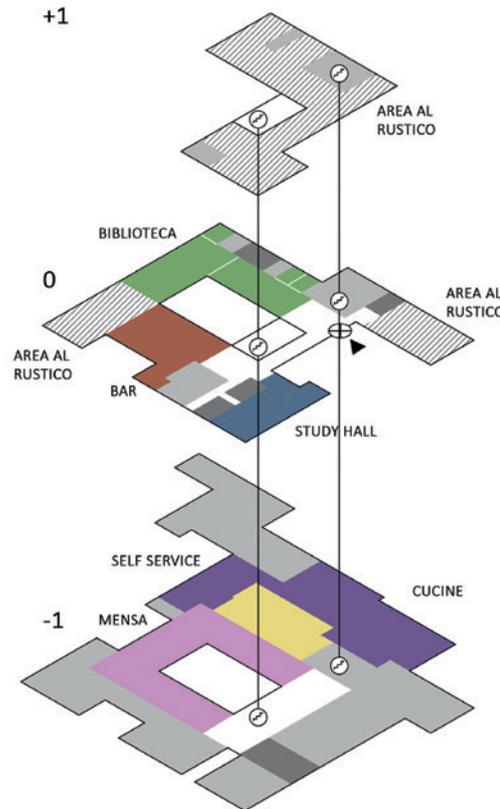
PROGETTO / PROJECT
 FTA - Filippo Taidelli Architetto
PROGETTISTI / PLANNERS
 Filippo Taidelli
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 20,300 m² surface area
 60,000 m³ volume
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2013-2015: project
 2016-2017: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Pieve Emanuele, Milan, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
 Andrea Martiradonna



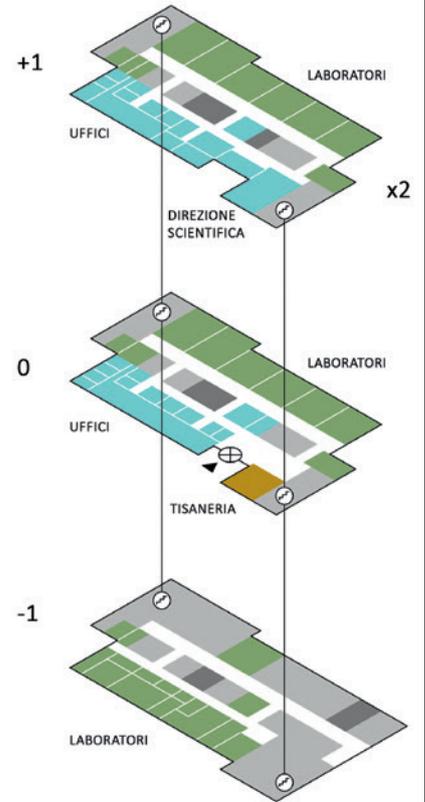
esploso Didattica



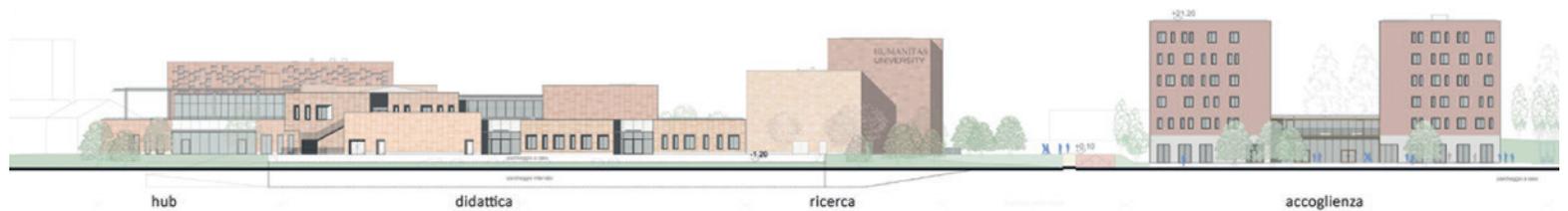
esploso Hub



esploso Ricerca



10
 piante della biblioteca
 e dell'area della didattica,
 diagrammi funzionali,
 prospetto generale dei diversi
 edifici
 plans of the library and
 classroom area, functional
 diagrams, general elevation
 of the buildings



Progetto ceramico

Il principio formale alla base del progetto si fonda su una composizione di volumi policromi distinti da tre diversi rivestimenti dai toni caldi e materici che accentuano l'articolazione dinamica nel complesso, generano un rapporto proporzionato a dimensione d'uomo con la piazza e rendono più vibrante il paramento di facciata a seconda della luce. Per questo motivo si è scelto di utilizzare le ceramiche della linea Pietre Native di Casalgrande Padana –collezioni Amazzonia e Pietre di Sardegna, colori Dragon Brown, Dragon Beige e Porto Cervo– di formato 45x90 cm, posate su sistema di facciata ventilata con struttura leggera fissata alla muratura retrostante. All'interno degli edifici viene riproposto il gioco di volumi esterno tramite la realizzazione di masse policrome, disposte su vari piani, per caratterizzare i diversi ambienti dell'università. A tali quinte fa da sfondo un pavimento uniforme in grès porcellanato con posa a correre sfalsata sul lato corto. È stata scelta la linea Pietre Native –collezione Chalon, colore Chalon Grey– di formato 30x60 cm, che simula la pietra di ceppo naturale e prosegue, come un tappeto senza fine, nei camminamenti esterni dell'edificio.

Ceramic project

The project is composed of polychrome volumes with three different types of wall tile, whose warm shades and textures accentuate the dynamism of the complex, generating a human-scale relationship with the quad and making the façade more vibrant depending on the light. For this reason, the choice fell on the 45x90 cm ceramic tiles of Casalgrande Padana's Pietre Native range, and, in particular, the Amazzonia and Pietre di Sardegna collections in Dragon Brown, Dragon Beige and Porto Cervo. The tiles were laid on a ventilated façade system with a lightweight structure fixed to the wall behind it. The interiors have the same interplay of volumes created through polychrome masses arranged on various floors, which characterise the various areas of the campus. This "curtain" effect is created against a uniform porcelain stoneware flooring laid with a staggered pattern on the shorter side. The flooring with 30x60 cm tiles of the Pietre Native range, and, in particular, the Chalon collection in Chalon Grey –which mimic natural ceppo di grè stone– continues like an endless surface even in the outdoor areas of the building.

11
particolari tipo del
rivestimento della facciata:
sezione verticale, angolo
e sezione orizzontali
details of the façade cladding:
vertical section, corner, and
horizontal section



AMAZZONIA
DRAGON BEIGE



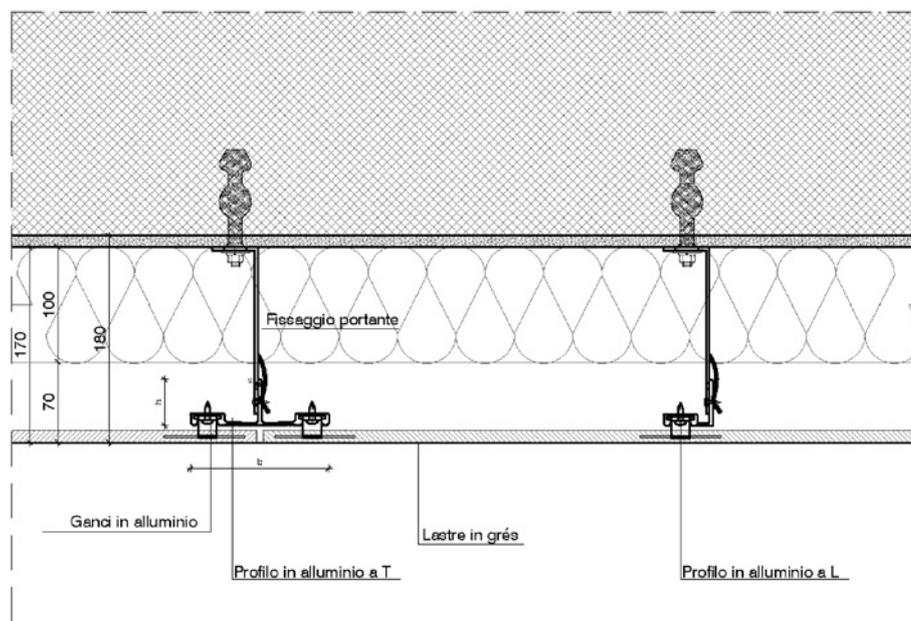
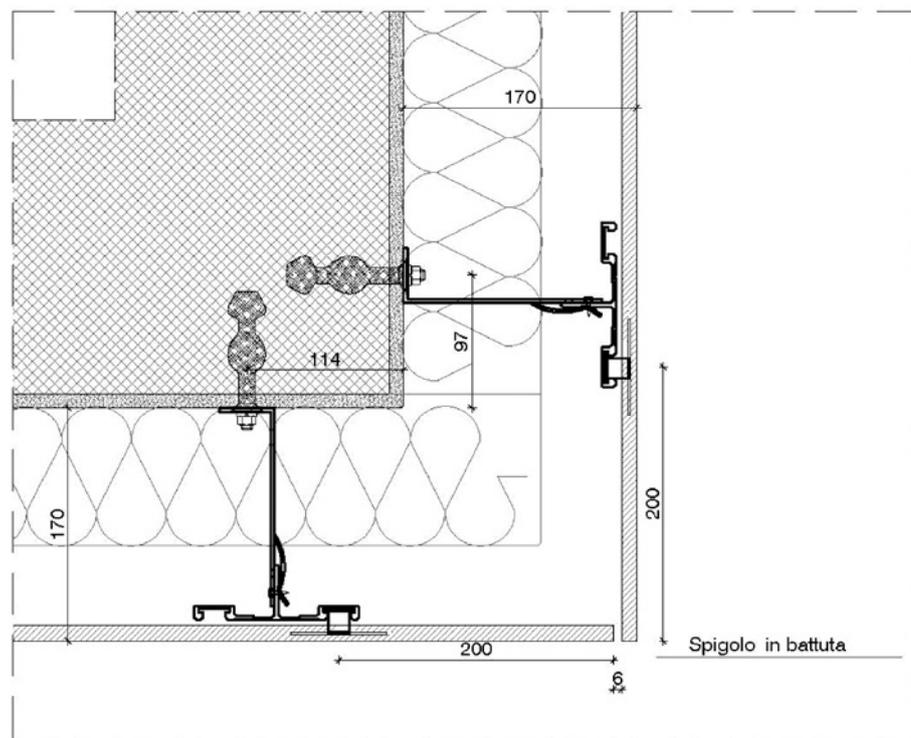
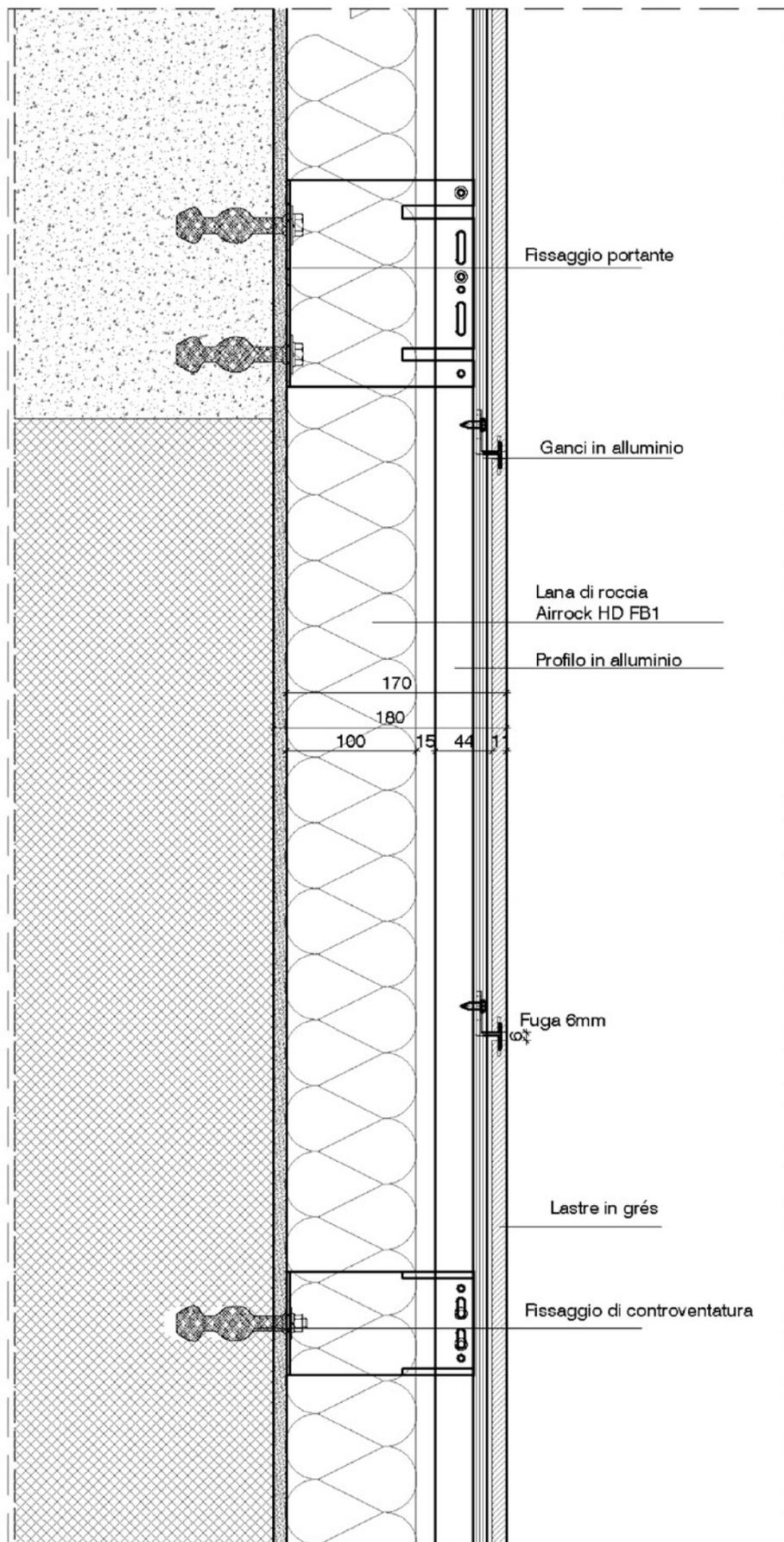
AMAZZONIA
DRAGON BROWN



PIETRE DI SARDEGNA
PORTO CERVO



CHALON
CHALON GREY



12



13



12, 13
i diversi toni delle ceramiche
di rivestimento
the various shades of the
ceramic coverings



14
dettaglio delle lastre
in ceramica
detail of the ceramic tiles



Filippo Taidelli Architetto. Humanitas Congress Center, Rozzano, Italy

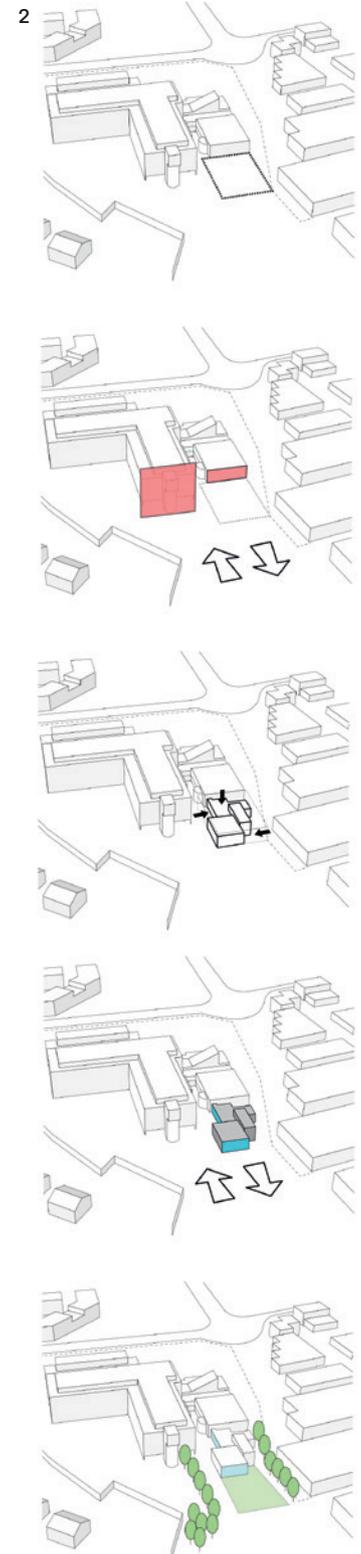
Il padiglione d'ingresso del Centro Congressi riflette la volontà di armonizzare, tramite il rivestimento, la nuova estensione con l'edificio esistente. Un'analogia sensibilità esprimono il disegno e il materiale uniforme della pavimentazione che dall'ambiente interno prosegue negli spazi esterni come una sorta di tappeto senza fine.

The entrance pavilion of the Conference Centre reflects the desire to use the wall tiles to integrate the new extension with the existing building. The design and material of the flooring –which continues seamlessly into the outdoor spaces as an endless surface– express the same idea.

Il padiglione di ingresso del Centro Congressi Humanitas è l'estensione della costruzione più a sud dell'Istituto Clinico Humanitas. Concepito come ampliamento dell'edificio ospedaliero che accoglie il Centro Congressi, il nuovo padiglione ha come obiettivo la riorganizzazione del sistema degli accessi, al fine di rendere indipendenti le sale congressuali dagli spazi sanitari. Lo spirito che ha guidato l'intervento di riorganizzazione funzionale è stato coniugare il valore di rappresentatività che doveva necessariamente informare il nuovo ambiente con le caratteristiche formali del corpo di fabbrica esistente. Il padiglione sorge al confine tra i Comuni di Rozzano e Pieve Emanuele, collocandosi come elemento di passaggio tra il mondo ospedaliero e il parco del nuovo Campus universitario, in cui sorgono gli edifici per la didattica e i laboratori di ricerca. La scatola vitrea che si connette al padiglione ospedaliero è configurata come un volume etereo, che consente grande trasparenza e visibilità sia dall'interno che dall'esterno e si trasforma in una lanterna quando di notte viene illuminato. Un ulteriore elemento di rottura nel gioco di volumi dall'aspetto lapideo è costituito da un'ampia vetrata rivolta a sud-est che inquadra il parco del vicino Campus. La superficie vetrata è filtrata da una sorta di ordine architettonico gigante: una successione di lame che scandisce il ritmo della facciata vetrata e contribuisce a ombreggiarla. Il massimo sfruttamento delle superfici in vetro consente di ottimizzare l'apporto di luce naturale e garantisce continuità tra interno ed esterno. Internamente l'edificio è stato concepito come uno spazio flessibile su cui affacciano gli ambienti di servizio; tale distribuzione permette di ospitare diverse configurazioni per molteplici attività: convegni, conferenze, presentazioni o party, oltre alla principale funzione di foyer delle sale congressuali.

The entrance pavilion of the Humanitas Conference Centre is an extension of the southernmost building of the Humanitas Clinical Institute. The new pavilion is an expansion of the hospital pavilion that currently houses the Conference Centre. The aim was to create an entrance that was independent of the hospital and existing conference rooms. This solution combines the representativeness that had to characterise the new space with the formal features of the existing body. Located between the municipalities of Rozzano and Pieve Emanuele, the pavilion marks the passage between the hospital and the park of the new campus, where the university buildings and research laboratories are situated. The glazed box connected to the hospital pavilion appears as an ethereal volume that ensures transparency and visibility both from the inside and the outside, thereby transforming it into a lantern at night. The glazing facing south-east and overlooking the park of the nearby university campus is another disruptive element in this interplay of volumes with a stone appearance. Giant architectural elements –a series of blades– add rhythm to the glazed façade while providing shade. The full exploitation of the glazed surfaces optimises the flow of natural light and ensures continuity between the interiors and exteriors. The interior is a flexible space with various service rooms. This layout allows for different configurations for different activities, including meetings, conferences, presentations or even parties, while serving as a foyer for the conference rooms.

1
il padiglione d'ingresso del
Congress Center Humanitas
the Humanitas Congress
Centre entrance pavilion





2
schizzi di studio per
l'inserimento del nuovo
padiglione nel complesso
dell'istituto clinico
 sketches for the addition of
 the new pavilion to the hospital
 complex

3
vista da est del padiglione in
rapporto all'edificio esistente
 view of the pavilion from the
 eastern side compared to the
 existing building



4, 5
viste serali del padiglione
evening views of the pavilion

PROGETTO / PROJECT
FTA - Filippo Taidelli Architetto

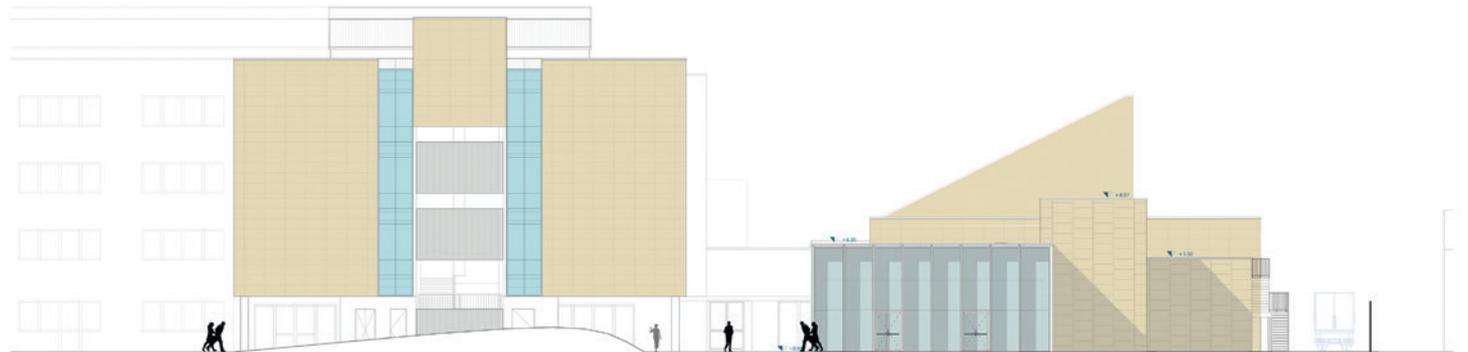
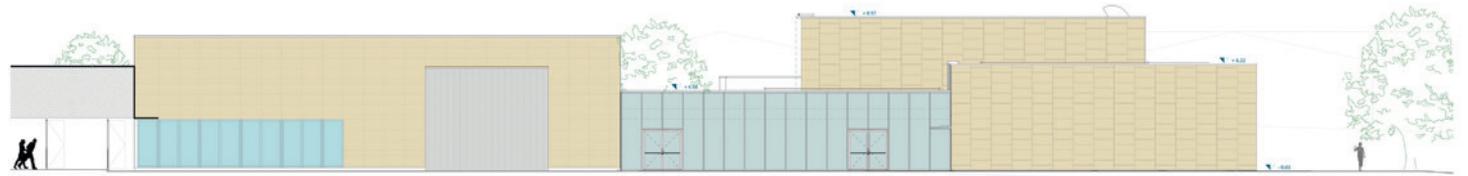
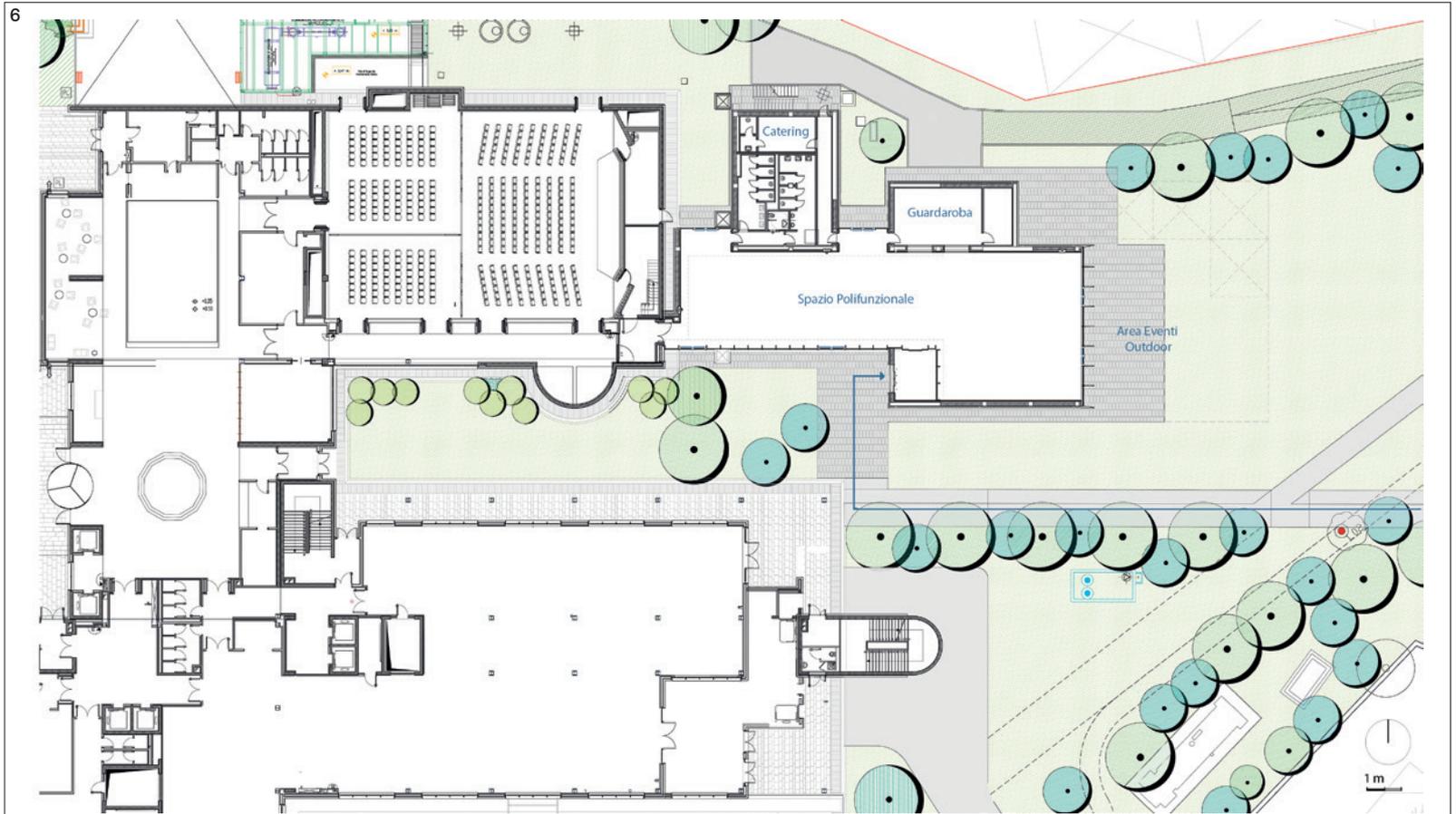
PROGETTISTI / PLANNERS
Filippo Taidelli

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DETAILS
600 m² surface area
2,700 m³ volume

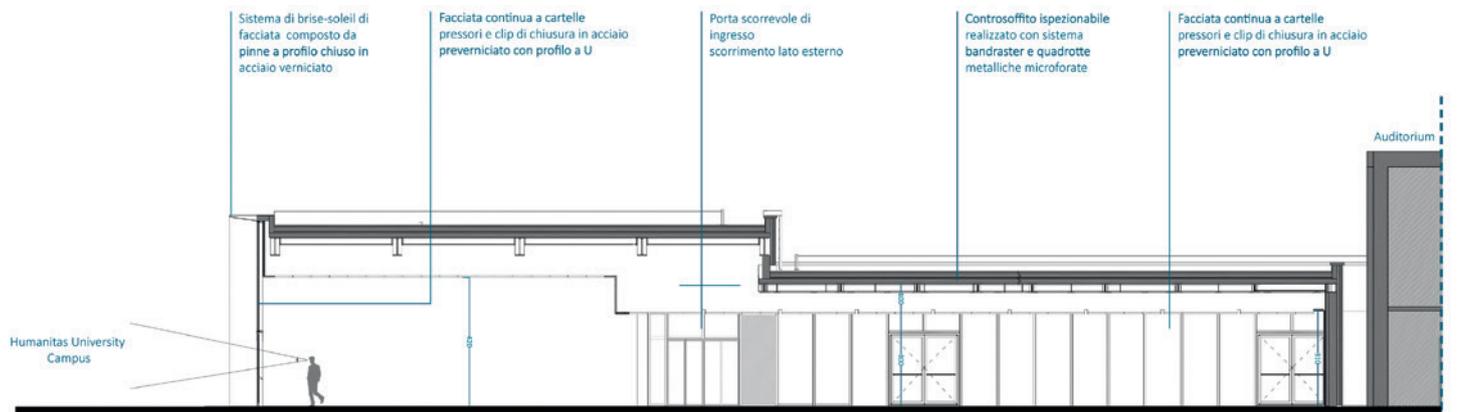
CRONOLOGIA / TIMELINE
2018: project
2018: construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Rozzano Milan, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Andrea Martiradonna



6
pianta generale e sistemazione delle aree esterne, prospetti sud ed est, sezione lungo lo spazio polifunzionale del padiglione d'ingresso
general plan and arrangement of the outdoor areas; the south and east elevation, the section along the multi-purpose space of the entrance pavilion



Progetto ceramico

L'aspetto del nuovo padiglione di ingresso al Centro Congressi discende da una rilettura degli elementi formali presenti nel luogo. Il risultato è una composizione di volumi rivestiti in lastre ceramiche colorate in pasta di Casalgrande Padana, all'interno della quale risalta il *light-box* del corpo vetrato di collegamento con le sale congressuali. È stata utilizzata una facciata ventilata in grès porcellanato della linea Granitogres, collezione Marte, di formato 60x120 cm e nella tonalità di colore Botticino, più simile al rivestimento dell'edificio preesistente. La superficie di rivestimento è ancorata a una struttura leggera fissata alla muratura retrostante; interposto alla muratura è previsto un isolamento termico continuo che avvolge l'intero corpo di fabbrica. Il tipo di posa è stato modificato rispetto all'edificio esistente e, da una tipologia di posa regolare si è optato per una posa a correre sfalsata sul lato corto. Un pavimento uniforme che simula il ceppo naturale (Chalon grey) fa da sfondo e prosegue come un tappeto senza fine anche negli spazi esterni all'edificio, attrezzati per poter essere fruiti come naturale estensione degli ambienti interni.

Ceramic project

The appearance of the Conference Centre's new entrance pavilion is a reinterpretation of the existing formal elements. The result is a composition of volumes covered with Casalgrande Padana through-coloured ceramic tiles, inside of which the light-box of the glazed body connecting with the conference rooms stands out. The ventilated façade is covered with 60x120 cm porcelain stoneware tiles from the Marte collection of the Granitogres range in the shade that is most similar to the pre-existing building (Botticino). The tiles are anchored to a lightweight structure fixed to the masonry. A continuous layer of thermal insulation on the masonry encloses the whole building. The tile pattern is different from the existing building, shifting from a brick-bond pattern to an offset pattern, staggered on the shorter side. The flooring that mimics natural ceppo di grès stone (Chalon Grey) serves as a backdrop and appears like an endless surface that continues even in the outdoor spaces, which are equipped to be used as a natural extension of the interiors.

7
vista di scorcio del fronte
est del nuovo padiglione
a glimpse of the eastern
front of the new pavilion

8
vista dello spazio
polifunzionale verso l'ingresso
view from the multi-purpose
space towards the entrance



ARCHITECTURE
DARK IVORY MATT



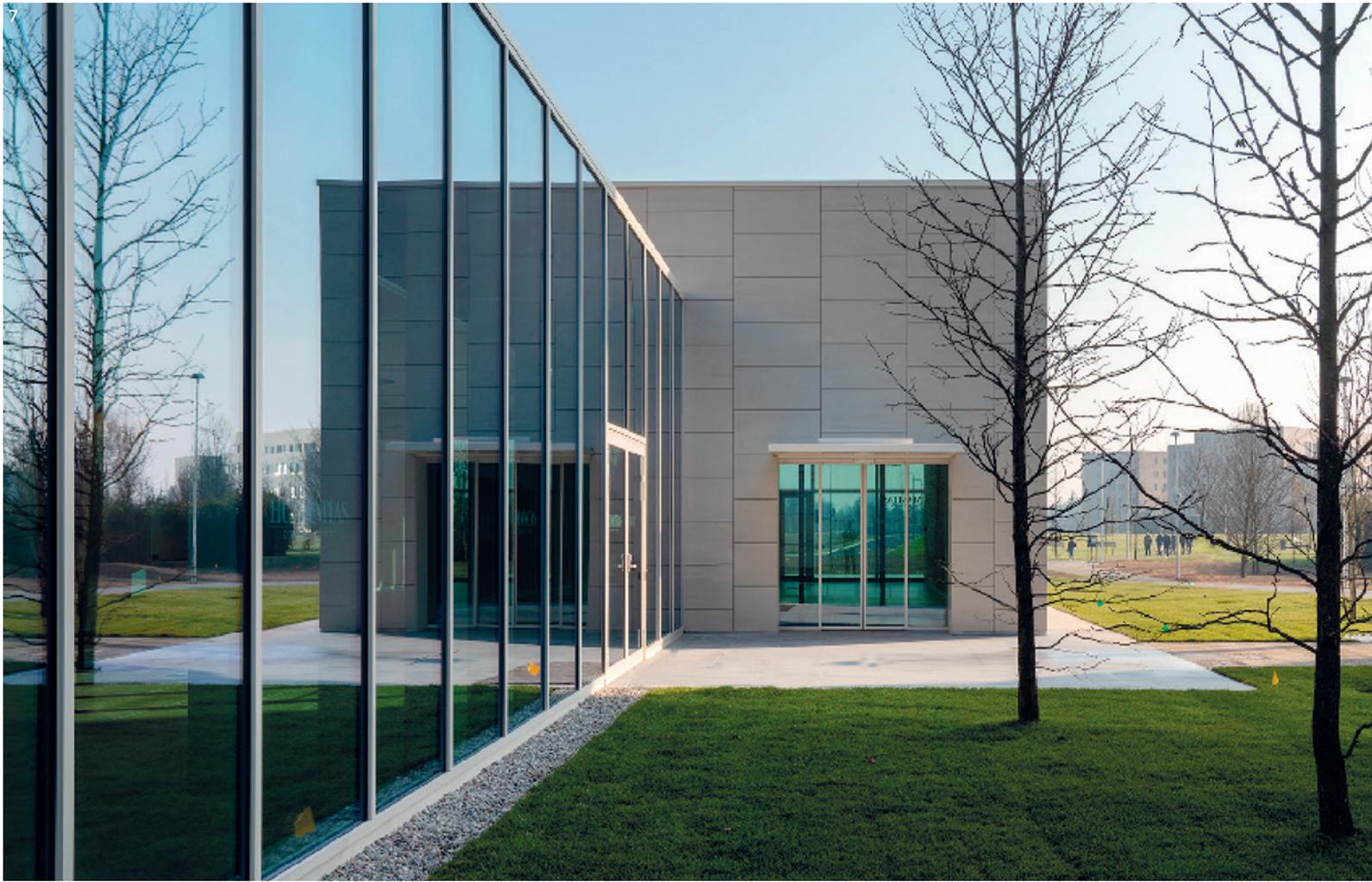
MARTE
BOTTICINO



TECHNIC
BIANCO AVORIO



CHALON
CHALON GREY



SCORETT

SCORETT

MQ



Josefine Dahl — Ramboll Group. Hallarna Shopping Center, Halmstad, Sweden

La pavimentazione degli spazi pubblici all'interno del centro commerciale è risolta con un originale e armonico disegno a onde di diverso colore, nei toni dell'azzurro, del grigio e del beige. L'alternanza della finitura lucida e opaca delle lastre crea un effetto vibrante che caratterizza il percorso distributivo principale.

The flooring of the public spaces inside the shopping centre features an original, harmonious wave pattern in shades of blue, grey and beige. The alternation of the glossy and matt finish of the tiles creates a vibrant effect that distinguishes the main circulation layout.

Hallarna –le Sale– è il nuovo nome conferito al centro commerciale di Halmstad, inaugurato nel 1991 e sinora conosciuto come Eurostop. L'intervento di ristrutturazione, affidato alla filiale svedese della società di progettazione e consulenza Ramboll Group, è iniziato nel 2011 e ha comportato il totale rinnovamento dell'immagine del centro commerciale oltre che un consistente incremento della sua superficie. Attualmente Hallarna accoglie circa 60 esercizi, tra negozi di vendita e ristoranti, distribuiti su una superficie di 55.000 metri quadrati. La riconfigurazione architettonica ha interessato sia i fronti esterni sia gli spazi interni, con particolare attenzione alle facciate dei negozi e agli spazi pubblici di circolazione e sosta. Confrontandosi con i committenti, i progettisti hanno cercato di conferire agli spazi del centro commerciale un forte carattere urbano, come se le vetrine dei negozi si affacciassero sull'affollata strada di una città. Questo risultato è stato raggiunto attraverso una progettazione estremamente attenta a ogni dettaglio, caratterizzata da continue variazioni di scala, dal controllo delle proporzioni, da un'appropriata scelta dei materiali. Gli architetti hanno disegnato le facciate di ogni negozio, con l'intento di creare ambienti di vendita vibranti e stimolanti, rispondenti ai gusti dei visitatori. Particolare cura è stata dedicata alla definizione dello spazio di circolazione, la cui pavimentazione è caratterizzata da una sinuosa composizione di lastre ceramiche di diverso colore e dimensioni, con finitura lucida e opaca. In conseguenza di questi interventi, Hallarna è stato designato dalla clientela come il miglior centro commerciale svedese del 2018.

Hallarna is the new name given to the shopping centre in Halmstad, formerly known as Eurostop, inaugurated in 1991. The restoration work –entrusted to the Swedish subsidiary of the Ramboll Group design and consultancy company– started in 2011 and involved the total renovation of the shopping centre as well as a significant expansion. Hallarna currently houses about 60 shops and restaurants spread over an area of 55,000 m².

The architectural reconfiguration involved both the external and the internal spaces, with particular attention to the façades of the shops and the public circulation and parking spaces. The aim was to give the spaces in the shopping centre a strong urban character as if the shop windows were overlooking the crowded street of a city. This result has been achieved by taking even the slightest detail into account and through continuous scale variations, proportion control and an appropriate choice of materials. The architects designed the façades of each store to create vibrant and stimulating settings that meet visitors' taste. Particular attention has been paid to the circulation area, whose flooring features a sinuous composition of ceramic tiles in different colours and sizes, with glossy and matt finishes. As a result of these interventions, in 2018 Hallarna was named Sweden's best shopping centre by customers.

1, 5
il centro commerciale Hallarna, viste della galleria con la nuova pavimentazione in lastre ceramiche
 the Hallarna shopping centre. Views of the gallery with the new ceramic tile flooring





2-4
**vista esterna, area d'ingresso
e interno del centro
commerciale**
external view, the entrance
and the interiors of the
shopping centre



6
**vista verso l'ingresso
 del centro commerciale**
 view of the entrance to
 the shopping centre

7-9
**viste della galleria
 con le aree di sosta**
 views of the gallery
 with the seating areas

Progetto ceramico

Per i nuovi spazi pubblici del centro commerciale cercavamo un materiale resistente e durevole, facile da posare e capace di accentuare il disegno sinuoso che caratterizza la pavimentazione accompagnando il flusso delle persone in movimento. Cercavamo inoltre una tonalità mista di colori –caldi e freddi– e finiture –lucide e opache– per rendere cangiante, con questa mescolanza, l'effetto di riflessione della luce sulla superficie del pavimento. Abbiamo adottato le ceramiche di Casalgrande Padana, individuando i prodotti rispondenti alle nostre necessità nella linea Granitogres, collezione Marte, colori Azul Bahia, Raggio di luna e Botticino, nei formati da 10, 20 e 30x60 cm. Le lastre sono state posate a correre sfalsate sul lato corto, assecondando il disegno delle onde e alternando in maniera irregolare formati e finiture lucide e opache, per creare una vibrazione continua lungo il percorso principale.

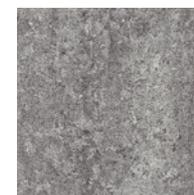
Ceramic project

For the new public spaces of the shopping centre, we were looking for a resistant and durable material, easy to install and capable of accentuating the sinuous design that distinguishes the flooring and the flow of people on the move. We were aiming for a mix of warm and cool colours and glossy and matt finishes to create an iridescent effect of light reflected on the flooring. We decided to use 10x60, 20x60 and 30x60 cm Casalgrande Padana Granitogres tiles from the Marte collection in Azul Bahia, Raggio di Luna and Botticino. The tiles were laid in a staggered pattern on the shorter side, following the pattern of the waves and irregularly alternating sizes and glossy and matt finishes, thereby giving a vibrant rhythm to the main path.

11
dettaglio della nuova
pavimentazione in lastre
ceramiche della galleria
del centro commerciale
detail of the new ceramic
tile flooring in the shopping
centre's gallery



MARTE
AZUL BAHIA



MARTE
RAGGIO DI LUNA



MARTE
BOTTICINO





Magda Kmita — Blank Architects. Riviera Shopping Center, Lipetsk, Russia

Pensato per offrire un ambiente solare e accogliente anche nei rigidi inverni russi, il Riviera Shopping Center è un tripudio di colori che emergono da uno sfondo bianco. La pavimentazione è disegnata come un mosaico geometrico di piastrelle ceramiche di vario formato e differenti tonalità di grigio, con isole di beige che richiamano una spiaggia estiva.

Designed to provide a sunny, welcoming setting even in the harsh Russian winters, the Riviera Shopping Centre offers a kaleidoscope of colours emerging from a white background. The flooring is a geometric mosaic made with ceramic tiles of various sizes and different shades of grey, with islands of beige that hint at a beach.

Quando il centro commerciale di Lipetsk è stato chiamato “Riviera” abbiamo pensato che fosse una buona idea, poiché il nome ricorda le calde giornate soleggiate trascorse sulla spiaggia. Sole e cielo azzurro, sabbia bianca e cocktail colorati con i piccoli ombrellini di carta nei bicchieri: una specie di mondo di vacanza perfetto creato per sostenere il nome del marchio; e ci si può spingere ad immaginare i clienti che fanno shopping in sandali infradito, anche nel mezzo di un rigido inverno russo. Il nostro compito era quello di riprogettare le facciate e gli interni di un edificio costruito molti anni fa, con l'obiettivo di trasformarlo in uno dei migliori centri commerciali di questa parte della Russia. Abbiamo ridisegnato la facciata esterna con i colori della frutta fresca, iniziando con il lime, aggiungendo l'arancio e il kiwi e finendo con il mango. I cambiamenti di colore sono gradualmente e si intrecciano tra loro quando si incontrano agli ingressi del centro commerciale. Questo tripudio cromatico è stato realizzato tramite una pelle esterna di lamelle verticali che si staccano dalla parete principale. La densità delle lamelle aumenta dove i colori devono essere più intensi e diminuisce quando è necessario per schiarirli. Gli stessi colori sono utilizzati all'interno, nelle balaustre di vetro dell'atrio principale e nelle tonalità dell'illuminazione del *Food court*. Gli spazi interni hanno una maggiore ricchezza di dettagli della facciata: i negozi sono contraddistinti da superfici variamente colorate, le decorazioni a tema marino –onde, imbarcazioni, pesci– disegnano fasce orizzontali ai diversi livelli, i pilastri sono punteggiati di bolle e la pavimentazione si differenzia per tessitura e colori delle lastre ceramiche. Nel design degli interni abbiamo ricercato comfort, relax e un'atmosfera di vacanza, affinché tutti i giorni i clienti si sentano trasportati dalle rive del fiume Voronezh in una Riviera balneare.

When Lipetsk's shopping centre was named “Riviera”, we thought it was a good idea, as the name hints at warm sunny days spent on the beach. Sun, blue sky, white sand and colourful cocktails with small paper umbrellas. A holiday world that perfectly fits the brand's name. You can even imagine customers shopping in flip flops in the middle of a harsh Russian winter. Our task was to redesign the façades and interiors of a building constructed many years ago to transform it into one of the best shopping centres in this part of Russia. We redesigned the exterior in the colours of fresh fruit, such as lime, orange, kiwi, and mango. The changes in colour are gradual, and they interlock with each other when they meet at the entrances of the shopping centre. This riot of colours was achieved through an external skin of vertical lamellas which are detached from the main wall. The density of the lamellas increases where the colours need to be more intense and decreases where they need to be lighter. The same colours are used inside, in the glass balustrades of the main atrium and the lighting of the food court. The interiors feature more details than the façade: shops with surfaces in various colours, marine-themed décors (waves, boats, fish) that draw horizontal bands at various levels, pillars dotted with bubbles, and the flooring that stands out for the texture and colours its ceramic tiles. With this interior design, we wanted to bring comfort, relaxation and a holiday atmosphere every day. This way, customers can feel like they are at a seaside Riviera, rather than the banks of River Voronezh.

1
vista dell'atrio d'ingresso del
centro commerciale Riviera
view of the entrance to the
Riviera shopping centre





2-4
viste della facciata del centro commerciale prima e dopo l'intervento

views of the shopping centre's façade before and after the intervention

5, 6
viste della grande hall centrale e dei diversi livelli del centro commerciale con la pavimentazione in lastre ceramiche

views of the central hall and the various levels of the shopping centre with ceramic tile flooring



Progetto ceramico

La scelta del materiale ceramico per la pavimentazione dello shopping center risponde alla necessità di creare una superficie luminosa speculare alle vetrate della copertura, ma con variazioni cromatiche limitate per far risaltare i colori e le decorazioni degli spazi interni. La scelta è caduta su un grès porcellanato prodotto da Casalgrande Padana perché offriva un'ampia gamma di formati e tonalità, nei colori del bianco e del grigio, rispondenti al nostro desiderio di creare un mosaico geometrico astratto quanto frastagliato e mutevole. Abbiamo impiegato lastre ceramiche della linea Granitogres, collezione Architecture, nei colori White, Light Grey, Cool Grey e Dark Grey, quadrate e rettangolari, nei formati più diversi (15x15, 15x30, 15x60, 45x90, 60x60, 90x90 cm). Volevamo inoltre inserire nel tappeto bianco-grigio lastre ceramiche di un colore che richiamasse la sabbia, sia isolate sia aggregate a formare grandi cerchi ed ellissi. Abbiamo scelto lastre in grès porcellanato della linea Granitoker, collezione Newood, di colore beige, nei formati 15 e 45x90 cm, 20x120 cm, ottenendo una sorta di arcipelago di isolotti in cui i clienti possono sostare.

Ceramic project

The ceramic material we chose for the flooring allowed us to create a bright surface mirroring the glazing of the roof but with limited colour variations to emphasise the colours and décors of the interiors. We chose Casalgrande Padana porcelain stoneware because it offered a wide range of sizes and shades of white and grey, which was what we needed to create an abstract yet jagged and changing geometric mosaic. We used square and rectangular Granitogres ceramic tiles from the Architecture collection in White, Light Grey, Cool Grey, and Dark Grey, and various sizes (15x15, 15x30, 15x60, 45x90, 60x60, 90x90 cm). Moreover, we wanted to add ceramic tiles in a colour that reminded of the sand to form large circles and ellipses. We chose Granitoker porcelain stoneware tiles from the Newood collection in beige (15 and 45x90 cm, 20x120 cm) to recreate a small archipelago where customers can take a seat.



NEWOOD
BEIGE



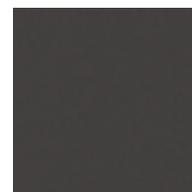
ARCHITECTURE
LIGHT GREY MATT



ARCHITECTURE
COOL GREY MATT



ARCHITECTURE
WHITE MATT



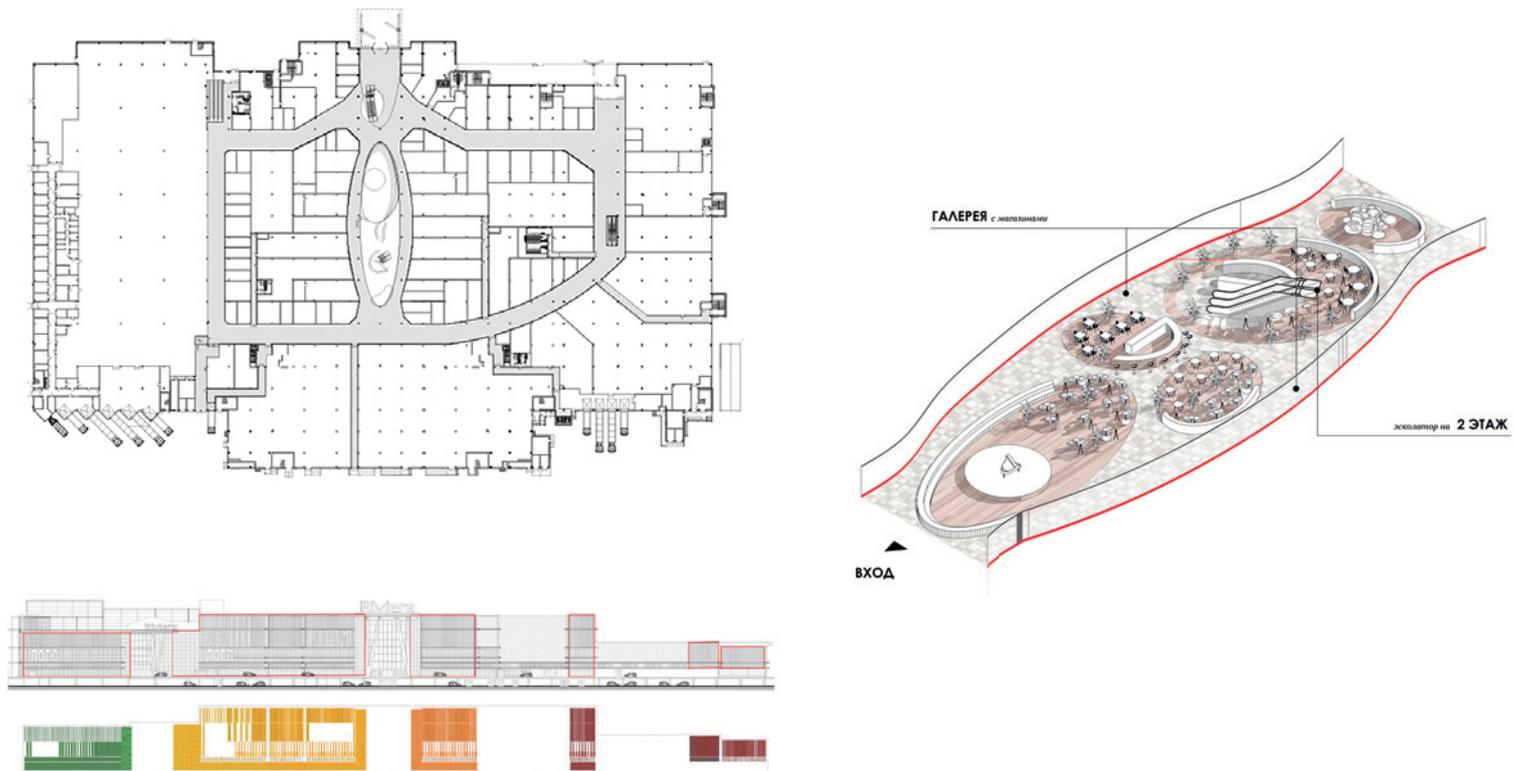
ARCHITECTURE
DARK GREY MATT



UNICOLORE
BLU

7

PROGETTO / PROJECT
Blank Architects
PROGETTISTI / PLANNERS
Magda Kmita, Alexandra
Razina, Sergei Meshalkin,
Marijn Bokhorst, Adam Jura
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
55,000 m² surface area
30,000 m² internal surface
CRONOLOGIA / TIMELINE
2017: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Lipetsk, Russia
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Peter Kraevsky



8

7
pianta generale, schemi
di colore della facciata
e della hall centrale
the general plan, colour
scheme of the façade
and the central hall
8
vista del terzo livello
con l'area della caffetteria
view of the third floor
with the café





Erol Tabanca — Polimeks. Ashgabat International Airport, Ashgabat, Turkmenistan

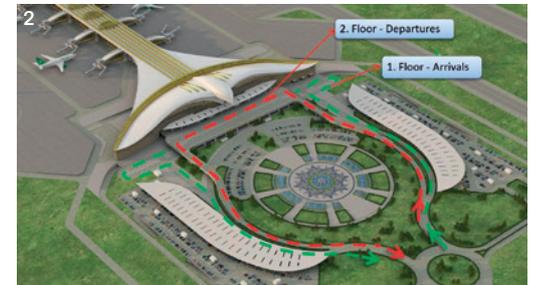
L'impiego della ceramica nella pavimentazione dell'aeroporto evidenzia la versatilità del materiale nella ripresa di motivi decorativi della tradizione autoctona del paese. Gli intarsi e gli abbinamenti cromatici creano una sequenza ordinatrice ed espressiva nella grande hall del terminal principale e nelle aree di partenza e arrivo dei passeggeri.

The ceramic flooring of the airport highlights the versatility of this material in the local traditional decorative motifs. The inlays and colour combinations create an orderly and expressive sequence in the large hall of the main terminal and in the departure and arrival areas.

Il nuovo aeroporto internazionale di Ashgabat è stato costruito in sostituzione della struttura aeroportuale esistente al fine di rispondere al crescente traffico passeggeri, nazionale e internazionale. Il nuovo terminal, il cui design è ispirato a Oghuz Khan –che ha un ruolo importante nella storia del Turkmenistan– e al falco, simbolo chiave della cultura turkmena, può ospitare ogni anno 14 milioni di passeggeri nazionali e internazionali secondo gli standard di servizio IATA Classe A, con 30 gate a pontile e un'area chiusa complessiva di 161.851 mq. È stata costruita una nuova pista lunga 3.800 metri per gli Airbus A380 e i Boeing B747-8, i più grandi aerei passeggeri esistenti. Considerando anche le piste e le vie di rullaggio esistenti, che a seguito di modifiche continuano ad essere utilizzate, l'intervento offre agli aeromobili una superficie complessiva di 2.428.344 mq. Il nuovo aeroporto comprende il terminal VIP, la torre di controllo del traffico aereo, parcheggi interni ed esterni per 3.000 veicoli, un terminal di carico con una capacità annua di 200.000 tonnellate, un hangar di manutenzione che può accogliere accogliere tre aerei, un edificio di ristorazione, strutture di approvvigionamento di carburante, edifici antincendio, impianti di manutenzione-riparazione e magazzino, una scuola di aviazione civile, un edificio di simulazione di addestramento di volo e cabina, un ospedale, dormitorio, spazi coperti per lo sport e altre strutture di supporto amministrativo e tecnico, portando l'area totale chiusa dell'aeroporto a 408.046 mq. La fornitura e il funzionamento della nuova pista, i nuovi sistemi di controllo del traffico aereo, i simulatori, le attrezzature per l'hangar di manutenzione, i sistemi di sicurezza, le tecnologie informatiche e i correlati servizi di formazione sono stati curati da Polimeks. Si prevede che il nuovo aeroporto sarà in grado di servire Ashgabat per i prossimi 30 anni.

The new Ashgabat International Airport was built to replace existing airport facilities to meet Turkmenistan's increasing domestic and international passenger traffic. The design of the new terminal building draws inspiration from Oghuz Khan –who played a primary role in the history of Turkmenistan– and the falcon, symbol of Turkmen culture. It can host 14 million domestic and international passengers annually to IATA Class A service standards with 30 bridged gates for passengers and a total enclosed area of 161,851 m². The new 3,800-metre runway was built for the Airbus A380 and Boeing B747-8, the largest passenger aircraft in existence. Including the existing runways and taxiways, which continue to be used following modifications, the project offers aircraft a total area of 2,428,344 m². The new airport includes a VIP terminal, an air traffic control tower, indoor and outdoor parking for 3,000 vehicles, a cargo terminal with an annual load capacity of 200,000 tonnes, an aircraft maintenance hangar that can accommodate three planes, a catering building, fuel supply facilities, fire-fighting buildings, maintenance-repair facilities and warehouse, a civil aviation school, a flight and cabin training simulation building, a hospital, a dormitory, indoor sports facilities, and other administrative and technical support facilities, bringing the total enclosed area of the airport to 408,046 m². The supply and operation of the new runway, new air traffic control systems, simulators, maintenance hangar equipment, security systems, information technology and related training services were provided by Polimeks. The new airport is expected to serve Ashgabat for the next 30 years.

1
la hall check-in del nuovo terminal dell'aeroporto
the check-in hall in the airport's new terminal





2-6
**schema generale e viste
del nuovo terminal**
general layout and views
of the new terminal

7
**la hall degli arrivi
internazionali con la
pavimentazione intarsiata
in lastre ceramiche**
the international arrivals
hall with the inlaid ceramic
tile flooring

Progetto ceramico

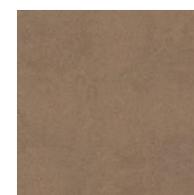
Coerente con la volontà di caratterizzare il nuovo aeroporto internazionale di Ashgabat attraverso i simboli della storia e della cultura del Turkmenistan, il disegno della pavimentazione delle grandi superfici del terminal principale è ispirato all'arte tessile tradizionale del paese. I motivi decorativi dalle geometrie complesse a duplice simmetria rotazionale sono tratti dai tappeti Gul e riproducono, nel terminal principale, i simboli delle cinque province del Turkmenistan. Per realizzare gli intarsi policromi conservando l'omogeneità delle superfici è stato scelto il gres porcellanato prodotto da Casalgrande Padana, per le sue caratteristiche di resistenza e lavorazione e per l'ampia gamma di formati e tonalità disponibili. Sono state impiegate lastre ceramiche della linea Pietre Native, collezione Pietre Etrusche, nei colori Saturnia e Tarquinia, Santa Fiora e Tuscania, nei formati 60x60, 60x120 e 90x90 cm, dalla finitura naturale. L'immenso "tappeto" (85.000 metri quadrati) realizzato nel terminal dell'aeroporto è stato registrato tra i record nell'albo dei Guinness come "il più grande Gul del mondo".

Ceramic project

The design of the flooring of the large surfaces of the main terminal is inspired by Turkmenistan's traditional textile art, thereby remaining consistent with the desire to characterise the new Ashgabat international airport through the symbols of the country's history and culture. The complex decorative motifs with double rotational symmetry are taken from *Gul* rugs and recreate the symbols of the five provinces of Turkmenistan in the main terminal. Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles were used to create the multicoloured inlays while maintaining the uniformity of the surfaces. These tiles were chosen for their resistance, technical characteristics and wide range of sizes and shades. In particular, 60x60, 60x120 and 90x90 cm Pietre Native tiles from the Pietre Etrusche collection in Saturnia and Tarquinia, Santa Fiora and Tuscania with a natural finish were used. The immense carpet (85,000 m²) in the airport terminal was listed in the Guinness Book of Records as the world's largest *Gul* rug.

8
disegno di uno dei motivi decorativi Gul per la pavimentazione della hall degli arrivi internazionali
one of the decorative Gul motifs in the international arrivals hall's flooring

9
la hall check-in del nuovo terminal dell'aeroporto
the check-in hall in the airport's new terminal



PIETRE ETRUSCHE
SANTA FIORA



PIETRE ETRUSCHE
SATURNIA



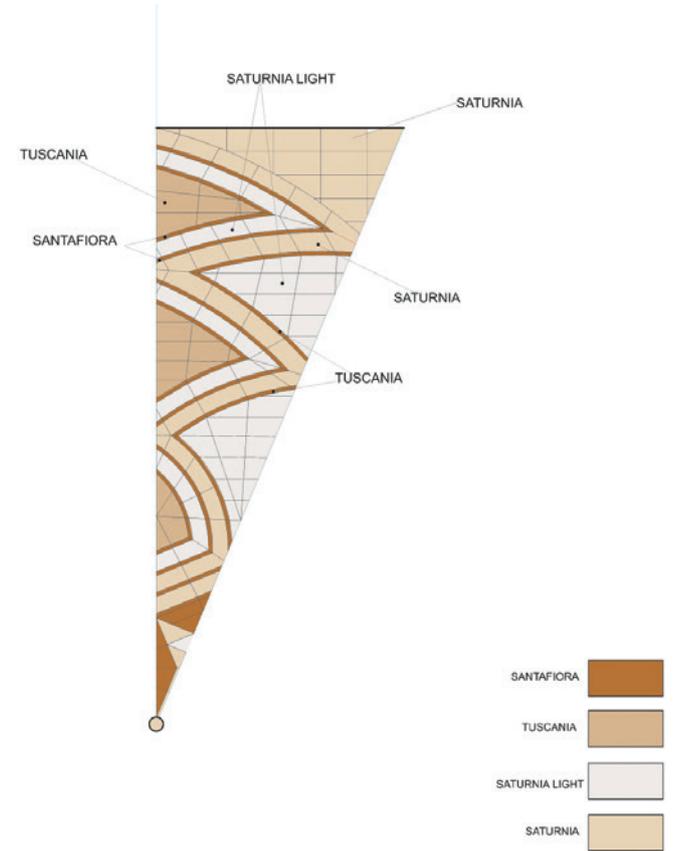
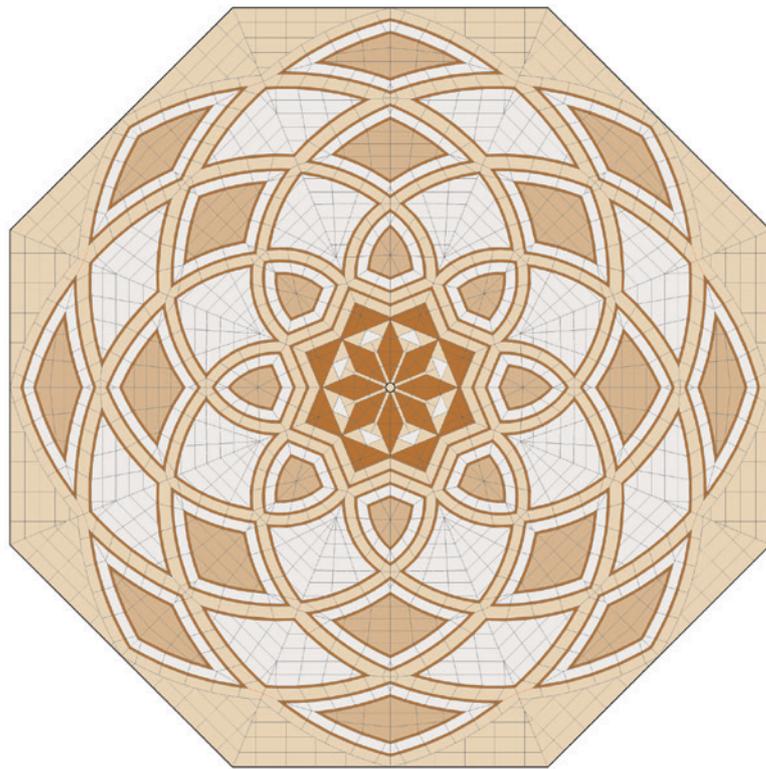
PIETRE ETRUSCHE
TUSCANIA



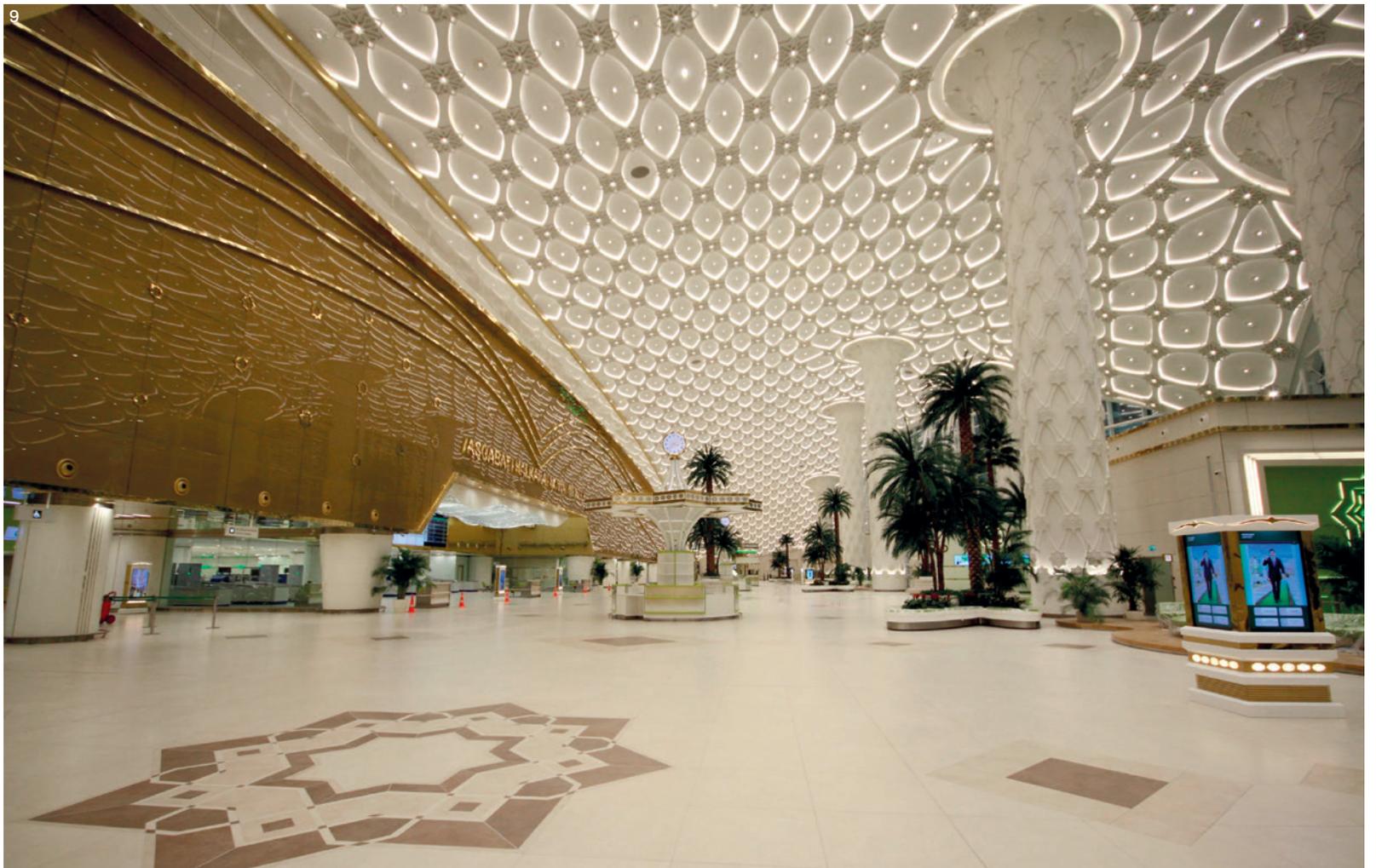
PIETRE ETRUSCHE
TARQUINIA

8

PROGETTO / PROJECT
 Polimeks
PROGETTISTI / PLANNERS
 Erol Tabanca
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 161,851 m² new terminal
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2013-2016: design and
 construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Ashgabat, Turkmenistan



9



grandprix

edilizia pubblica e dei
servizi, edilizia industriale /
public, service and
industrial construction

primo premio / first prize

Stefan Rier, Andreas Profanter — noa* network of architecture.
Hubertus Hotel, Valdaora, Italy

secondo premio / second prize

Arata Isozaki, Andrea Maffei.
Allianz Tower, Milan, Italy

terzo premio / third prize

Mihaela Rusuleț — Studio Arca.
VOX Technology Park, Timisoara, Romania

menzione speciale / special mention

Yoshiki Nishio — Taisei Design.
Hokkaido University of Science, Hokkaido, Japan

menzione speciale / special mention

Matteo Thun & Partners + Luca Colombo.
JW Marriott Venice Resort & SPA, Venice, Italy



Stefan Rier, Andreas
Profanter — noa*
network of architecture.
Hubertus Hotel,
Valdaora, Italy

Nel generale rinnovamento dell'hotel esistente la piscina sospesa tra terra e cielo risalta come "un masso erratico oscillante tra il vecchio e il nuovo". L'integrale rivestimento ceramico di colore della roccia evidenzia il carattere monolitico del belvedere natatorio, qualificandolo come sorta di traduzione architettonica di un piccolo lago di montagna.

The swimming pool, suspended between earth and sky, stands out in the general renovation of the existing hotel as "an erratic boulder oscillating between the old and the new". The rock-coloured ceramic covering highlights the monolithic nature of the pool, which can be considered as the architectural translation of a small mountain lake.

L'hotel Hubertus si trova a Valdaora, ai piedi del comprensorio sciistico Plan de Corones in Val Pusteria, ad un'altitudine di circa 1350 metri slm. L'azienda familiare è stata per gran parte ricostruita ed ampliata con 16 nuove suite, una nuova cucina con sale ristorante e "Stube", una hall d'ingresso con lobby e reception, una cantina per i vini, una palestra e una sala relax con terrazze panoramiche. Con la realizzazione della nuova facciata, ritmata da una successione di montanti costituiti da tronchi di larice, i progettisti hanno inteso collegare in modo coerente l'edificio preesistente e le nuove addizioni. L'aspetto omogeneo della facciata, che segue la topografia naturale del terreno, crea inoltre la base compositiva per la messa in scena del clou del progetto di rinnovamento dell'hotel Hubertus: la nuova piscina, collocata a una quota superiore rispetto alle stanze dell'albergo e protesa a sbalzo verso la valle, come sospesa tra cielo e terra. Per le sue dimensioni -25x5x1,30 metri di profondità-, per lo sbalzo di 17 metri e l'altezza da terra di 12 metri al bordo estremo, per il rivestimento in lastre di grès porcellanato color antracite, la piscina appare come un erratico masso roccioso colto a mezz'aria nel suo movimento; e, a causa della natura cinetica dell'acqua che tracima lungo i bordi della vasca rendendone indefiniti i limiti, essa si fonde con il paesaggio circostante, evocando un lago di montagna immerso nello splendido scenario delle Dolomiti. I nuotatori, osservando il panorama che circonda la superficie liquida e il terreno attraverso la vetrata incastonata sul fondo della piscina, provano la sensazione di galleggiare nel vuoto, divenendo parte del paesaggio della valle, delle montagne e dello spazio infinito che tutto sovrasta.

Hotel Hubertus is located in Olang, 1350 m a.s.l., at the foot of the Plan de Corones ski resort in Val Pusteria. This family-run hotel has been largely rebuilt and expanded with 16 new suites, a new kitchen with restaurant and *Stube*, an entrance hall with lobby and reception, a wine cellar, a gym and a relaxation room with panoramic terraces. The new façade features a series of larch tree trunks, thereby ensuring perfect continuity between the existing building and the new additions. The uniform appearance of the façade, which follows the natural topography of the site, also creates the compositional basis for the highlight of this renovation project, i.e. the new swimming pool, located at a higher altitude than the rooms of the hotel and cantilevered towards the valley, as if suspended between heaven and earth. Its dimensions (25x5x1.30 m), 17-metre overhang and 12-metre height from the ground at its extreme edge, as well as its anthracite porcelain stoneware cladding, make the pool appear like a rock floating in mid-air. On the other hand, the kinetic nature of the water that overflows along the edges of the pool makes it blend with the surrounding landscape, evoking a mountain lake immersed in the splendid scenery of the Dolomites. Bathers can admire the surrounding view through the glass panel at the bottom of the pool and feel like they are floating in mid-air above the valley, the mountains and the infinite space that dominates everything.

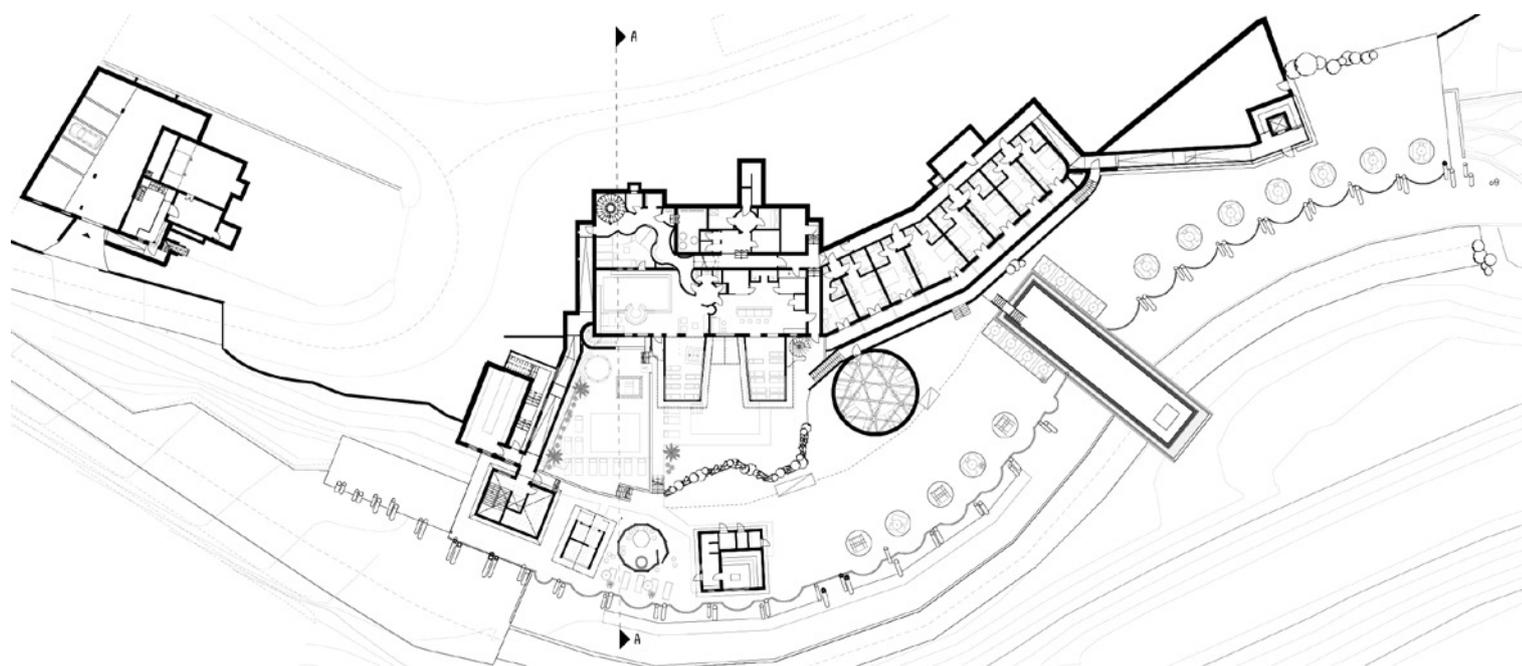
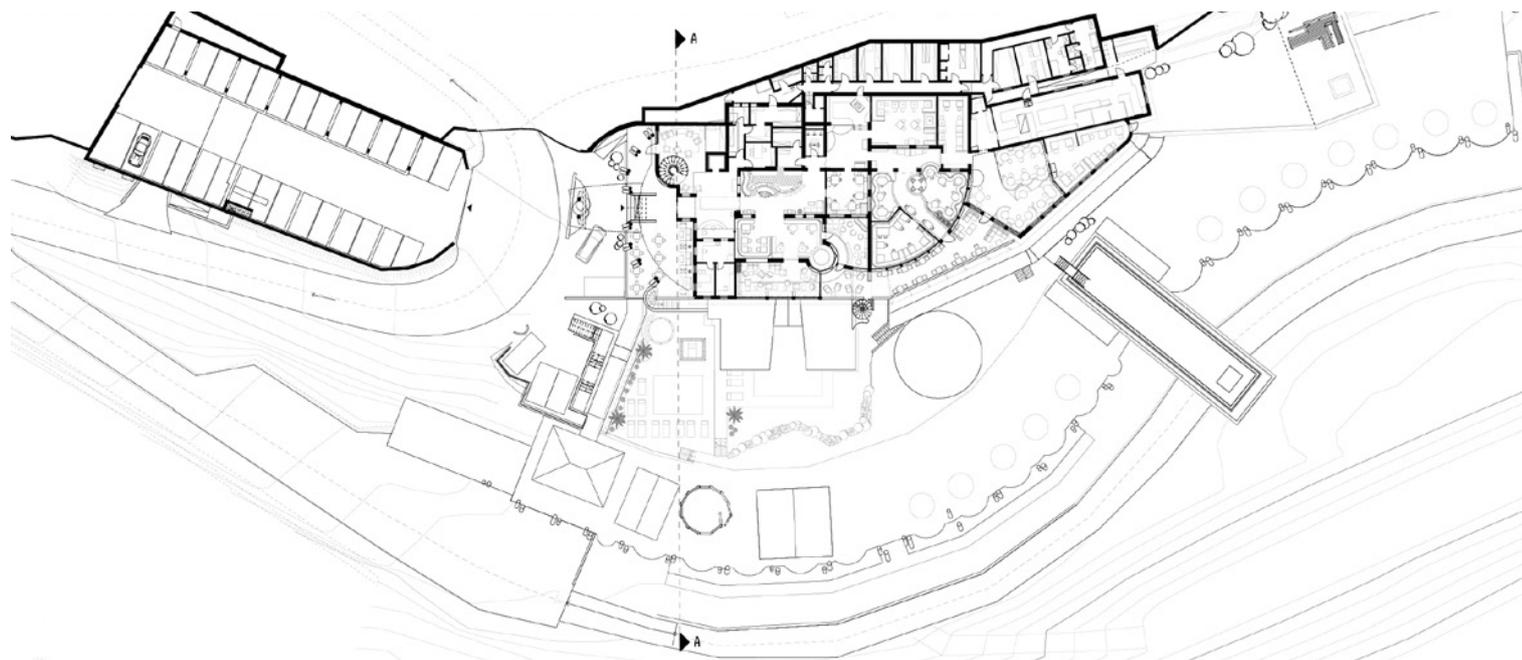
1
la piscina sospesa
dell'hotel Hubertus
hotel Hubertus' suspended
swimming pool





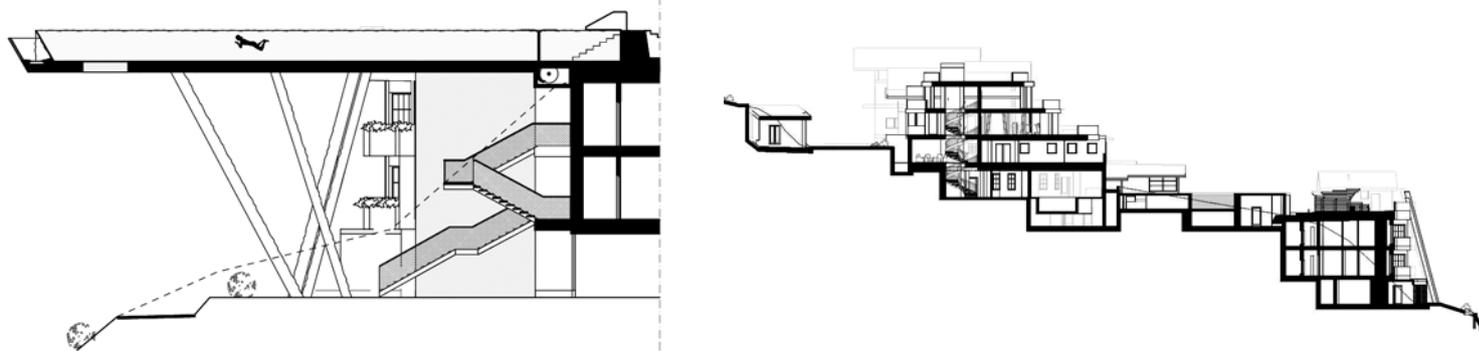
2-5
**la posa delle lastre
 ceramiche nella piscina
 e negli spazi dell'hotel**
 laying of the ceramic tiles
 in the swimming pool
 and the hotel's spaces

6
**la piscina e il nuovo fronte
 dell'hotel**
 the swimming pool and the
 new front of the hotel



PROGETTO / PROJECT
noa* network of architecture
PROGETTISTI / PLANNERS
Stefan Rier, Andreas Profanter
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
2,000 m² gross surface area
7,000 m³ volume
CRONOLOGIA / TIMELINE
2013-2015: project
2015-2016: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Valdaora / Olang, Bolzano,
Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Alex Filz

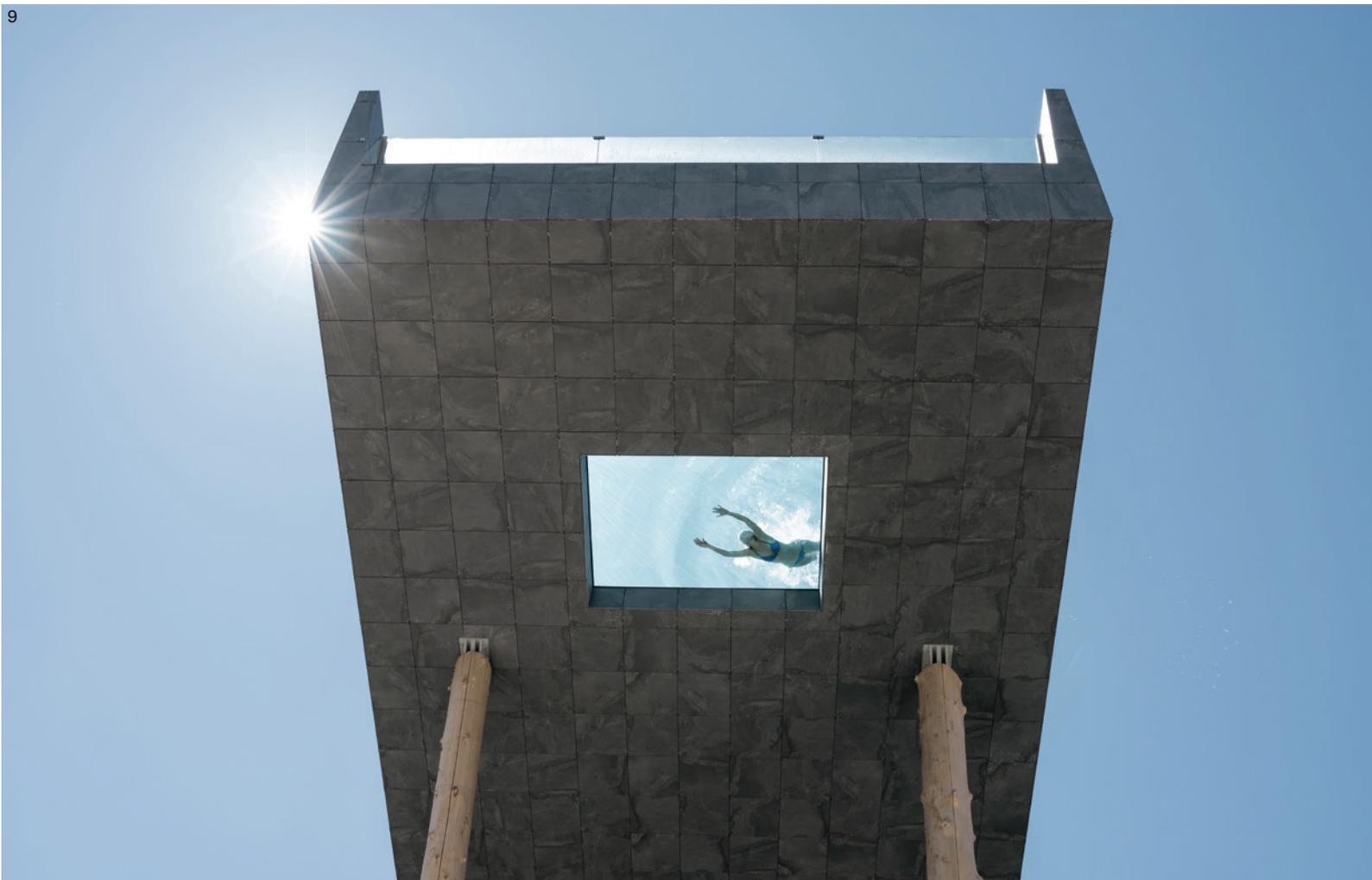
7
**piante ai livelli d'ingresso
e seminterrato dell'hotel,
sezione trasversale
complessiva e sezione della
piscina sospesa**
the hotel's entrance and
basement plans, overall
transverse section, and the
pool's cross-section



8



9



8, 9
viste di dettaglio del
rivestimento in lastre
ceramiche della piscina
details of the swimming pool's
ceramic tile coverings

Progetto ceramico

Per la progettazione della principale attrazione dell'hotel Hubertus, la piscina sospesa, abbiamo deciso di compiere una scelta audace, rivestendo la vasca sia internamente sia sulle superfici esterne con lastre di ceramica. Volevamo infatti che vista da fuori la piscina apparisse parte della montagna, come una roccia protesa nel vuoto. Per ottenere questo risultato abbiamo scelto un grès porcellanato di Casalgrande Padana, della linea Pietre Native, collezione Amazzonia, colore Dragon Black, nei formati 30x60 e 60x60 cm. La scelta è stata influenzata dalla finitura delle lastre che, riproducendo l'effetto di una pietra naturale, rispondevano perfettamente sia alla nostra idea della piscina come un masso erratico sia, in relazione alla gradazione di colore dell'acqua, al desiderio di produrre la sensazione di nuotare in un lago alpino. È stata una sfida, anche dal punto di vista della posa delle lastre, soprattutto per le pareti laterali ed il lato inferiore della vasca; ma il lavoro è stato eseguito a regola d'arte e il risultato è una piscina unica al mondo.

Ceramic project

This pool is certainly the main attraction of Hotel Hubertus. That's why we decided to make a bold choice and cover it entirely –both inside and out– with ceramic tiles. We wanted the pool to appear like it was part of the mountain, like a rock protruding into the void. To achieve this result, we chose Casalgrande Padana's 30x60 and 60x60 cm Pietre Native porcelain stoneware tiles from the Amazzonia collection in Dragon Black. What made us decide was the finish of these tiles, which recreates the effect of natural stone, thereby making the pool look like a rock and, given the colour of the water, giving bathers the feeling of swimming in an alpine lake. Even laying the tiles was quite a challenge, especially for the side walls and the lower side of the pool. Nevertheless, the work was done professionally and the result is a pool like no other in the world.

10, 11
una sala relax e la cantina
dell'hotel
the hotel's relaxation room
and cellar



AMAZZONIA
DRAGON BLACK

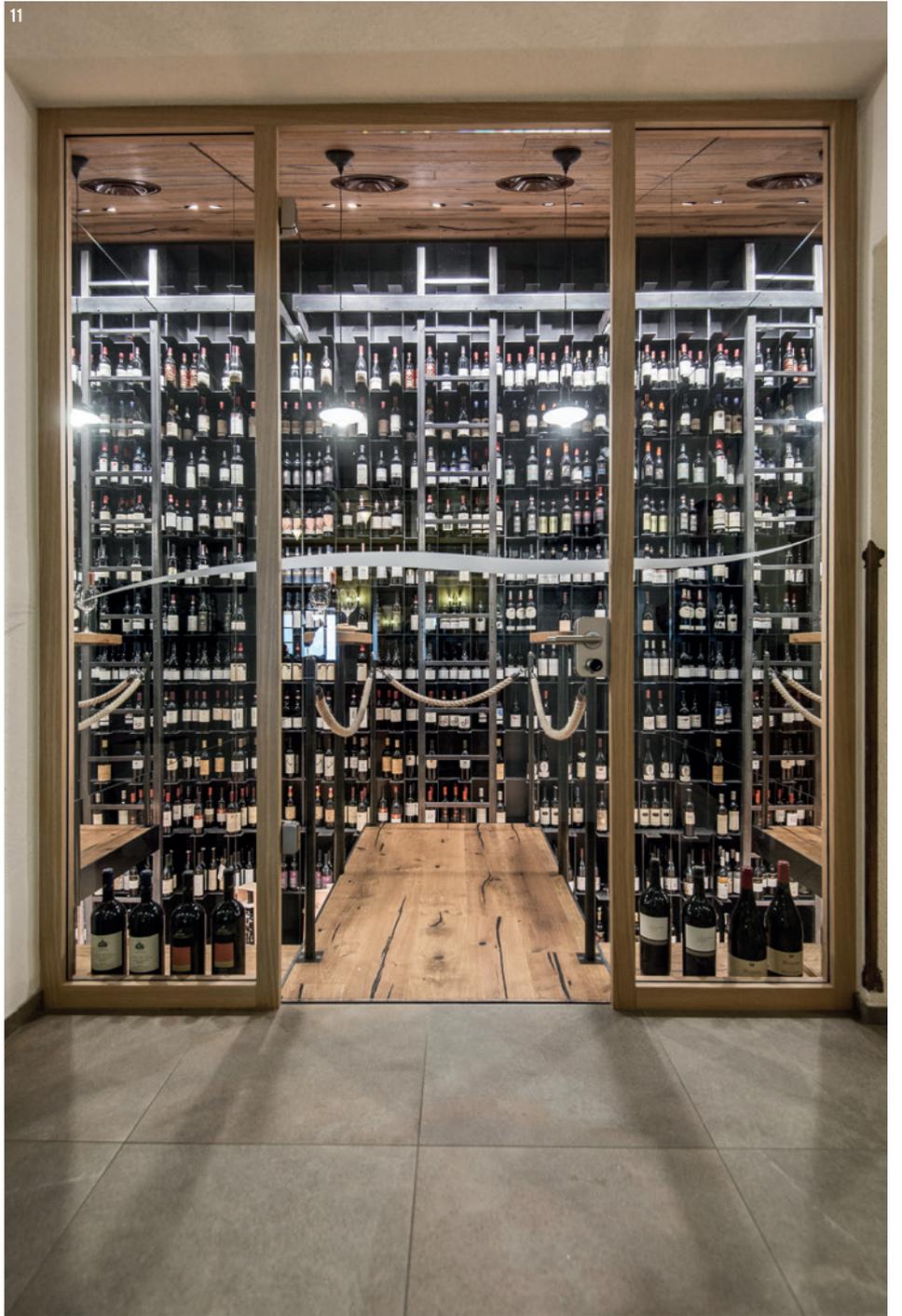


AMAZZONIA
DRAGON GREEN

10



11





12, 13
una suite e lo spazio
d'ingresso della SPA
a suite and the entrance
to the spa





14, 15
la piscina interna e la sauna
the indoor pool and sauna



Arata Isozaki, Andrea Maffei. Allianz Tower, Milan, Italy

L'idea di *endless tower*, alla base del grattacielo milanese, si ritrova nella definizione degli spazi delle lobby e degli approdi degli ascensori a tutti i piani, scanditi dalla tonalità del bianco assoluto. Il materiale ceramico concorre alla definizione delle atmosfere sospese di ambienti quasi astratti iterati senza fine, assecondando il programma concettuale della torre che li accoglie.

The idea of an endless tower underlying the design for this Milan skyscraper is expressed in the lobbies and the lift landings on all floors, which are all in bianco assoluto. The ceramic material helps create the suspended atmosphere of these ethereal settings while following the concept of the tower that houses them.

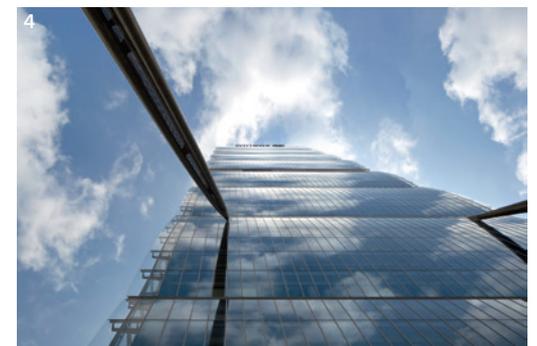
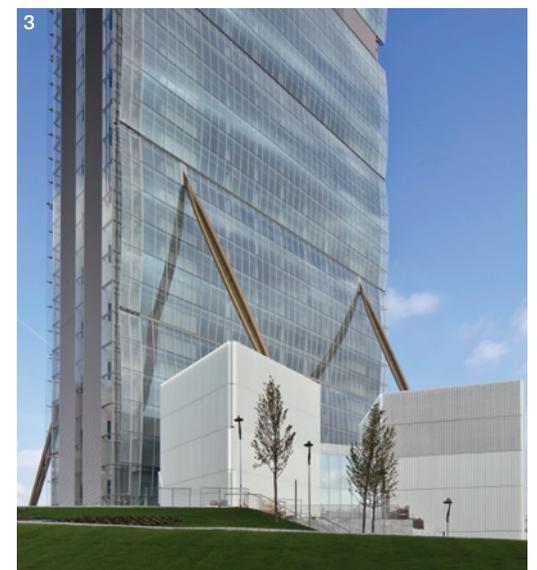
Al contrario di numerose città storiche italiane, Milano è più legata al suo sviluppo nell'Ottocento e nel Novecento, ovvero dopo la rivoluzione industriale. In tal senso progettare a Milano significa confrontarsi con il volto più contemporaneo dell'Italia, fatto di fabbriche, metropolitane, cemento e acciaio e non tanto di particolari eredità storiche.

Abbiamo trovato interessante sviluppare per l'area di CityLife l'idea di una *endless tower*, una sorta di grattacielo senza fine. Ormai troviamo grattacieli di qualsiasi forma e decorazione in tutte le parti del mondo e dunque ci sembrava affascinante studiare un concetto da applicare al grattacielo anziché limitarsi a definirne la forma. Infatti, nell'aspirazione alla massima verticalità e alla tensione verso l'alto, risultava limitante scegliere una forma compiuta e conclusa ad una certa altezza ed abbiamo preferito applicare il concetto di un sistema modulare che si può ripetere all'infinito senza soluzione di continuità. Il modulo prescelto si compone di 6 piani per uffici, con una pianta molto stretta e allungata di 21x58 metri. La scelta di queste proporzioni è finalizzata ad uno snellimento del volume per accentuarne la verticalità e lo rende strutturalmente provocatorio, vista la snellezza di una forma così alta. La facciata del modulo è composta da una doppia pelle in vetro di forma appena bombata verso l'esterno. La successione verticale dei moduli bombati crea una leggera sensazione di vibrazione del volume dell'edificio mentre sale verso l'alto. I prospetti dei lati corti sono completamente vetrati e mostrano la "macchinosità" della serie di ascensori panoramici che salgono e scendono ai vari piani dell'edificio. L'idea di *endless tower* può essere paragonata alle precedenti ambizioni di altri artisti, come Constantin Brancusi per esempio, che nel 1937-38 ha installato una sua *endless column* nel parco di Targu-Jiu in Romania per creare sistemi ripetibili all'infinito. Alla domanda sulle ragioni di tale idea, Brancusi rispondeva: «Serve per sostenere le volte del paradiso».

Unlike many historical Italian cities, Milan is very much bound to its development in the 19th and 20th centuries, i.e. after the industrial revolution. Planning in Milan means dealing with Italy's most contemporary side –factories, subways, concrete and steel– rather than with historical heritage.

We found the idea of an endless tower in the CityLife area very interesting. Nowadays we can find skyscrapers of every shape and size in any part of the world, so it seemed fascinating to develop a new concept of skyscraper rather than just defining its shape. In fact, in the pursuit of maximum verticality, it was limiting to choose a shape that was completed and finished at a certain height. That's why we preferred the concept of a modular system that can be repeated endlessly and seamlessly. The module we chose consists of 6 floors for offices, with a very narrow and elongated plan (21x58 m). These proportions aim at streamlining the volume to accentuate its verticality and slimness, making it quite provocative. The double-skin glazed façade slightly bulges outwards. The vertical succession of the convex modules creates a slight vibration of the building's volume as it rises upwards. The elevations of the shorter sides are fully glazed and show the intricate mechanisms of the panoramic elevators. The idea of an endless tower can be compared to the previous ambitions of other artists such as Constantin Brancusi, who installed his endless column in the Targu-Jiu park in Romania in 1937-1938 to create infinitely repeatable systems. When asked about the reasons for this idea, Brancusi would reply, "It's to support the vault of Heaven".

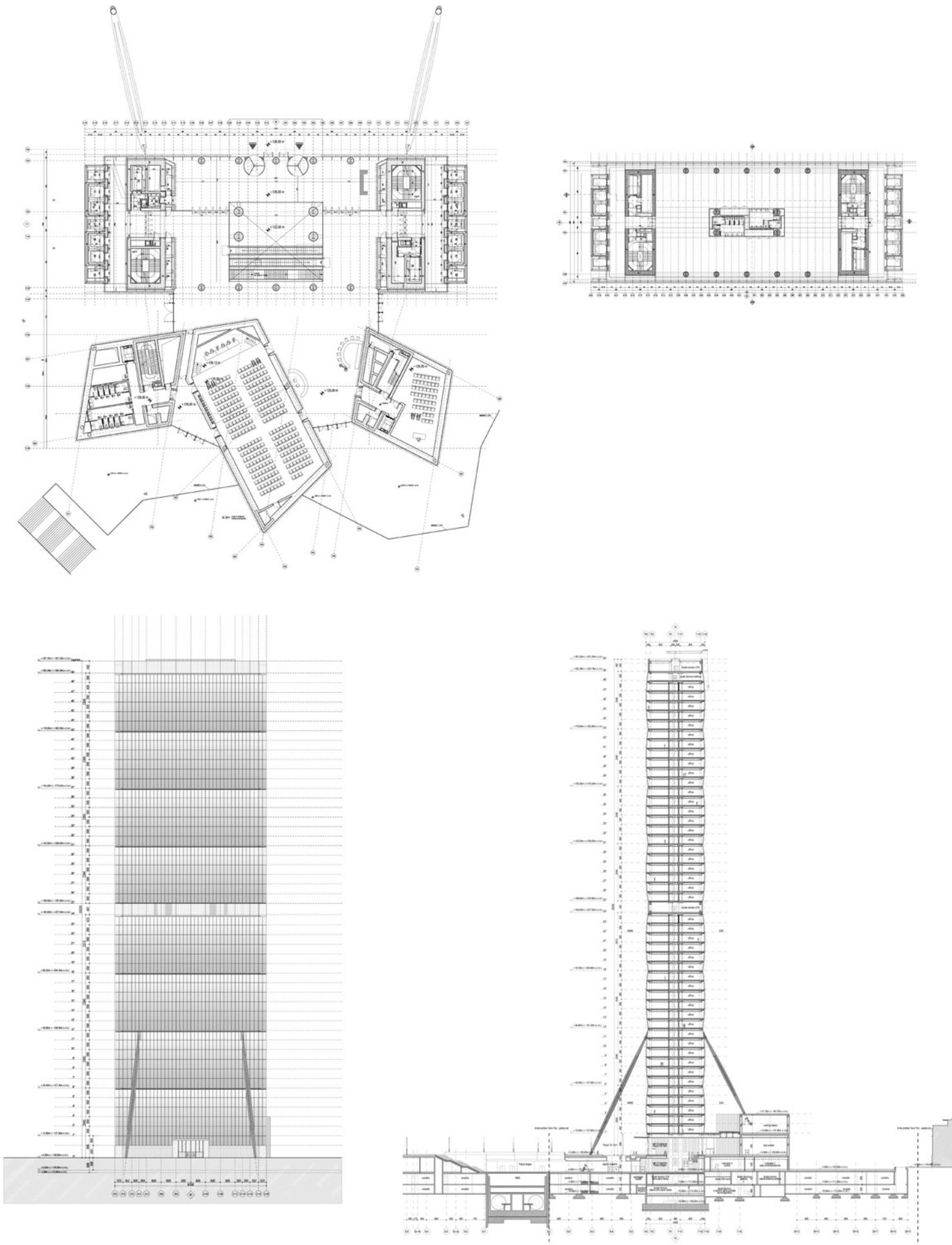
1
la lobby principale della torre
Allianz
the Allianz Tower's main lobby





2, 5
viste della torre da sud-ovest
e da est
 views of the tower from the
 south-western and eastern
 sides

3, 4
viste da sud con i volumi del
Podium e dal basso con la
sequenza dei moduli bombati
della facciata
 views from the southern side
 with the Podium volumes and
 from below with the sequence
 of rounded modules in the
 façade



PROGETTO / PROJECT
Arata Isozaki, Andrea Maffei
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
81,615 m² gross surface area
above ground
CRONOLOGIA / TIMELINE
2004: competition
2005-2011: project
2012-2015: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Milan, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Alessandra Chemollo

6
piante del piano di ingresso e
del piano tipo, prospetto ovest
e sezione trasversale
entrance and typical floor plan,
west elevation and transverse
section



7, 8
**una delle lobby degli approdi
 degli ascensori e dettaglio
 interno dell'angolo con la
 pavimentazione in lastre
 ceramiche**
 one of the lift landings and
 a detail of the inside of the
 corner with ceramic tile
 flooring
9
**l'ambiente dei servizi
 a ogni piano**
 bathrooms on each floor

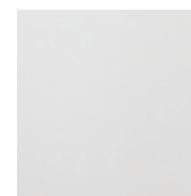
Progetto ceramico

La torre Allianz s'innalza verso il cielo aspirando alla massima verticalità, idealmente senza una fine: un programma concettuale ispirato da una forte astrazione, in dialettico contrasto con la concretezza che ogni costruzione implica. In coerenza con la concezione generale dell'edificio, conformato da un sistema modulare e dunque teoricamente *endless*, e la sua vitrea "pelle" esterna, il carattere degli spazi pubblici interni, in particolare le lobby e gli approdi degli ascensori a tutti i piani, doveva suggerire un'atmosfera sospesa e quasi astratta. Nella lobby principale questo concetto è espresso dall'adozione del *pattern* di Penrose, uno schema di figure geometriche basato sulla sezione aurea che consente di "tassellare" superfici infinite in modo aperiodico; ma non meno importanti, nel concorrere alla qualificazione di spazi "impalpabili", sono i materiali e la loro finitura. Nelle lobby degli approdi degli ascensori e nei servizi a ogni piano sono state impiegate lastre ceramiche prodotte da Casalgrande Padana della linea Granitogres, collezione Unicolore in Bianco Assoluto, con finitura naturale levigata, nei formati 60x60 e 45x90 centimetri.

Ceramic project

The Allianz tower rises to the sky, aspiring to endless verticality, a concept inspired by a strong abstraction, in contrast with the concreteness of the building. The interior public spaces, and in particular the lobbies and lift landings on all floors, had to suggest a suspended and almost abstract atmosphere to remain consistent with the concept of this "endless" building. In the main lobby, this concept is expressed by the Penrose tile pattern, a set of geometric shapes based on the golden ratio that allows for the aperiodic tessellation of infinite surfaces. However, the materials used and their finishes also play a primary role in recreating impalpable spaces. Casalgrande Padana Granitogres ceramic tiles (60x60 and 45x90 cm) from the Unicolore collection, in Bianco Assoluto with a polished natural finish were used in the lift landings and bathrooms on each floor.

10
lo spazio di ristoro
the break out area
11
la vista dalla lobby ascensori
verso la facciata esterna
view from the lift landings
towards the external façade



UNICOLORE
BIANCO ASSOLUTO





7

A B
← →



Mihaela Rusuleț — Studio Arca. VOX Technology Park, Timisoara, Romania

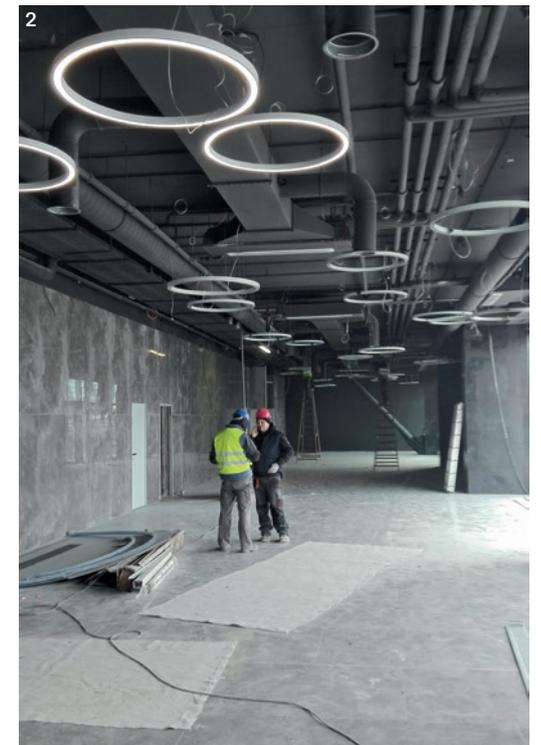
Le lastre di ceramica lucida utilizzate per pavimenti e pareti delle lobby al piano terra esaltano la dissoluzione dei bordi costruttivi perché tutto viene riflesso e raddoppiato. Grazie alla “magia” del materiale, le fonti luminose posizionate sul soffitto si rispecchiano nelle superfici, trasformando lo spazio in un accogliente involucro.

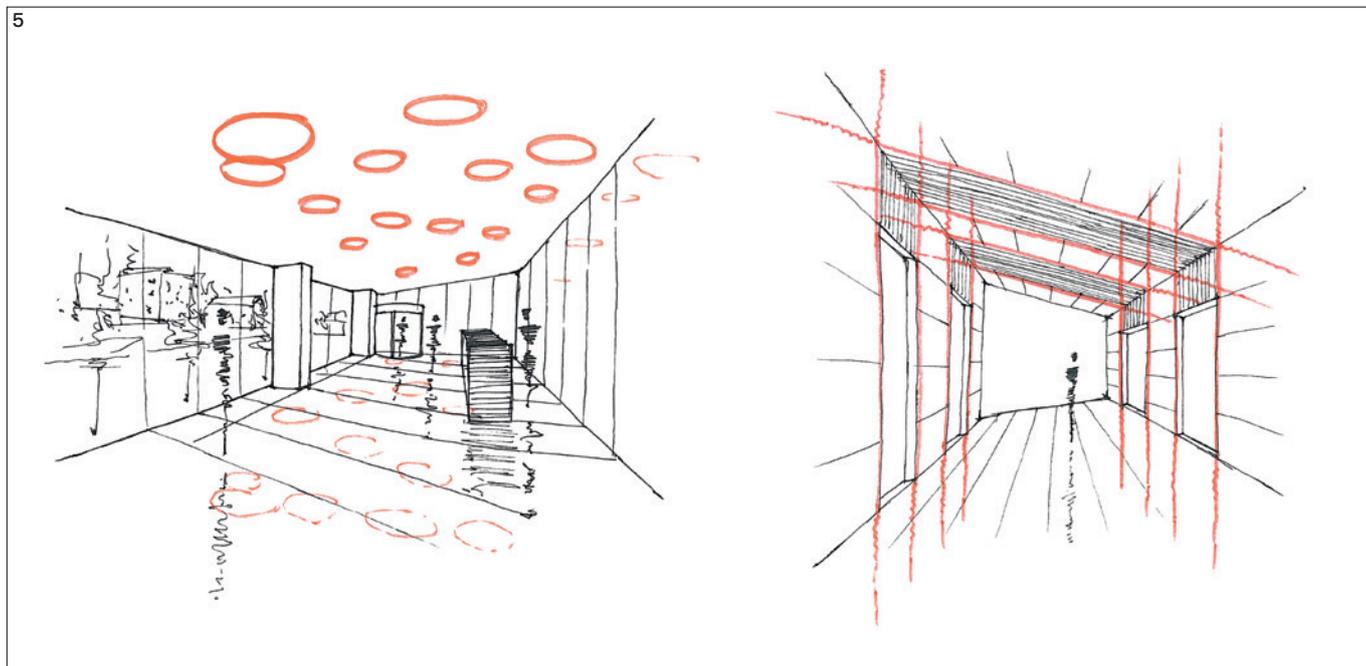
The polished ceramic tiles used on the floors and walls of the lobbies on the ground floor dissolve the edges because everything is mirrored and doubled. The magic of this material allows the light sources on the ceiling to be reflected in the surfaces, creating a welcoming and enveloping space.

L'edificio per uffici VOX Technology Park si trova su Calea Torontalului, una strada di intenso traffico nella parte settentrionale di Timisoara, in un'area di recente urbanizzazione. Essendo la prima costruzione di grandi dimensioni eretta in questo sito, l'obiettivo principale perseguito durante la progettazione è stato quello di creare un'architettura con una forte identità, capace di divenire un punto di riferimento urbano. La geometria del lotto -i cui lati sono in un rapporto di 1/6- insieme alla necessità del cliente di sfruttare al meglio il terreno disponibile, hanno generato la necessità di costruire su tutta l'area e per tutta l'altezza consentita dalle normative. Il "contenitore" risultante è stato rivestito con un involucro di vetro trasparente ma, nonostante questa eterea pelle, il volume trasmetteva ancora una sensazione massiccia, non priva tuttavia di una certa poesia. Così, nel disegno delle facciate non abbiamo cercato di nascondere questa massività bensì di domarla, utilizzandola come sfondo per una ritmica ed elegante texture bianca che unifica l'intera composizione volumetrica bilanciando le dimensioni dell'edificio. Il passo successivo è stato quello di arrestare il tracciato alla quota del primo piano, creando una sorta di cornice che riconduce la scala dell'insieme alla misura umana. Infine, abbiamo creato una terrazza paesaggistica al settimo piano, in connessione diretta con gli spazi e i servizi pubblici che si trovano a questo livello, quali il Food court e le sale conferenze. La maglia strutturale dell'edificio garantisce un elevato livello di flessibilità funzionale e risponde a un'ampia gamma di potenziali utenti, dalle piccole imprese alle grandi aziende con maggiori richieste in termini di spazio e attrezzature funzionali. L'edificio è certificato BREEAM, e ha ricevuto il rating eccellente con il punteggio più alto ottenuto finora in Romania.

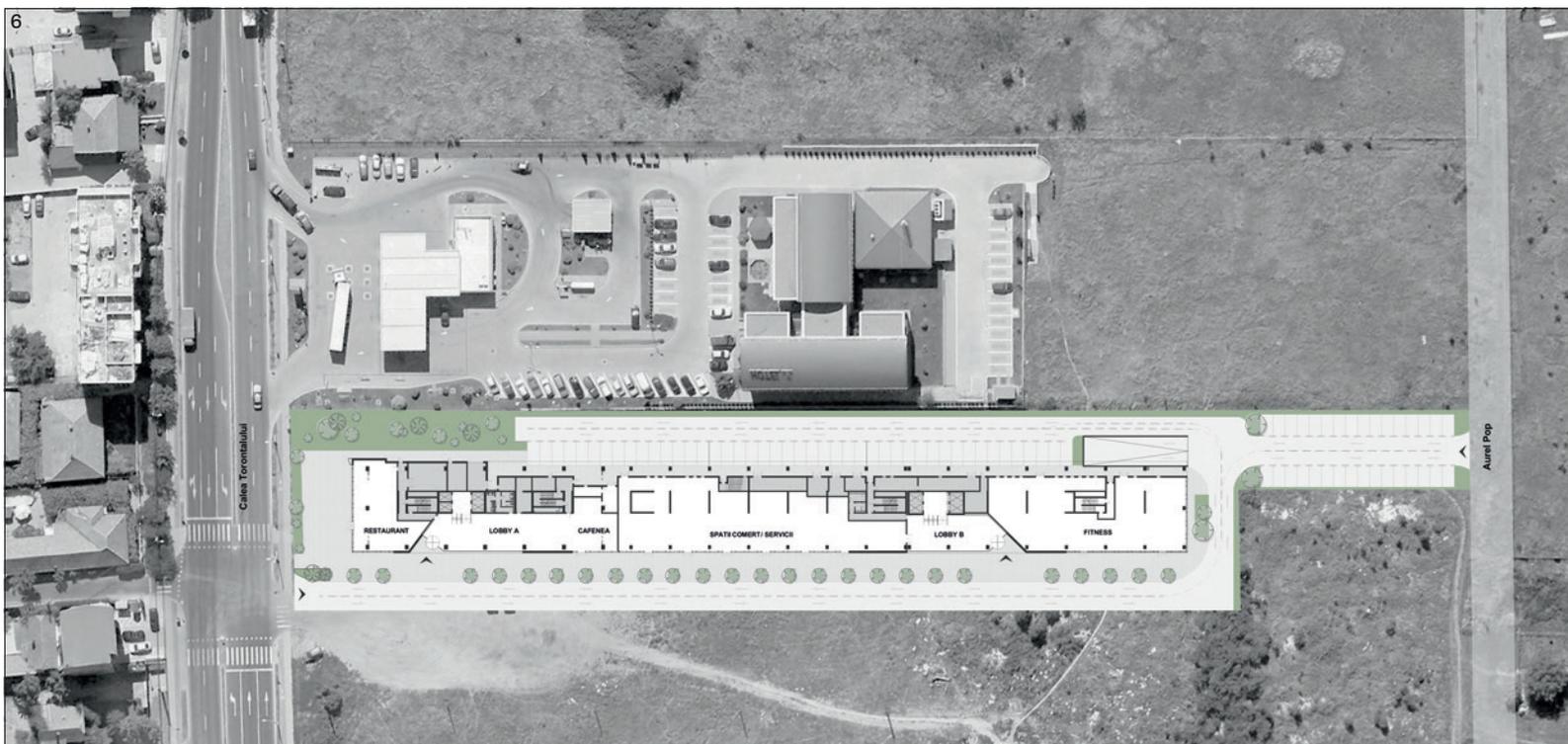
The VOX Technology Park office building is located on Calea Torontalului, a busy street in a recently urbanised area in the northern part of Timisoara. As the first building of that size constructed on this site, the main goal pursued while designing the project was to create a landmark with a strong identity. The shape of the construction site (1:6 plot ratio) and the client's desire to make the most of the available land led to the need to fill the entire buildable area and go for the maximum height allowed by urban planning regulations. The resulting "container" was clad with a transparent glass envelope. However, despite this ethereal skin, its volume still made it look imposing though somewhat poetic. When we designed the façades, we didn't try to hide this massiveness but only to tame it, using it as a backdrop for a rhythmic and elegant white texture that unifies the entire volumetric composition balancing the building's size. The next step was to stop the design at the height of the first floor, thereby creating a frame that brings everything back to a human scale. On the seventh floor, we created a landscaped terrace connected to the food court, conference rooms and other public spaces on this floor. The building's structural framework ensures a high level of flexibility and caters to a wide range of potential users, from small businesses to large companies with greater demands in terms of space and equipment. The building is BREEAM certified, and it has received an Excellent rating, which is the highest score obtained so far in Romania.

1, 4
viste della lobby degli
ascensori rivestita di lastre
ceramiche
views of the lift landings
covered with ceramic tiles

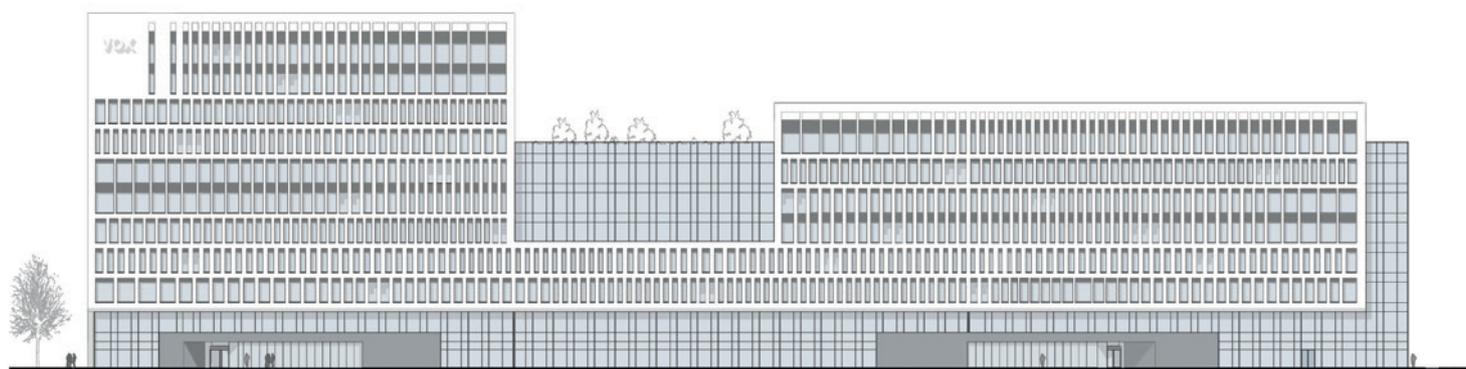
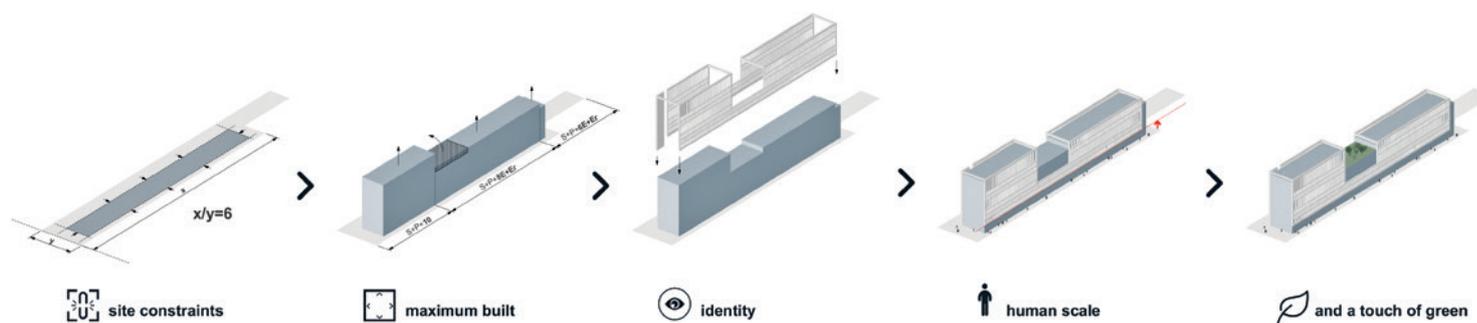
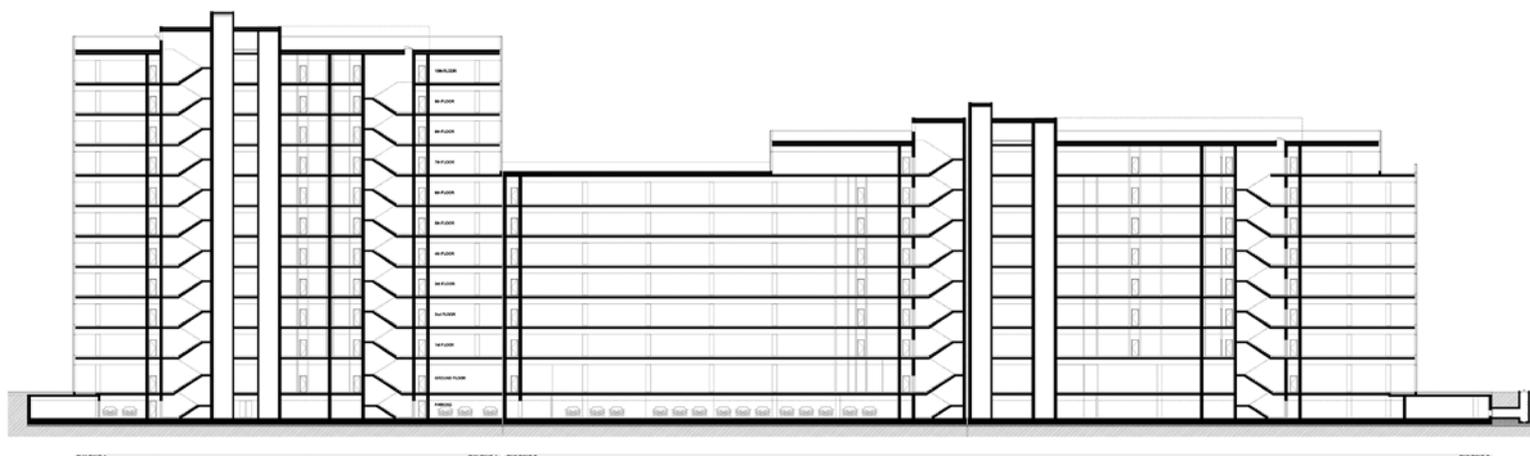




2, 3
la posa delle lastre ceramiche
laying of the ceramic tiles
5
schizzi di studio della lobby
sketches of the lobby



PROGETTO / PROJECT
Studio Arca
PROGETTISTI / PLANNERS
Mihaela Rusuleț, Radu
Golumba, Luminita Pascu,
Laurentiu Balu
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
35,145 m² gross surface area
CRONOLOGIA / TIMELINE
2015-2017: design and
construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Timisoara, Romania
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Ovidiu Micsa



6
pianta del piano terreno
e sezione longitudinale,
diagrammi del volume
e prospetto d'ingresso
nord-ovest
ground floor plan and
longitudinal section, volume
diagrams and north-west
entrance elevation

7



8



7, 8
vista generale e dettaglio
del fronte d'ingresso
general and detailed view
of the entrance front

Progetto ceramico

Le ridotte dimensioni trasversali dell'edificio non consentivano di creare spazi intermedi di accesso e per questo le lobby al piano terreno si affacciano direttamente sulla strada con una parete completamente vetrata -una soluzione che annulla il confine interno-esterno, creando l'impressione di uno spazio più generoso. Per i pavimenti e le pareti delle lobby sono state utilizzate lastre in grès porcellanato di grande dimensione (45x90 e 90x180 cm) prodotte da Casalgrande Padana, della linea Granitoker, collezione Marmoker, colore Jolie con finitura lucida. Di notte, i limiti costruttivi sembrano dissolversi: tutto viene "raddoppiato" e i cerchi dei corpi illuminanti, anche se fisicamente posizionati sul soffitto, si riflettono pavimentazione e pareti. Le stesse lastre ceramiche lucide rivestono pavimento, pareti e soffitto delle lobby degli ascensori creando, grazie al riflesso delle fonti di luce lineari, un effetto ipnotico.

Ceramic project

The building's small transverse dimensions did not allow for the creation of intermediate spaces through which to enter. That's why the lobbies on the ground floor face directly onto the street with a fully glazed wall. This solution removes any boundary between the interior and the exterior, creating the impression of an even larger space. The floors and walls of the lobbies are covered with large Casalgrande Padana Granitoker porcelain stoneware tiles (45x90 and 90x180 cm) from the Marmoker collection in Jolie with a glossy finish. At night, the building's edges seem to dissolve, and everything looks doubled as the circles of the ceiling lighting fixtures are reflected on the floor and walls. The same polished ceramic tiles were used on the floor, walls and ceiling of the lift landings, creating a hypnotic effect thanks to the reflection of linear light sources.

9, 10
viste della lobby principale
e di uno spazio di attesa
view of the main lobby and
a seating area



MARMOKER
JOLIE





Yoshiki Nishio — Taisei Design. Hokkaido University of Science, Hokkaido, Japan

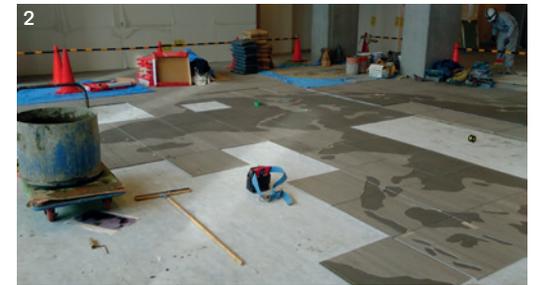
Nella hall d'ingresso della casa della ricerca scientifica, "porta verso il futuro" per gli studenti che la frequentano, il disegno della mappa del pianeta, ottenuto ad intarsio tramite getto d'acqua, sottolinea la versatilità d'impiego della ceramica. Alle due tonalità di grigio degli oceani e dei continenti si affianca il colore rosa antico, per dare risalto al profilo dell'isola del Sol Levante.

The Hokkaido University of Science is a "passageway to the future" for its students. The entrance hall of the building features a depiction of the planet cut with water jets which emphasises the versatility of ceramics. The two shades of grey of the oceans and continents blend with antique rose to emphasise the profile of the Land of the Rising Sun.

Durante il processo di progettazione grande attenzione è stata dedicata alla creazione di uno scenario armonioso nel percorso di avvicinamento al nuovo edificio universitario, la cui espressiva facciata pilastrata simboleggia una “porta verso il futuro”. Il concetto principale è stato quello di sintetizzare nel progetto soluzioni architettoniche e funzionali. L'intervallo tra i pilastri si basa su un modulo di 3 metri, utilizzato in tutto l'edificio. Questo modulo non è stabilito solo in funzione delle strutture, ma anche in relazione al dimensionamento delle attrezzature meccaniche, come l'illuminazione e l'aria condizionata. Derivato dalle dimensioni dell'unità più piccola dell'edificio –la stanza di laboratorio– il modulo standard permette di apportare facilmente modifiche alla configurazione del layout attuale degli spazi e di gestire con altrettanta facilità eventuali future espansioni. Inoltre, la dimensione standardizzata del modulo è molto adatta alla prefabbricazione e l'adozione di questa modalità costruttiva ha consentito di ridurre considerevolmente il tempo di lavoro in cantiere. È stato infatti possibile evitare di lavorare durante forti nevicate –frequenti nei rigidi inverni di Hokkaido– mantenendo il programma cronologico di costruzione. Infine, pur essendo più economico, il sistema di prefabbricazione garantisce una qualità di esecuzione superiore in termini di precisione e non richiede, durante l'assemblaggio in loco, opere particolari di impalcatura. Il concetto strutturale è costituito da un sistema ibrido che utilizza pilastri in calcestruzzo prefabbricato e travi in acciaio consentendo di avere grandi luci libere. Pensando alla progettazione sostenibile, la forma dei pilastri è sagomata e disegna una sorta di facciata frangisole che filtra la luce solare diretta. Credo che un'architettura come questa, risultante dall'accordo tra attenzione all'ambiente e tecnologia, sia appropriata quale sede di un'Università della Scienza.

During the design process, the focus was on creating a harmonious scenario along the path to the new university building, whose expressive façade symbolises a gateway to the future. The main concept was to merge architectural and functional solutions into the project. The spacing of the pillars is based on the 3-metre module used throughout the building. This module is established not only in relation to the structures but also in relation to the size of the mechanical systems, such as lighting and air conditioning. Based on the size of the smallest unit of the building (the laboratory), the standard module allows for making changes to the configuration of the current layout and easily manage any future expansions. Moreover, the standard size of the module is suitable for prefabrication, and the adoption of this construction method has made it possible to considerably reduce the working time on site. In fact, it was possible to avoid working during heavy snowfalls – which are quite common in the harsh Hokkaido winters – and still complete the works on time. Although the prefabrication system is cheaper, it ensures a higher quality of execution in terms of precision and does not require any special scaffolding during assembly on site. The structural concept consists of a hybrid system, which uses precast concrete pillars and steel beams, allowing for large free spans. Consistent with sustainable design, the pillars are shaped and arranged to form a brise soleil façade that filters direct sunlight. I believe that architecture like this, which combines environmental protection and technology, is appropriate for the University of Science.

1, 7
viste della hall
dell'Università di Scienze
con l'intarsio della mappa
del pianeta
views of the hall of the
University of Science with
the inlaid map of the planet

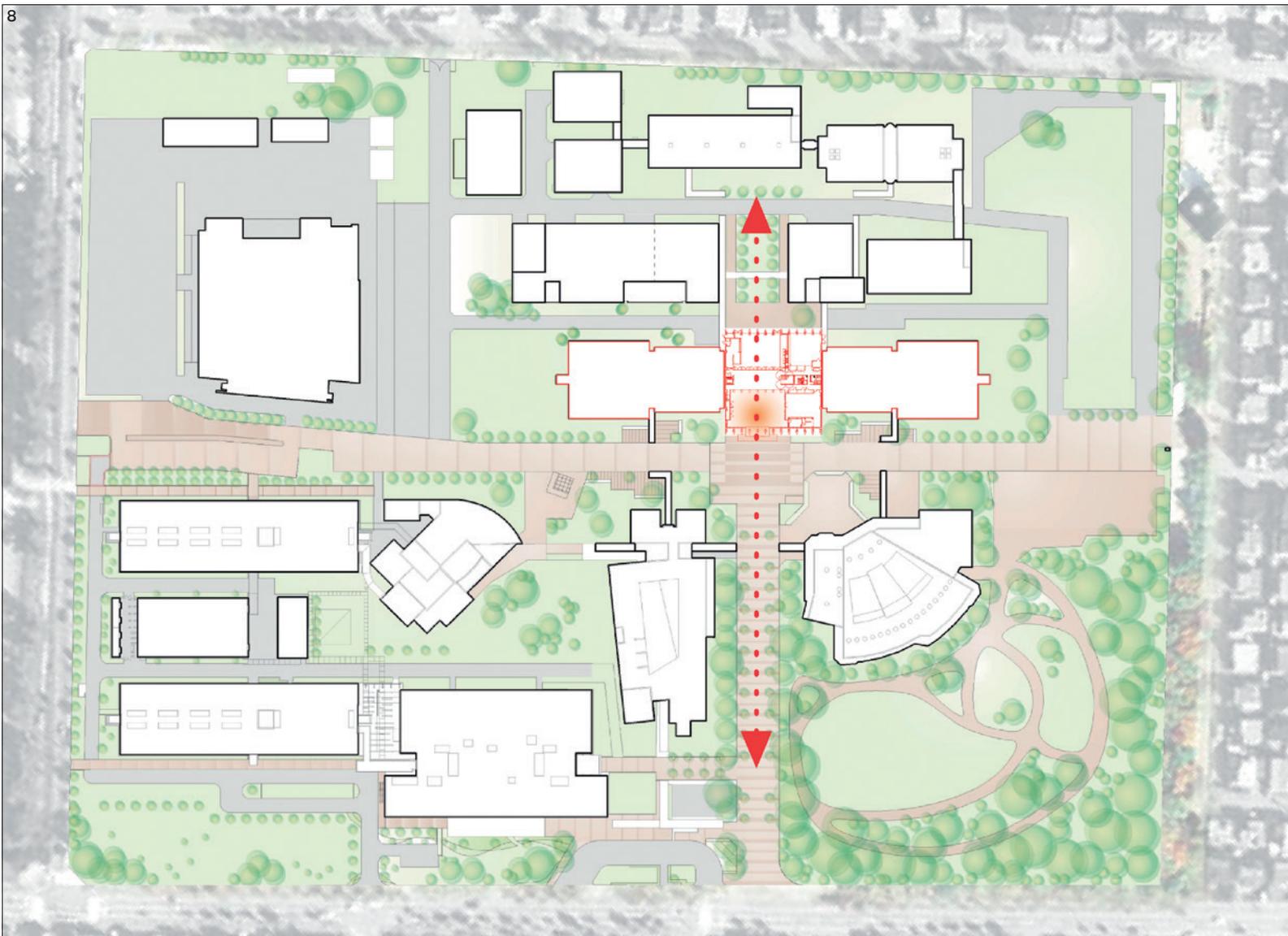




2-5
la posa delle lastre ceramiche
e la realizzazione dell'intarsio
laying of the ceramic tiles and
the making of the inlay

6
vista dalla hall verso l'ingresso
view from the hall towards the
entrance





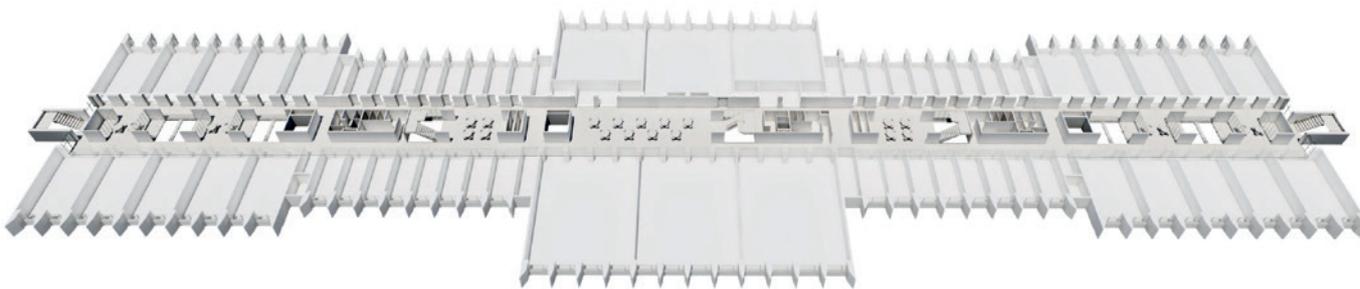
PROGETTO / PROJECT
Yoshiki Nishio - Taisei Design
Planners Architects
& Engineers

DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
4,795 m² usable surface area

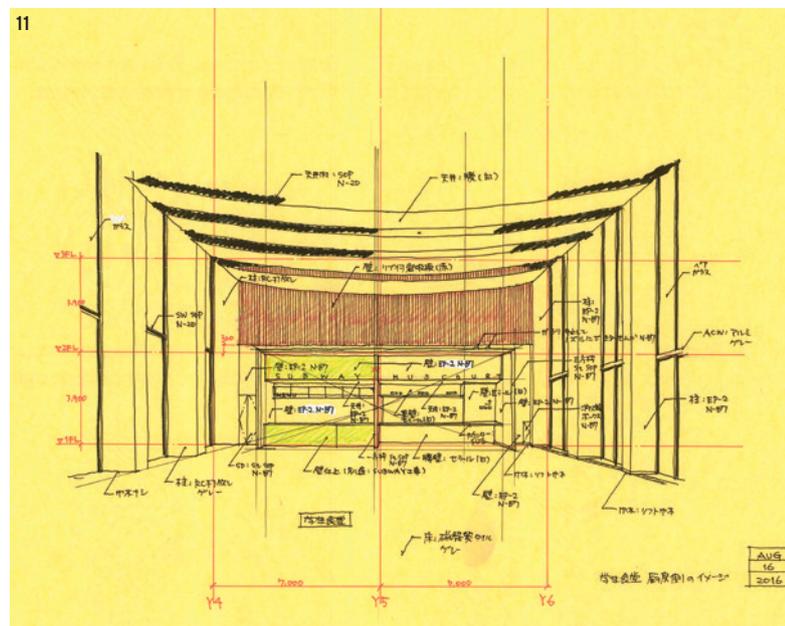
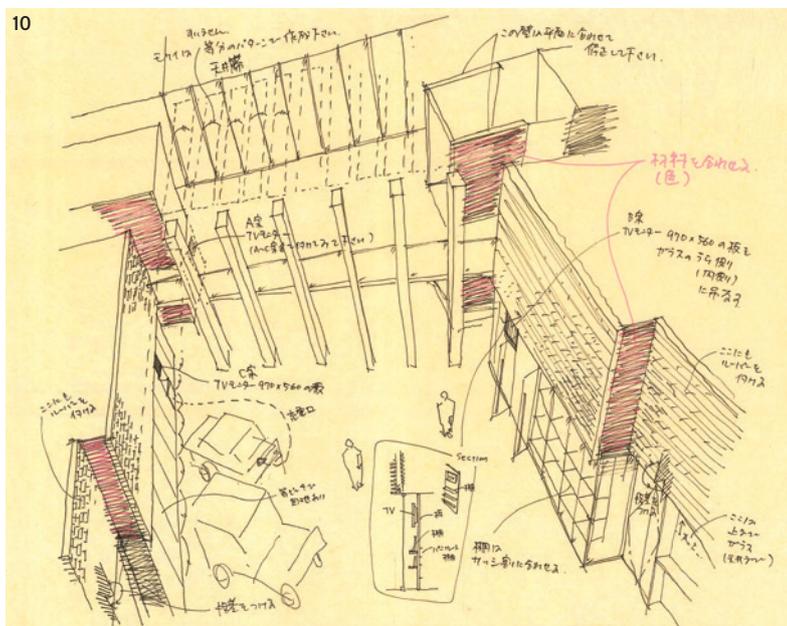
CRONOLOGIA / TIMELINE
2015-2017: design and
construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Hokkaido, Japan

FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Takehiro Kawamura



8
planimetria del campus
universitario con il percorso
verso il nuovo edificio, pianta
e prospetto principale
the layout of the university
campus with the pathway to
the new building; plan and
main elevation



9
vista esterna dell'ingresso
principale all'edificio
external view of the building's
main entrance
10, 11
schizzi di studio della hall
a sketch of the hall

Progetto ceramico

Entrando nel campus, i visitatori si avvicineranno all'ingresso principale dell'edificio –la “porta verso il futuro”– camminando su un viale alberato ortogonale al fronte. Oltre le vetrate dell'ingresso, si troveranno di fronte a una grande mappa del pianeta realizzata con lastre in grès porcellanato di Casalgrande Padana, della linea Granitogres, collezione Marte, nei colori Raggio di Luna e Grigio Maggia. Il Giappone è evidenziato in questa mappa con inserti ceramici di colore rosa (Madras Pink). La sequenza dell'attraversamento del portale d'ingresso e del successivo procedere verso la mappa del pianeta intende esprimere in forma simbolica il percorso degli studenti che entrano nell'Università della Scienza di Hokkaido per compiere i propri studi e, dopo la laurea, distenderanno le ali per avere successo nel mondo.

Ceramic project

Visitors must walk along a tree-lined avenue perpendicular to the front to get to the main entrance of the building, the “gateway to the future”. Beyond the windows of the entrance, there is a large map of the planet made of Casalgrande Padana Granitogres porcelain stoneware tiles from the Marte collection, in Moonbeam and Maggia Grey. Japan is highlighted in this map with Madras Pink ceramic inserts. The sequence of the walkway through the entrance portal and the subsequent map of the planet symbolises the journey that the students embark on at the University of Science in Hokkaido to spread their wings and succeed in the world after graduation.

12
la hall dell'Università
di Scienze con l'intarsio
della mappa del pianeta
the hall of the University
of Science with the inlaid map
of the planet
13
la caffetteria
the café



MARTE
GRIGIO MAGGIA



MARTE
MADRAS PINK



MARTE
RAGGIO DI LUNA

12



13





Matteo Thun & Partners + Luca Colombo. JW Marriott Venice Resort & SPA, Venice, Italy

Bianco, grigio e acquamarina o rosa antico sono i colori pastello dei listelli in grès porcellanato disposti a spina di pesce nelle stanze del prestigioso hotel nella laguna di Venezia. Il pavimento diviene un prezioso tessuto, un tappeto tanto solido e durevole quanto caldo e decorativo, offrendo un raffinato esempio di impiego espressivo e tecnico del materiale ceramico.

White, grey and aquamarine or antique rose are the pastel colours of the porcelain stoneware strips arranged in a herringbone pattern in the rooms of the prestigious hotel in the Venice lagoon. The floor becomes a precious fabric, a carpet as solid and durable as it is warm and decorative, thereby offering a refined example of the expressive and technical use of ceramic materials.

Nella laguna sud di Venezia, un'isola artificiale –Sacca Sessola, l'Isola delle Rose– è stata trasformata in un resort di lusso immerso in un parco. L'isola, interrata nel 1860-70, è un paesaggio protetto dallo Stato e ha circa 20 edifici realizzati durante la prima metà del XX secolo, tra cui un ospedale e diverse costruzioni di servizio. Gli architetti hanno gestito la complessità del progetto dal masterplan generale sino alla scala del dettaglio. Tutti gli edifici esistenti sono stati oggetto di interventi puntuali di recupero, in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Venezia. L'ex ospedale (1931-36) è stato riutilizzato come edificio principale dell'hotel, con 266 suite in stile veneziano contemporaneo. Le principali modifiche sono state una generosa terrazza sulla copertura, una piscina a sfioro e un ristorante panoramico che guarda verso Venezia. Diverse costruzioni in mattoni a vista sono state recuperate seguendo il concetto della "scatola nella scatola", ovvero costruendo all'interno delle strutture esistenti per conservare il carattere storico e la patina delle antiche murature. Ulteriori interventi rispettosi dei caratteri degli edifici esistenti hanno interessato la SPA e il ristorante realizzato nella ex sede del Dopolavoro, nei pressi dell'eliporto privato. Sono stati ricreati un uliveto, il parco storico e un giardino geometrico aperto su un grande orto che serve i ristoranti del resort. Altre aree verdi sono piantate con rape e utilizzate per la rigenerazione del suolo. La riapertura di un canale interrato restituisce all'isola la peculiare atmosfera del paesaggio lagunare –acqua, lentezza e silenzio. Gli interventi alla scala del dettaglio adottano materiali locali –mattoni e ceramica, vetro, specchi e tessuti veneziani– in chiave contemporanea, senza alcun senso di nostalgia o storicismo, offrendo "lusso attraverso la sottrazione". Lontano dal rumore e dal trambusto, senza creare rifiuti inutili, il resort è un villaggio "a tre zeri", sia nella sua costruzione che nella sua gestione: zero chilometri, zero CO², zero rifiuti.

In the lagoon south of Venice, an artificial island –Sacca Sessola, aka the Island of the Roses– has been transformed into a luxury resort nestled in a park. Artificially created between 1860 and 1870, this state-protected island has about 20 buildings built during the first half of the 20th century, including a hospital and several service buildings. The architects handled the complexity of the project from the overall layout to the smallest details. All the existing buildings were restored in close collaboration with the Superintendence of Venice. The former hospital (1931-1936) was converted into the hotel's main building with 266 suites in contemporary Venetian style. The main changes included a large roof terrace, an infinity pool and a panoramic restaurant overlooking Venice. Several exposed brick buildings were recovered using the "box in a box" method, i.e. building within the existing structures to preserve the historical character and the charm of the ancient walls. Further interventions were carried out in the former headquarters of the National Recreational Club near the private heliport, where the spa and restaurant were obtained, maintaining the characteristics of the existing buildings. An olive grove, a historical park and a geometric garden open onto a large vegetable garden serving the resort's restaurants were recreated. Other green areas were planted with turnips and used for soil regeneration. The reopening of an underground canal restored the special atmosphere of water, slowness and silence typical of the lagoon. All these interventions were made using local materials –bricks and tiles, glass, mirrors and Venetian fabrics– with a contemporary twist. The result is luxury through subtraction without any nostalgia or historicism. The JW Marriot Venice Resort & Spa is a 'triple zero' resort –zero kilometres (meaning it uses only local produce), zero CO², zero waste– away from the noise and bustle of the city.

1, 6
viste di una Maisonnette
del JW Marriot
views of one of JW Marriot's
maisonnettes



PROGETTO / PROJECT
 Matteo Thun & Partners +
 Luca Colombo
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL
 DETAILS
 13,457 m² constructed surface
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2011: project
 2013-2015: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Venice Lagoon, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
 Daniele Domenicali
 JW Marriot Venice



2, 3
vista aerea complessiva
e accesso principale dalla
laguna
 overall bird's eye view and
 main access to the lagoon
4, 5
il ristorante nell'edificio
dell'ex Dopolavoro
 the restaurant in the former
 National Recreational Club
 building

7
la SPA
 the spa
8
dettaglio della
pavimentazione in listelli di
ceramica di una delle suite
 detail of one of the suite's
 ceramic strip tile flooring

Progetto ceramico

L'intervento del JW Marriot Venice Resort & Spa sull'Isola delle Rose nella laguna di Venezia è ispirato e costantemente guidato dal principio olistico che il "tutto" sia qualcosa di più della semplice somma delle sue parti: dal masterplan generale al recupero degli edifici esistenti sino alla scala del dettaglio, con la scelta dei sistemi di costruzione e dei materiali, ogni decisione è stata presa in accordo con una visione complessiva e unitaria del progetto. L'atmosfera ricercata dell'hotel, il "lusso nella semplicità senza tempo", richiedeva una grande attenzione nella definizione, sin nei minimi particolari, di ogni nuovo elemento che andava a integrare l'esistente. Per questo la pavimentazione delle camere è stata disegnata a "spina di pesce" -come i vecchi pavimenti in legno del ristorante nell'ex Dopolavoro- con listelli in ceramica dai toni pastello prodotti da Casalgrande Padana. Sono state utilizzate lastre in grès porcellanato della linea Granitogres, collezione Architecture nei colori Warm Grey e White, collezione Unicolore, in Acquamarina e Rosa Antico, tutti in formato 10x60 centimetri.

Ceramic project

The restoration of the JW Marriot Venice Resort & Spa was inspired and constantly guided by the holistic principle that the whole is something more than the sum of its parts. From the general masterplan to the recovery of existing buildings down to the smallest detail, the choice of construction systems and materials, every decision was taken in accordance with an overall and unitary vision of the project. The refined atmosphere of the hotel and the luxurious nature of its timeless simplicity required great attention in the detailed definition of each new element that had to be integrated into the existing ones. For this reason, the flooring of the rooms has a "herringbone" pattern -like the old wooden flooring of the restaurant in the former Recreational Club- created with Casalgrande Padana ceramic strips in pastel shades. More specifically, the flooring is made with Granitogres 10x60 cm porcelain stoneware tiles from the Architecture collection in Warm Grey and White and the Unicolore collection in Acquamarina and Rosa Antico.

9, 10
viste di una Residenza de luxe
views of a deluxe residence



ARCHITECTURE
WARM GREY MATT



ARCHITECTURE
WHITE MATT



UNICOLORE
ACQUAMARINA



UNICOLORE
ROSA ANTICO



grandprix

edilizia residenziale /
residential buildings

primo premio / first prize

Birgitta Hjelm-Luontola.
LuxLine, Pori, Finland

secondo premio / second prize

Glória Papp — P-Art / TNA Studio.
E. House, Egerszalók, Hungary

terzo premio / third prize

Riccardo Cioli, Vanni Ancillotti, Claudio Beneforti — Collettivo Ardea.
MM House, Lamporecchio, Italy

menzione speciale / special mention

Simone Capozza, Nina Voluta.
Swimming pool in a garden, Formello, Italy



Birgitta Hjelm-Luontola. LuxLine, Pori, Finland

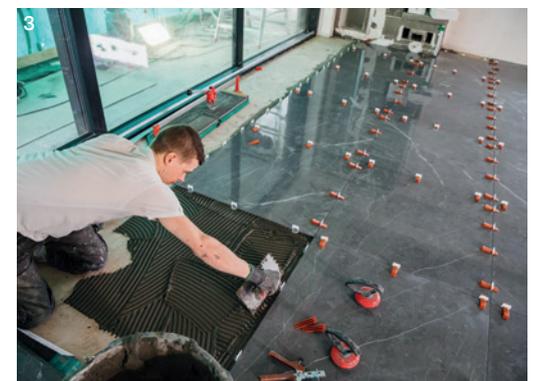
La decorazione della casa consiste essenzialmente nel materiale ceramico: durevole e inalterabile nel tempo, di facile manutenzione, adattabile in spazi differenti e soprattutto dalla finitura lucida. Le lastre in grès porcellanato di grandi dimensioni dialogano con superfici riflettenti e opache, con la pietra grezza e il legno, in uno sviluppo organico e coerente dei diversi spazi della casa.

This house is mainly decorated with ceramic materials, mostly with a glossy finish. This material is durable and unalterable over time, easy to maintain and adapts to different settings. The large porcelain stoneware slabs interact with reflective and matt surfaces and with rough stone and wood. In this manner the various spaces are developed organically and consistently.

Birgitta Hjelm-Luontola ha progettato sul lungofiume a Pori due case gemelle, tra loro collegate negli spazi esterni. La casa chiamata LuxLine è organizzata su due piani: al piano terreno si trovano la SPA, un piccolo ufficio, una camera per gli ospiti e il garage dal quale si può accedere direttamente all'appartamento; il piano superiore è occupato dalla camera da letto principale, con spogliatoio e bagno privato, e da un grande ambiente che unisce soggiorno e cucina, aperto alla vista verso il fiume. Le superfici interne sono rivestite con materiali diversi, ora brillanti e lucidi ora opachi. L'illuminazione a LED è incassata ed è stata studiata per evidenziare le forme e gli spazi e creare atmosfere diverse in ogni area. Pareti e pavimenti sono stati combinati con audacia, facendo dialogare lastre in ceramica lucida di grandi dimensioni con superfici di legno o con la pietra grezza. La decorazione consiste essenzialmente nel materiale, negli specchi e nelle superfici riflettenti, come quelle speculari del pavimento e del controsoffitto che ampliano percettivamente l'altezza dello spazio del soggiorno-cucina; o quelle dei mobili, in cui si riflettono le immagini esterne del lungofiume. Tutti i dettagli sono studiati con estrema cura: le porte scorrevoli in vetro scivolano all'interno delle pareti, gli impianti elettrici sono nascosti alla vista, gli arredi e i mobili dello spogliatoio sono incassati nelle pareti. Un interno domestico dovrebbe offrire piacere ai diversi sensi: la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto: per questo, superfici distinte e diverse aumentano l'interesse degli ambienti. Ogni superficie è importante, ma al tempo stesso la casa deve essere percepita come uno sviluppo organico e coerente nei suoi diversi spazi: ecco perché il nome di questa casa è LuxLine.

Birgitta Hjelm-Luontola designed two twin houses linked together in the outdoor spaces on the riverside in Pori, Finland. The house, called LuxLine, has two floors. On the ground floor there is a spa, a small office, a guest room and a garage with direct access to the apartment. The upper floor houses the master bedroom with a changing room and private bathroom, and a large room overlooking the river, which combines the living room and kitchen. Various materials –some bright and glossy and others matt– were used for the interiors. The LED lighting is recessed and was designed to highlight the shapes and spaces and create different atmospheres in each area. Walls and floors stand out for their boldness, allowing large polished ceramic tiles to merge with wooden or rough stone surfaces. The decoration essentially consists of the material, the mirrors and the reflecting surfaces, such as the flooring and the false ceiling –which appear to increase the height of the living room-kitchen space– or those of the furniture, which reflect the external images of the riverside. Every detail was developed with extreme care: the sliding glass doors slide inside the walls, the electrical systems are hidden from view, the furnishings of the changing room are recessed into the walls. Interiors should be pleasing to the eye, ear, nose and touch. That's why using different surfaces makes a room more interesting. Every surface is important, but at the same time the spaces of a home must be developed organically and consistently, hence the name LuxLine.

1, 4
viste dello spazio di soggiorno
e cucina con il grande camino
views of the living room and
kitchen area with the large
fireplace



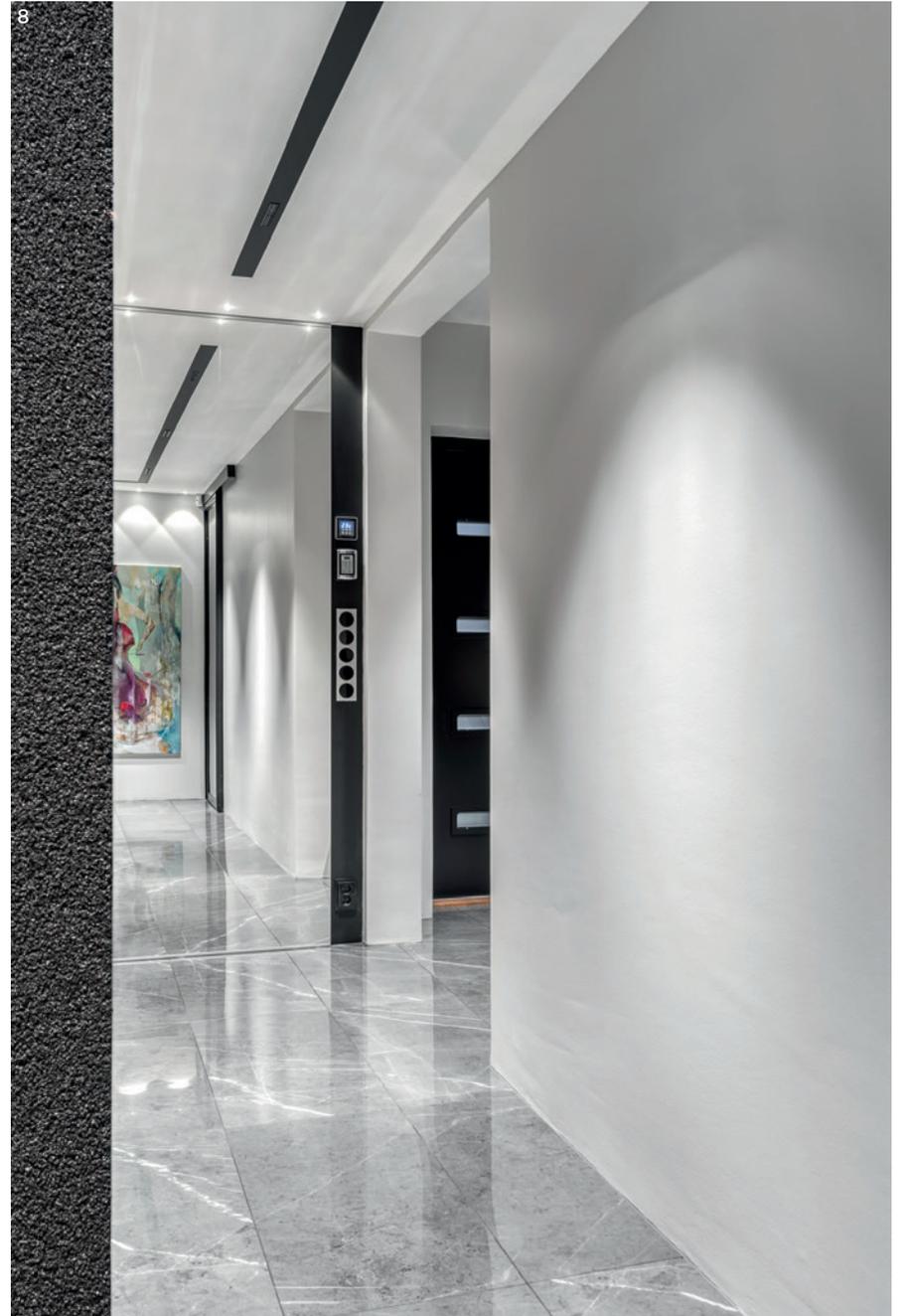
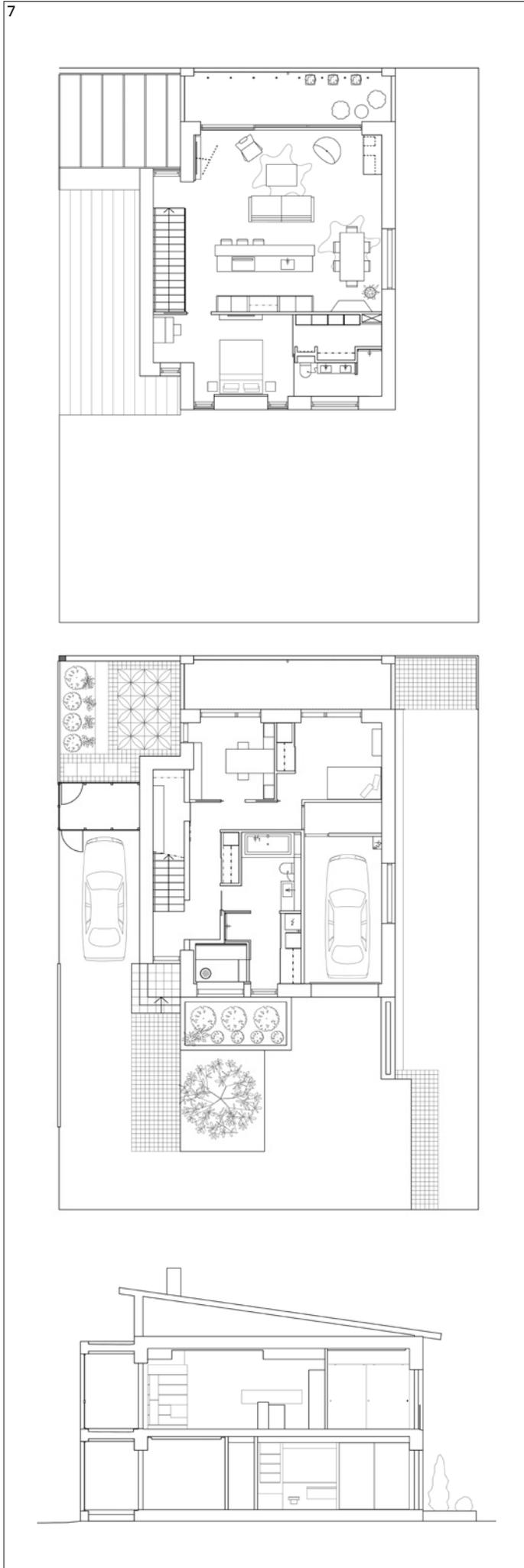


2,3
la posa delle lastre
ceramiche
laying of the ceramic tiles



5, 6
lo spazio di soggiorno e cucina
affacciato verso il fiume
the living room and kitchen
area overlooking the river

PROGETTO / PROJECT
Birgitta Hjelm-Luontola
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
200 m² overall surface area
CRONOLOGIA / TIMELINE
2018: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Pori, Finland



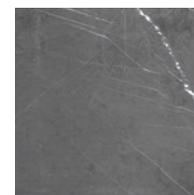
Progetto ceramico

I criteri stabiliti per la scelta della ceramica erano durevolezza e inalterabilità nel tempo, facile manutenzione, adattabilità delle lastre, di grandi dimensioni, in spazi diversi e soprattutto, la finitura doveva essere assolutamente lucida. Nella stanza di soggiorno e nei corridoi, nella scala e nella SPA sono state utilizzate lastre in grès porcellanato prodotte da Casalgrande Padana della linea Granitoker, trovando un armonioso accordo con le superfici calde in legno e in pietra grezza. Nel soggiorno e nei corridoi sono state usate lastre della collezione Marmoker di colore Grafite con finitura lucida, formato 90x90 cm; nella SPA lastre Marmoker di colore Statuario grigio con finitura lucida, di formato 60x60 cm sul pavimento e 60x120 centimetri nel rivestimento delle pareti. Il lavoro è riuscito perfettamente perché le lastre, nonostante le grandi dimensioni, erano tagliate precisamente e facili da mettere in opera.

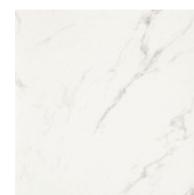
Ceramic project

The criteria that led to the choice of the ceramic tiles were durability and resistance over time, easy maintenance, adaptability to any setting and, above all, a polished finish. Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Granitoker range were used in the living room, corridors, staircase and spa, merging harmoniously with the warm wood and rough stone surfaces. The designer chose the 90x90 cm tiles from the Marmoker collection in Graphite with a polished finish for the living room and corridors, and in grey Statuario Grigio with a glossy finish for the spa. The 60x60 cm format was used for the flooring, and the 60x120 cm for the walls. Despite their large size, the project proved to be a success, as the tiles were cut accurately and easy to lay.

9, 10
l'ambiente del bagno
e della sauna al piano terreno
the bathroom and sauna
on the ground floor



MARMOKER
GRAFITE



MARMOKER
STATUARIO GRIGIO





Glória Papp — P-Art / TNA Studio. E. House, Egerszalók, Hungary

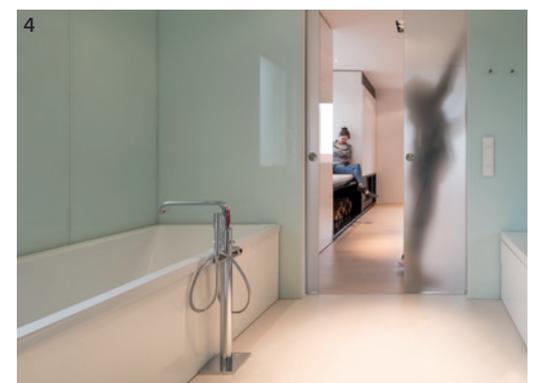
Le lastre in grès porcellanato di grande formato rivestono quasi tutte le superfici, creando una forte continuità tra gli ambienti della casa che appaiono rarefatti e come sospesi. L'impiego del materiale ceramico in una tonalità di bianco morbido concorre a definire il ricercato carattere di neutralità di uno spazio domestico che attende di essere personalizzato dai suoi abitanti.

Large porcelain stoneware tiles cover almost all the surfaces, ensuring continuity between the rooms of the house, which appear ethereal and suspended. The use of ceramics in a soft shade of white emphasises the refined neutral character of a domestic space that will be personalised by the people who will live there.

Il nostro cliente tedesco ha letto in una rivista di architettura un articolo dedicato a uno dei lavori di interior design del nostro studio. È così che abbiamo ricevuto l'incarico per il ridisegno integrale degli interni di un edificio d'abitazione alla periferia di Egerszalók, con piena libertà di progettare lo spazio. Un aspetto molto importante nel design d'interni in un edificio esistente è trovare la giusta proporzione dello spazio per garantirne la piena funzionalità: noi volevamo ottenere ambienti omogenei e luminosi, che fornissero uno sfondo pacato a coloro che li avrebbero abitati. Ricercando una sensazione generale di semplicità e "pulizia" abbiamo usato solo materiali eleganti e di alta qualità e abbiamo progettato arredi fissi essenziali e di colore bianco, per ottenere un effetto neutro. I mobili sono fondamentalmente macchine funzionali ma il loro disegno fa sì che questi oggetti-macchina di uso quotidiano non siano in vista bensì discretamente nascosti in "armadi" le cui superfici visibili sono in bianco lucidissimo. Al contrario, gli oggetti davvero mobili della casa – divani, tavoli, sedie da pranzo – portano il vero tono e l'atmosfera negli spazi abitativi e quindi era essenziale per noi che avessero colore e carattere. Infine, il terzo elemento fondamentale della casa è il camino, disegnato per avere una propria autonoma presenza. Ogni nostro progetto d'interni è unico ed ha come obiettivo la realizzazione di un ambiente di vita e di lavoro personalizzato, attraverso la creazione spazi in cui ognuno si trovi a proprio agio e possa sentirsi "a casa". Ecco perché l'impiego del bianco come colore principale è a nostro parere la scelta migliore, in quanto consente una reale flessibilità, permettendo ai proprietari della casa di modificare la progettazione di base dello spazio aggiungendovi le proprie preferenze di atmosfera, gusto e stile di vita.

Our German client read an article about one of our interior design projects in an architecture magazine. That's how we were asked to redesign the interiors of a residential building on the outskirts of Egerszalók, Hungary. We were given full creative freedom. A very important aspect of an interior design project in an existing building is to find the right proportions to ensure full functionality. We wanted to create uniform, well-lit rooms that could provide a serene setting for those who lived there. We were going for a general feeling of simplicity and cleanliness, that's why we used only elegant, high-quality materials and designed basic white fixed furniture to obtain a neutral effect. The fixed furniture is extremely functional and discreetly hidden in bright white "cabinets". On the other hand, the moveable furnishings – sofas, tables, dining chairs – define the atmosphere of the settings. That's why it was important for us that they add colour and character to the room. Finally, an outstanding presence in this house is the fireplace. Each one of our interior design projects is unique and aims at creating a personalised living and working space where everyone is at ease and can feel at home. That's why we believe that the use of white as the main colour is the best choice, as it ensures great flexibility, allowing homeowners to change the basic design of the space by adding their own personal touch.

1
l'ingresso al piano terra
entrance to the ground floor





2, 3
l'ambiente della cucina
the kitchen

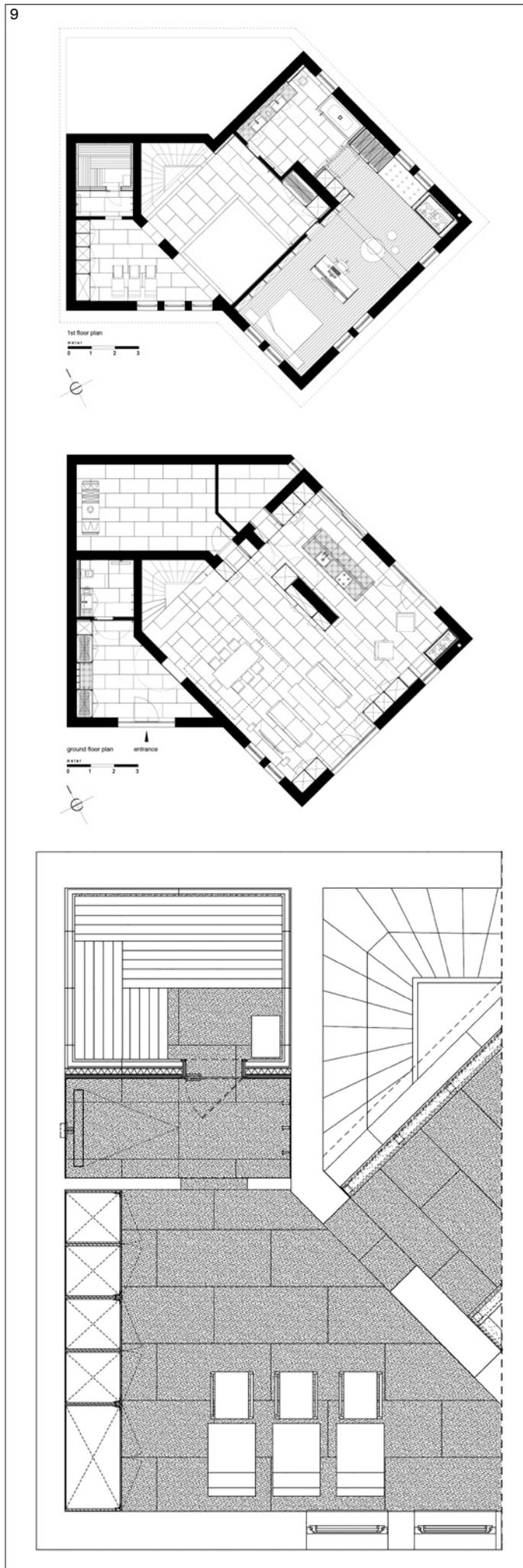
4, 5
il bagno e la stanza da letto
al primo piano
the bathroom and bedroom
on the first floor

6, 7
la cucina e il soggiorno
a doppia altezza
the kitchen and double-height
living room



8
l'angolo del camino visto
dal soggiorno
the fireplace corner seen
from the living room

PROGETTO / PROJECT
P-Art Studio
PROGETTISTI / PLANNERS
Glória Papp
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
300 m² usable surface area
CRONOLOGIA / TIMELINE
2012-2013: project
2014-2017: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Egerszalók, Heves, Hungary

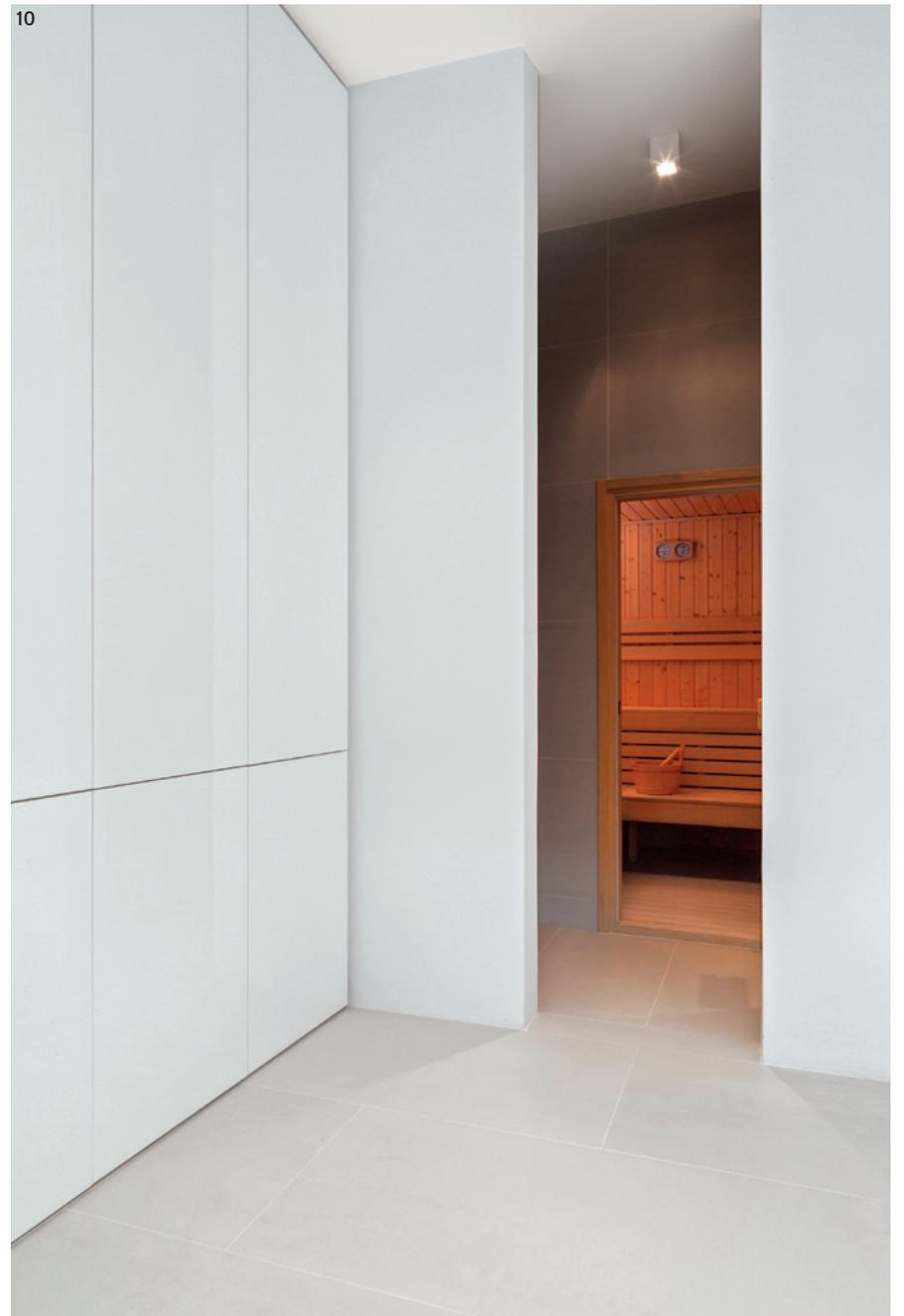


9
piante del primo piano e del
piano terreno, particolare
dello spogliatoio e della sauna
al primo piano

first and ground floor plans,
detail of the changing room
and the sauna on the first floor

10
vista dallo spogliatoio verso
la sauna

view from the changing room
towards the sauna



Progetto ceramico

Per i rivestimenti di tutte le superfici e delle pavimentazioni interne (con l'eccezione della camera da letto) sono state scelte lastre in grès porcellanato di formato 60x120 cm, della linea Granitogres collezione Marte, colore Thassos con finitura naturale, prodotte da Casalgrande Padana. La qualità della ceramica è ulteriormente esaltata dalla puntatura bianca, così che le superfici danno l'impressione di fluttuare nello spazio. L'utilizzo uniforme in ogni stanza dello stesso tipo di lastra ha creato una corrispondenza e una forte continuità tra gli spazi della casa, in un abbinamento perfetto con l'atmosfera del nostro design. La personalità e le aspettative del nostro cliente si sono perfettamente accordate con le nostre propensioni e capacità: è stato un incontro fortunato!

Ceramic project

All interior surfaces and floors (except for the bedroom) are covered with 60x120 cm Casalgrande Padana Granitogres porcelain stoneware tiles from the Marte collection in Thassos, with a natural finish. The quality of the ceramic tiles is further enhanced by the total white effect, which makes the surfaces look as if they were floating in space. The use of the same type of tiles in all rooms ensures continuity between the spaces of the house, in a perfect match with the atmosphere of our design. Our client's personality and expectations were perfectly in line with our inclinations and skills. It was a perfect fit for both.

11, 12
viste dalla cucina verso
il soggiorno a doppia altezza
e l'ingresso
views from the kitchen
towards the double-height
living room and the entrance
13, 14
viste dallo spazio di
distribuzione al primo piano
e dalla camera verso il bagno
views from the corridor and
the bedroom on the first floor
towards the bathroom



MARTE
THASSOS





Riccardo Cioli, Vanni
Ancillotti, Claudio Beneforti
— Collettivo Ardea.
MM House,
Lamporecchio, Italy

L'uniforme pavimentazione in grès color antracite collega gli spazi interni ed esterni della casa come parti di un'unica scena. Grandi lastre ceramiche del colore della pietra piacentina danno risalto alla cavità dell'ingresso, mentre nella corte interna disegnano una fascia continua che include gli infissi e funge da fondale al ritmo dei frangisole scorrevoli.

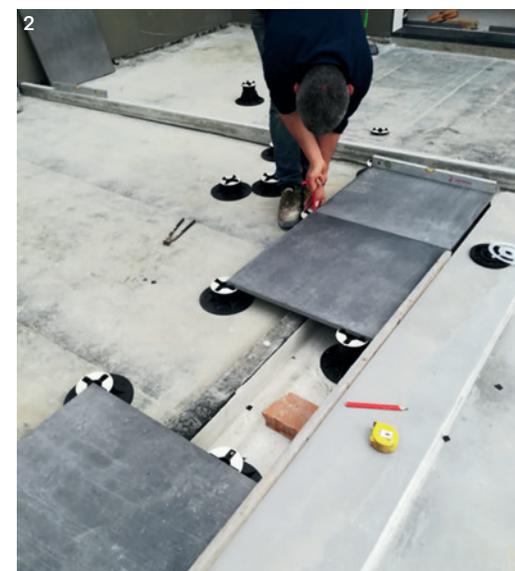
Uniform anthracite stoneware flooring connects the interior and exterior spaces of the house as parts of a single setting. Large ceramic tiles in the colour of Piasentina stone add prominence to the entrance. In the internal courtyard, they draw a continuous band that includes the windows and serves as a backdrop to the rhythm of the sliding brise soleils.

Ci piace pensare che questa casa nasca da osservazioni precise, stringenti –o meglio: necessarie. Ci piace pensare al nostro lavoro come ad un’attività artigianale, che semplicemente renda visibile una possibilità in attesa di essere colta ed espressa, senza compiacimenti. L’ambiente circostante, la memoria del luogo e, non ultimi, i desideri e le possibilità del proprietario: aspetti che desideravamo afferrare ed accordare nel modo più adatto. Se “più adatto” sia “migliore”, non è concesso all’artigiano saperlo. Il piacere per la vita all’aria aperta è tratto caratteristico di chi sceglie di risiedere in campagna; tuttavia, se “casa” significa soprattutto intimità domestica, le attività proprie della vita quotidiana devono svolgersi al riparo da sguardi casuali, o peggio, indiscreti. La necessità di intimità domestica, unita al desiderio di vita all’aperto, sono gli aspetti essenziali del progetto. La casa è aperta verso la campagna, a sud-ovest, con una corte che accoglie al suo interno una vasca d’acqua. Le tre ali che la compongono si differenziano per vocazione: il corpo d’ingresso ospita gli spazi di soggiorno, i due corpi laterali rispettivamente la zona pranzo e la zona notte. I tre volumi, simili ma distinti, inclinati in una dolce falda verso la vasca per accompagnare i raggi del sole, si staccano l’uno dall’altro grazie ad un quarto volume interposto, più basso, che li separa figurativamente e li connette tramite un percorso coperto. L’asse della corte irrompe dalla porta d’ingresso a nord-est per aprirsi alla campagna, attraversando l’acqua; l’asse trasversale si apre in entrambe le direzioni, in contrapposte impressioni del giardino esterno. La vita si svolge attorno alla piscina: tutte le stanze si aprono con ampie vetrate sulla corte, schermate da frangisole scorrevoli di grandi dimensioni. Una loggia profonda mette in comunicazione l’intimità della corte con il giardino esterno, rialzato rispetto al marciapiede quanto basta per risultare più alto degli sguardi dei pur rari passanti.

We like to think that this house is the result of precise, stringent, or rather, necessary observations. We like to describe our work as a craft that gives form to a possibility waiting to be expressed, without personal bias. The surroundings, the memory of the place, as well as the owner’s desires and possibilities were all aspects that we wanted to seize and express in the most appropriate way. And whether “most appropriate” means “best” is not up to the artisan to decide.

The pleasure of outdoor living is an essential aspect for those who choose to live in the countryside. However, it’s important to shield everyday activities of domestic life from curious or prying eyes. This project perfectly combines the need for domestic privacy and the desire for fully enjoying the outdoors in the country. The house –whose south-western side opens to the countryside– also features a pool in the courtyard. It has three wings. The entrance wing houses the living area, whereas the two side wings are comprised of the dining area and the bedroom area. The three volumes are similar but distinguished, and their roofs gently slope towards the pool to let the sun in. A fourth volume –lower than the others– separates them figuratively but also connects them through a covered pathway. The axis of the courtyard breaks through the north-eastern entrance door to open up to the countryside, crossing the water. The transversal axis opens in both directions, in contrasting impressions of the external garden. Life revolves around the pool. In fact, all the rooms have large windows shielded by large sliding brise soleils overlooking the courtyard. A lodge connects the courtyard with the external garden, raised above the pavement just enough to be higher than the prying eyes of the rare passers-by.

1
vista notturna della corte
interna della casa
night-time view of the internal
courtyards of the house





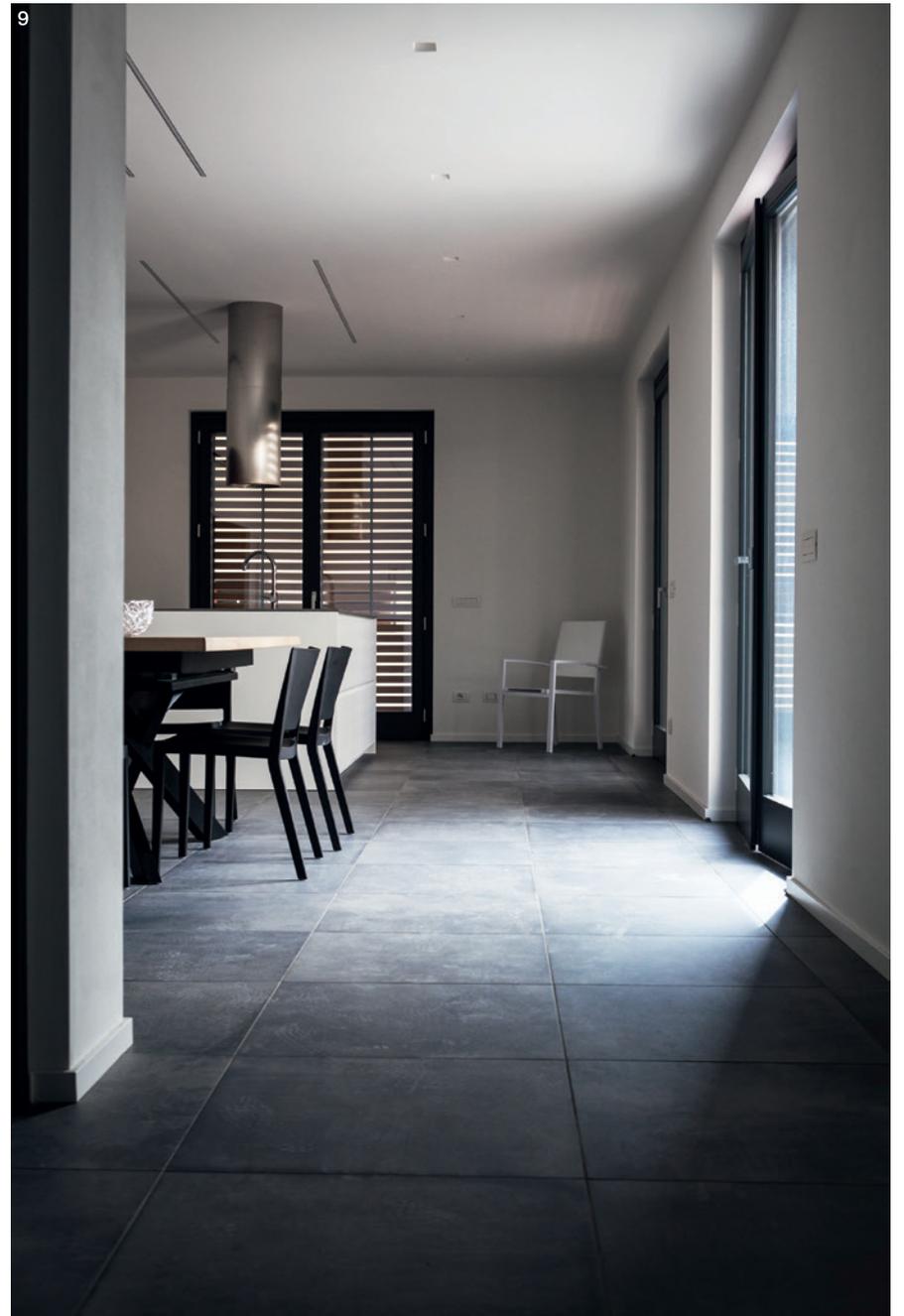
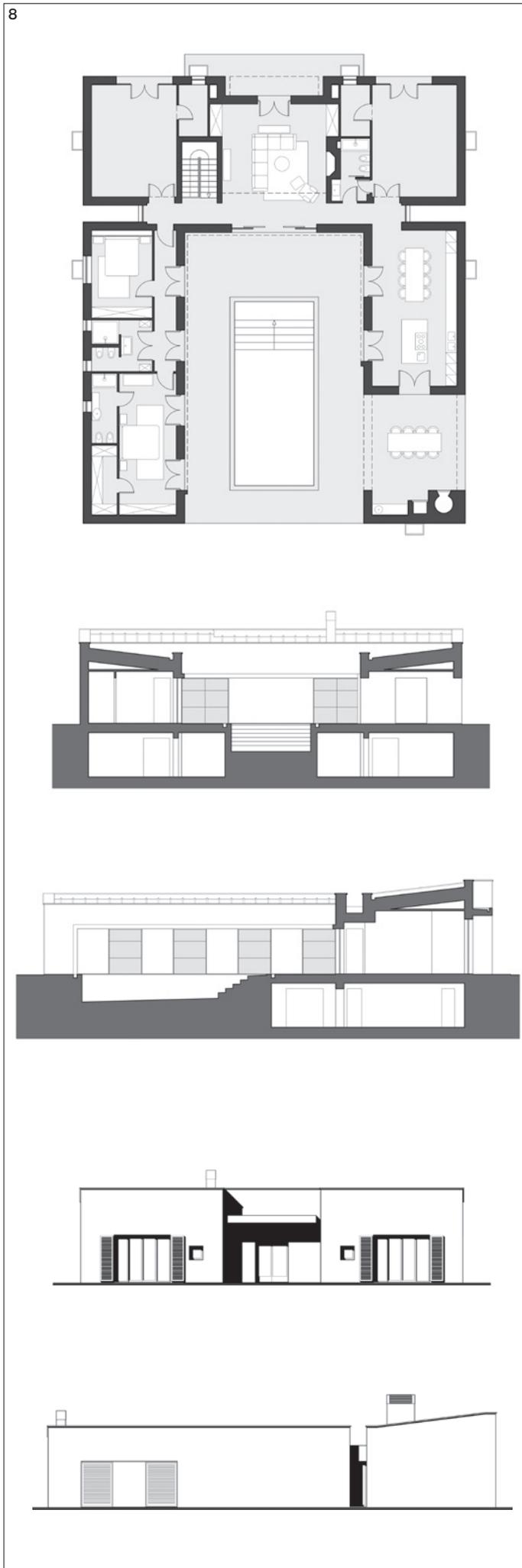
4
2, 3
posa delle lastre ceramiche di pavimentazione e sulle pareti della corte interna
laying of the ceramic tiles on the floor and walls of the internal courtyard
4, 5
la corte interna con la piscina e la continuità con gli ambienti della casa
the internal courtyard with the swimming pool and the continuity with the other rooms of the house





6, 7
viste del soggiorno affacciato
sulla corte interna
views of the living room
overlooking the internal
courtyard

PROGETTO / PROJECT
Ardea Collective
PROGETTISTI / PLANNERS
Riccardo Cioli, Vanni Ancillotti,
Claudio Beneforti
DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
300 m² surface area above
ground
450 m² technical surface area
ground floor
CRONOLOGIA / TIMELINE
2015: project
2016-2018: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Lamporecchio, Pistoia, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
Melania Ferrali



Progetto ceramico

La pavimentazione della casa corre dagli spazi coperti a quelli all'aperto, differendo solo per la grana superficiale. L'uniforme tappeto color antracite è realizzato con lastre ceramiche di formato 60x60 cm, della linea Pietre Native, collezione Pietra Baugé di Casalgrande Padana. La pavimentazione esterna presenta un montaggio flottante a secco, quella interna è posata mediante incollaggio: le lastre sono state rettificate in fabbrica per permettere un perfetto allineamento delle fughe tra interno ed esterno. Le grandi lastre applicate a parete disegnano, nella corte, una fascia continua che include gli infissi prospicienti la piscina e fornisce uno sfondo adatto al ritmo dei frangisole scorrevoli; nella facciata d'ingresso, lo stesso tipo di lastre conferisce risalto alla nicchia d'ingresso alla casa. Per rivestire queste superfici sono state utilizzate lastre in grès porcellanato di formato 90x180 cm, della linea Pietre Native, collezione Pietre di Paragone, color Pietra Piasentina New. Il montaggio è effettuato mediante incollaggio, con fuga minima.

Ceramic project

The flooring of the house runs from the indoor to the outdoor spaces, differing only in the surface grain. This uniform anthracite "carpet" is made with Casalgrande Padana 60x60 cm Pietre Native ceramic tiles from the Pietra Baugé collection. The flooring was laid by dry floating outdoors and with adhesive indoors. The tiles were rectified in the factory to ensure perfect alignment of the joints between the interiors and the exteriors. In the courtyard, the large tiles applied to the wall draw a continuous band that includes the windows overlooking the pool and serves as a backdrop to the rhythm of the sliding brise soleils. In the entrance façade, the same type of tiles highlights the front door niche. These surfaces are covered with 90x180 cm Pietre Native porcelain stoneware tiles from the Pietre di Paragone collection in Pietra Piasentina New. The tiles were glued with minimal joints.

10
vista dalla cucina verso la sala da pranzo

view from the kitchen towards the dining room

11

vista di scorcio del soggiorno
a glimpse of the living room



PIETRA BAUGÉ
ANTRACITE



PIETRE DI PARAGONE
PIETRA PIASENTINA NEW

10



11





Simone Capozza, Nina Voluta. Swimming pool in a garden, Formello, Italy

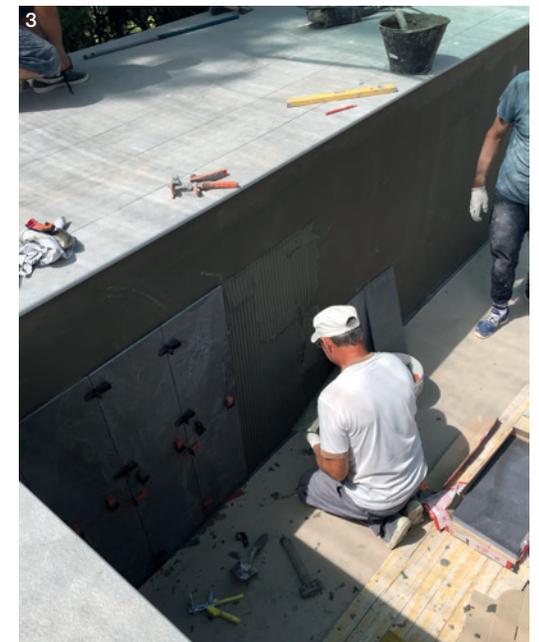
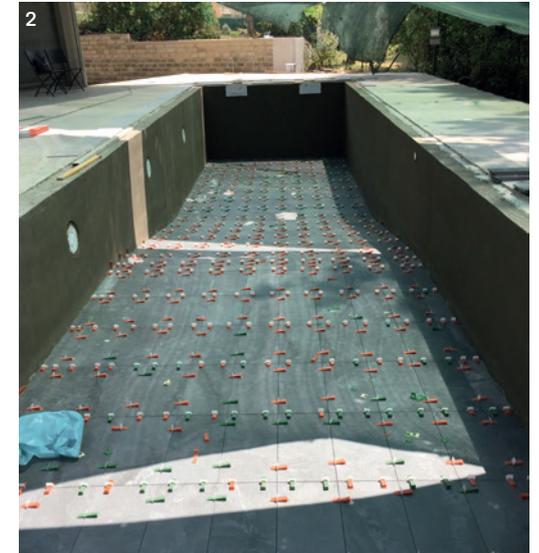
Concepiti come addizione *en plain air* dello spazio domestico, il solarium e la piscina esibiscono un unico materiale ceramico declinato in due diverse tonalità di grigio. La luminosa pavimentazione del solarium collega in modo omogeneo la casa e il giardino mentre la vasca, rivestita con lastre di colore più scuro, vi appare incastonata come un piccolo bacino lacustre.

The solarium and swimming pool are designed as an open air addition to the domestic space. For this reason, they are covered with the same ceramic material in two different shades of grey. The bright solarium flooring seamlessly connects the house and the garden, while the pool, covered with darker tiles, has the appearance of a small lake basin.

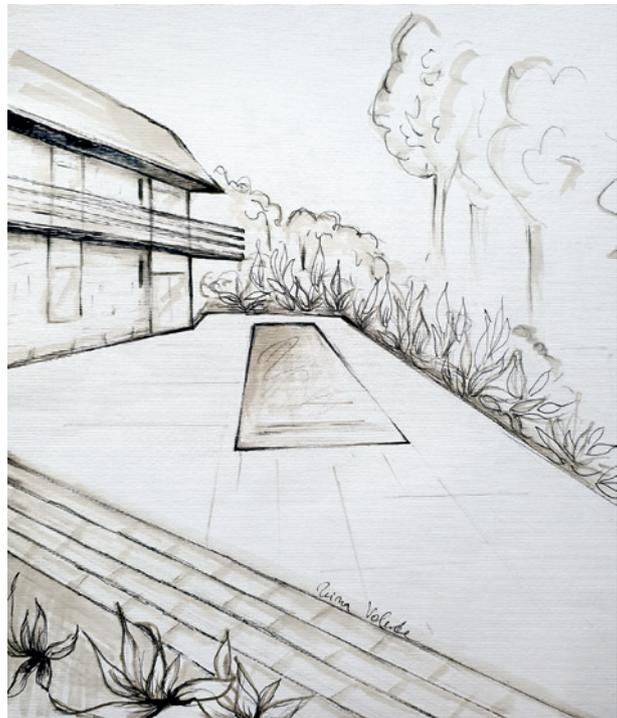
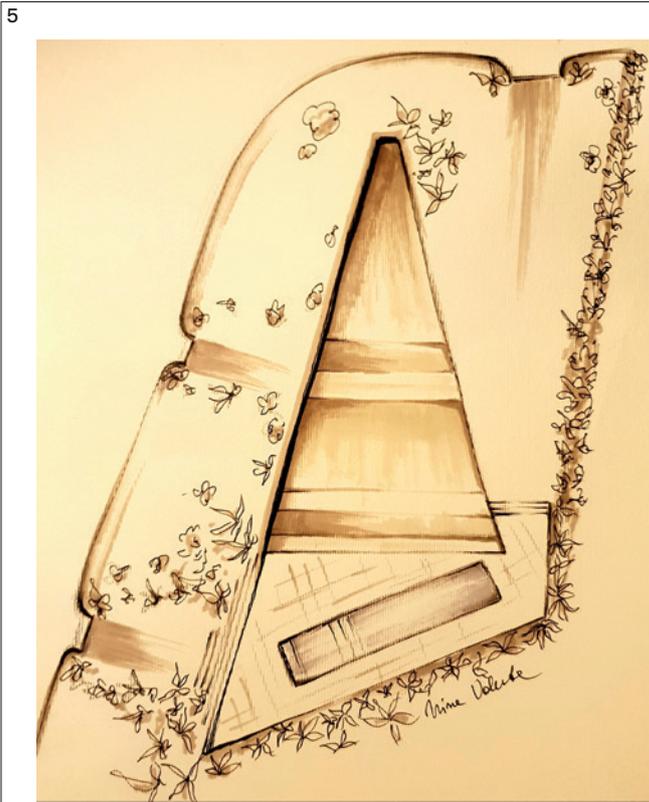
L'intervento cerca di valorizzare, nel disegno planimetrico e nell'impiego dei materiali, il carattere della costruzione esistente (realizzata da Carlo Bevilacqua) di per sé molto particolare e insolita in quanto di pianta triangolare. Grande attenzione è stata posta, nel layout di progetto, agli assi di allineamento della piscina con l'edificio e il confine del lotto. Disegnata con una forma stretta e allungata, la piscina è ruotata in direzione sud ed è collocata in una posizione tale da creare un ampio spazio pavimentato ideale per prendere il sole e per organizzare feste ed eventi. La piscina è stata realizzata in cemento armato gettato in opera e successivamente rivestita in grès porcellanato di colore scuro, per conferire all'acqua un colore insolito e produrre un effetto quasi lacustre. Il solarium intorno alla piscina è stato rivestito in materiale ceramico di colore chiaro, per evitare problemi di surriscaldamento e ottenere, per contrasto, una maggiore luminosità ambientale. Il bordo della vasca è stato realizzato utilizzando dei pezzi speciali che hanno consentito di non avere nessuna differenza di quota con la pavimentazione del solarium, accentuando così la continuità dello spazio esterno. La conformazione interna della piscina è stata accuratamente studiata, predisponendo una serie di gradini realizzati su misura uno dei quali permette di stendersi e prendere il sole all'interno della piscina stessa. Di fondamentale importanza è anche il modo in cui si è deciso di risolvere il problema delle differenze di quota tra il solarium e l'ingresso all'abitazione: anziché costruire un muro di contenimento del terreno è stata progettata una scalinata con gradini di lunghezze differenti che si innestano nella vegetazione. Infine, il nuovo piccolo fabbricato adibito a deposito attrezzi è stato rivestito con lo stesso materiale della pavimentazione per dare omogeneità all'intero intervento e accostarsi con rispetto alla casa esistente.

The design and the materials used for this intervention aim at emphasising the character of the existing building (built by Carlo Bevilacqua), which is quite unusual as it has a triangular floorplan. The focus was on the layout, the alignment of the pool with the building, and the borders of the plot. The elongated pool faces southwards and is positioned to create a large paved space ideal for sunbathing and for parties and events. The pool is made of CIP reinforced concrete and covered with dark porcelain stoneware tiles to give the water an unusual colour and create a lake effect. The solarium around the pool is covered with light ceramic tiles to avoid overheating and to enhance brightness. The edge of the pool is made with special trims that ensure no difference in height with the flooring of the solarium, thus accentuating the continuity of the exterior space. The shape was studied carefully by adding a series of custom steps, one of which allows you to lie down and sunbathe in the pool. How the problem of differences in height between the solarium and the entrance to the house was solved is also extremely important. Instead of building a retaining wall, the designers opted for a staircase with steps of different lengths that fit into the vegetation. Finally, the new small building used as a tool shed was clad with the same material as the flooring to ensure uniformity and to match the existing house.

1
la piscina e il solarium nel giardino della casa
the swimming pool and the solarium in the garden



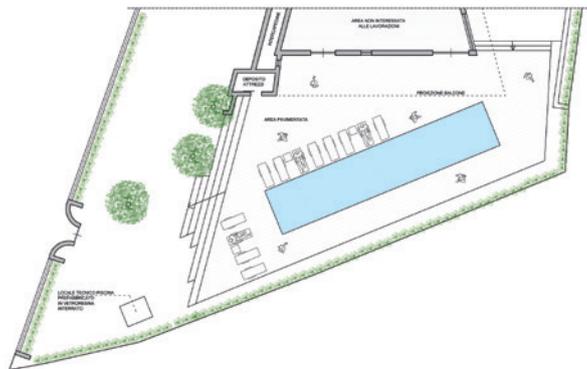
PROGETTO / PROJECT
 Simone Capozza, Nina Voluta
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 45 m² swimming pool
 170 m² solarium
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2018: design and construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Formello, Rome, Italy



2-4
posa delle lastre ceramiche
della piscina e della
pavimentazione del solarium
 laying of the ceramic tiles of
 the swimming pool and the
 solarium flooring

5
schizzi della piscina e pianta
di progetto
 sketches of the swimming pool
 and the plan of the project

6
vista di dettaglio della
pavimentazione in ceramica
del solarium
 detail of the solarium's ceramic
 tile flooring



Progetto ceramico

Nel progetto della piscina e del solarium l'adozione della linea Pietre Native, collezione Amazzonia, prodotte da Casalgrande Padana ci ha consentito di realizzare soluzioni contemporanee ma rispettose della costruzione esistente. Le lastre in grès porcellanato di formato 30x60 cm, colore Dragon Grey con finitura naturale, utilizzate per pavimentare il solarium e rivestire la scalinata e il piccolo deposito degli attrezzi, si accordano perfettamente con il rivestimento in peperino delle pareti esterne della casa e hanno contribuito ad accentuare la luminosità ambientale. I pezzi speciali della collezione ci hanno inoltre permesso di ottenere una superficie caratterizzata da grande omogeneità e continuità, sia sul bordo della piscina (Art. 9630 e Art. 9638), risolto senza alcuna differenza di quota, sia grazie ai pezzi speciali a griglia (Art. 9883) inseriti nella pavimentazione. La piscina, rivestita con lastre di formato 30x60 cm, colore Dragon Black finitura grip, evoca per l'insolito colore scuro la sensazione di un piccolo bacino lacustre.

Ceramic project

The use of Casalgrande Padana's Pietre Native tiles from the Amazzonia collection for the swimming pool and solarium has allowed us to create contemporary solutions that match perfectly with the existing construction. The 30x60 cm porcelain stoneware tiles in Dragon Grey with a natural finish, used for the solarium, the staircase, and the small tool shed, perfectly match the house's Peperino cladding and help accentuate the brightness of the setting. The collection's special trims have also allowed us to obtain a uniform surface and ensure continuity, both on the edge of the pool (Art. 9630 and Art. 9638), without any difference in height, and in the flooring, thanks to the special grille trims (Art. 9883). The dark colour of the swimming pool, obtained with 30x60 cm tiles in Dragon Black colour with a grip finish, gives the impression of swimming in a small lake.

7, 8
viste della piscina e del
solarium nel giardino della
casa
views of the swimming pool
and the solarium in the garden



AMAZZONIA
DRAGON BLACK



AMAZZONIA
DRAGON GREY



grandprix

rivestimenti di facciata,
pavimentazioni esterne,
piscine e SPA / façades
cladding, outside flooring,
swimming pools and spas

primo premio / first prize

Atelier(s) Alfonso Femia.
“Les Jardins de Gabriel”, Asnières-sur-Seine, France
+
Dallara Academy, Varano de' Melegari, Italy

secondo premio / second prize

Camilla Lapucci, Lapo Bianchi Luci — Cipiuelle.
SPA Klab, Prato, Italy

terzo premio / third prize

Jean-Baptiste Pietri — Pietri Architectes.
“La Barquière”, Marseille, France

menzione speciale / special mention

Andrea Zanarini — Heratech.
Cogeneration Plant Hera, Bologna, Italy



Atelier(s) Alfonso Femia. “Les Jardins de Gabriel”, Asnières-sur-Seine, France

L'impiego del materiale ceramico concorre alla riaffermazione della decorazione come componente espressiva del progetto. Le piastrelle diamantate dai colori oro e bianco che rivestono le sommità degli edifici mutano il loro aspetto nelle diverse ore del giorno e con le stagioni; così ad Asnières-sur-Seine materia e luce si fondono nel cielo.

The use of ceramic materials emphasises how the decoration is an expressive component of the project. The gold and white diamond tiles that cover the tops of the buildings change their appearance at different times of the day and with the seasons. This way matter and light merge into the sky over Asnières-sur-Seine.

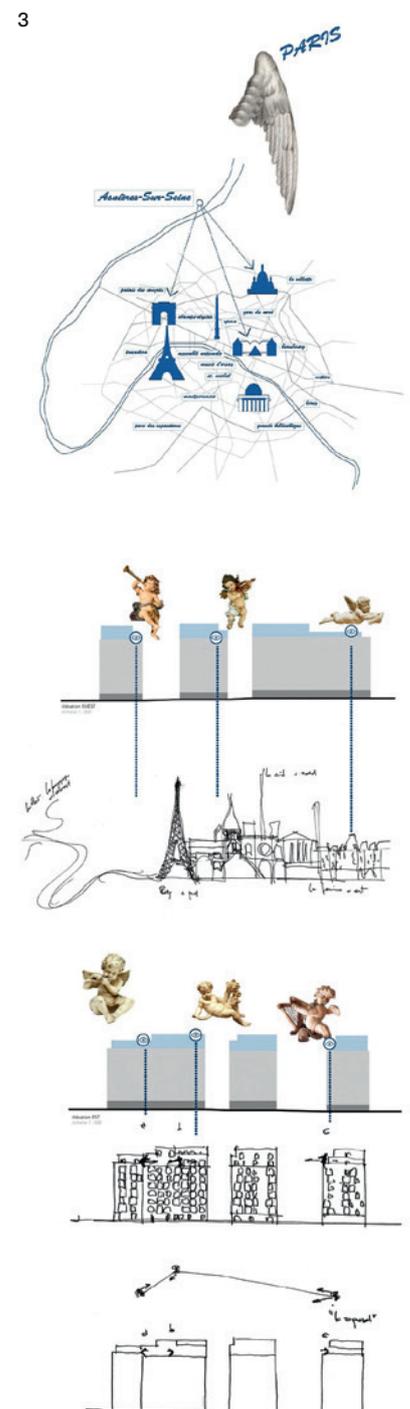




Il progetto è localizzato lungo un asse urbano di importanza fondamentale per la città, data la prossima inaugurazione di una stazione ferroviaria della linea Grand Paris. La forma trapezoidale dell'area è particolarmente accentuata e pone due problemi: come presentare il complesso verso la Grésillons Avenue e la stazione e come dilatare lo spazio, disegnando una sorta di porta d'ingresso per il quartiere. Il programma prevede la realizzazione di 144 unità abitative e 39 residenze sociali con 360 mq di spazio commerciale. La composizione volumetrica del progetto è suddivisa in tre edifici sviluppati principalmente lungo il tratto della linea ferroviaria RER C. I fronti situati sul bordo del sito beneficiano di un trattamento particolare e diversificato. La facciata nord guarda l'area di fronte alla stazione dei treni regionali ad alta velocità RER e funge da ingresso alla zona di sviluppo urbano, con il piano terra come basamento commerciale vetrato; all'opposto la facciata sud presenta il volto urbano del progetto insieme al parcheggio. L'articolazione in tre volumi consente una riduzione del numero di unità abitative esposte esclusivamente a nord e la creazione di una facciata supplementare esposta a sud. Il progetto è stato sviluppato attraverso l'analisi di varie condizioni: l'atmosfera, la luce di paesaggio, i vincoli ambientali; il gioco formale consiste in una serie di ritagli, aperture, scorrimenti che definiscono i tre corpi dell'edificio, aspirando alla creazione di nuovo paesaggio urbano, tra città e natura. Unità, ritmo urbano, stratificazione verticale classica, un'unica materia che integra alcune sfumature anticipando la metamorfosi morbida verso il cielo. Il progetto rivendica la decorazione – strumento di identità, piacere, bellezza– con l'impiego della ceramica e gli angeli che ornano le facciate. Questa riaffermazione invita a riconsiderare l'abitazione come una casa, un luogo da vivere, e non solo un insieme di esigenze da soddisfare.

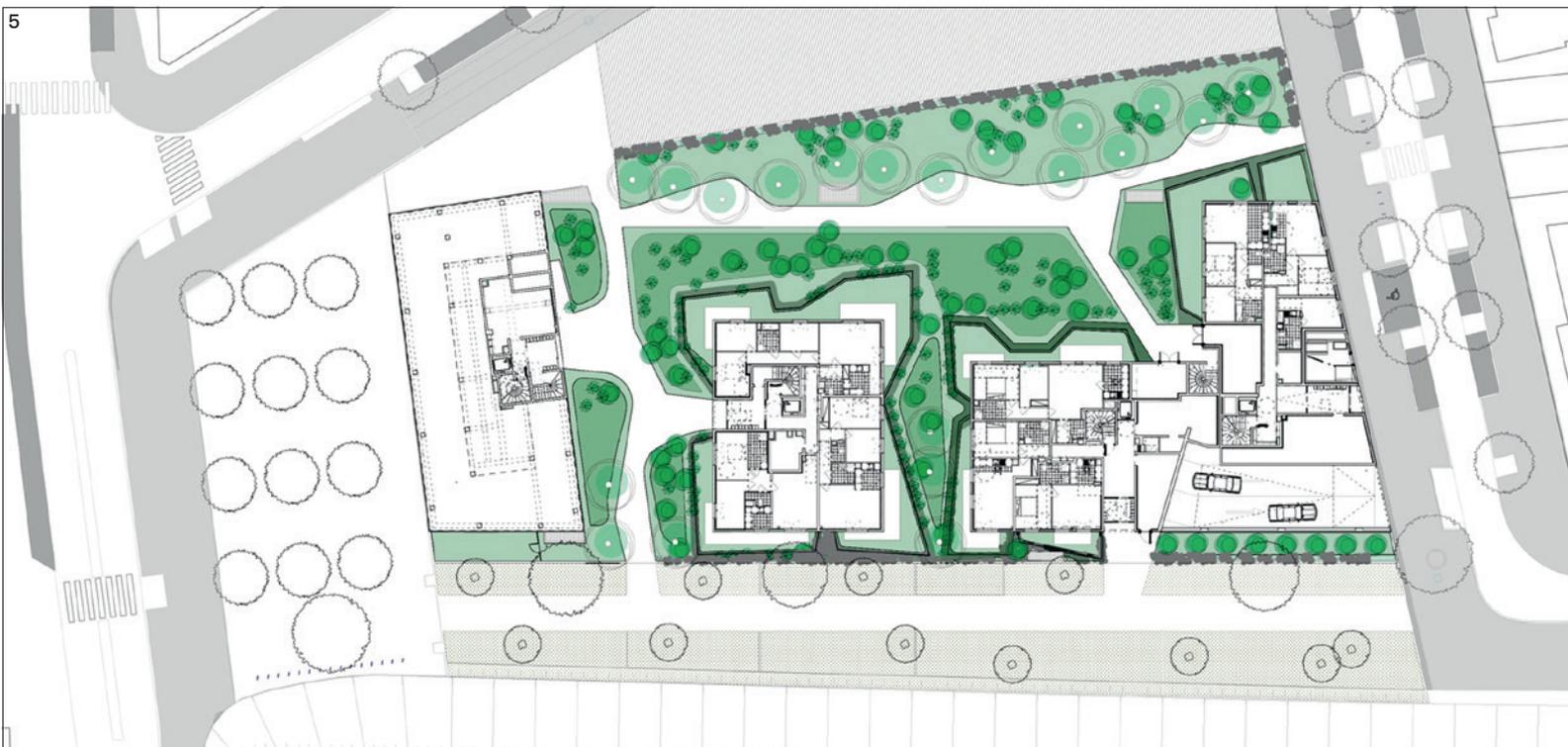
The project is located in a strategic urban area of the city because of the upcoming inauguration of a railway station on the Grand Paris line. The trapezoidal shape of the area poses two problems: how to present the complex towards Grésillons Avenue and the station? How to expand the space, creating a sort of gateway to the neighbourhood? The project includes the construction of 144 residential units and 39 social residences with 360 m² of commercial space. The volumetric composition of the project is divided into three buildings mainly developed along the RER C railway line. The sides located at the edge of the site benefit from special treatment. The northern façade faces the area in front of the RER regional high-speed train station and serves as a gateway to the urban development area. The ground floor is a glazed commercial space. The southern façade, together with the car park, represents the urban face of the project. This three-volume structure reduces the number of residential units facing only north and creates an additional façade facing south. The project was developed based on the analysis of the atmosphere, landscape lighting, and environmental constraints. From a formal point of view, it consists of a series of cut-outs, openings and slides that define the three bodies while creating a new urban landscape between the city and nature. Unity, urban rhythm, classic verticality and one single material that integrates the nuances that hint at the gradual metamorphosis towards the sky. The project is decorated with ceramic tiles and angels that adorn the façades. This way, decoration becomes an instrument of identity, pleasure, and beauty. It's like an invitation to think of home as a place to experience and enjoy, and not just a place that has to meet a set of needs.

1
il fronte ovest del complesso residenziale verso la linea ferroviaria
 the western front of the residential complex towards the railway line
 2, 4
viste dal parco a est e dalla piazza a nord del complesso
 views from the park (east) and the square (north of the complex)





3
schizzi di studio e schemi
dei prospetti
sketches and elevation
drawings



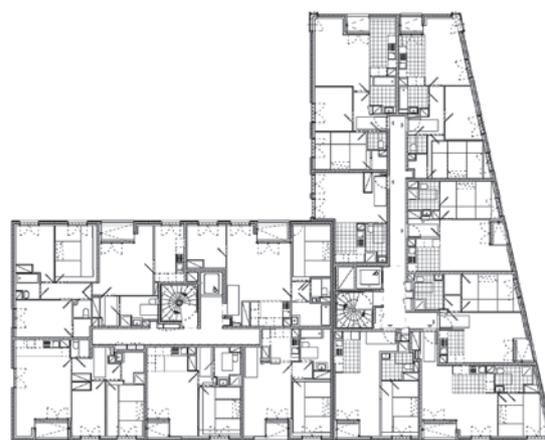
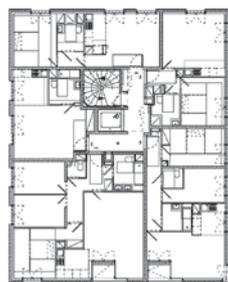
PROGETTO / PROJECT
Atelier(s) Alfonso Femia
(formerly 5+1AA)

PROGETTISTI / PLANNERS
Alfonso Femia, Simonetta
Cenci, Nicola Spinetto

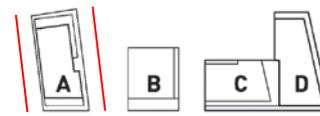
**DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS**
10,518 m² constructed surface

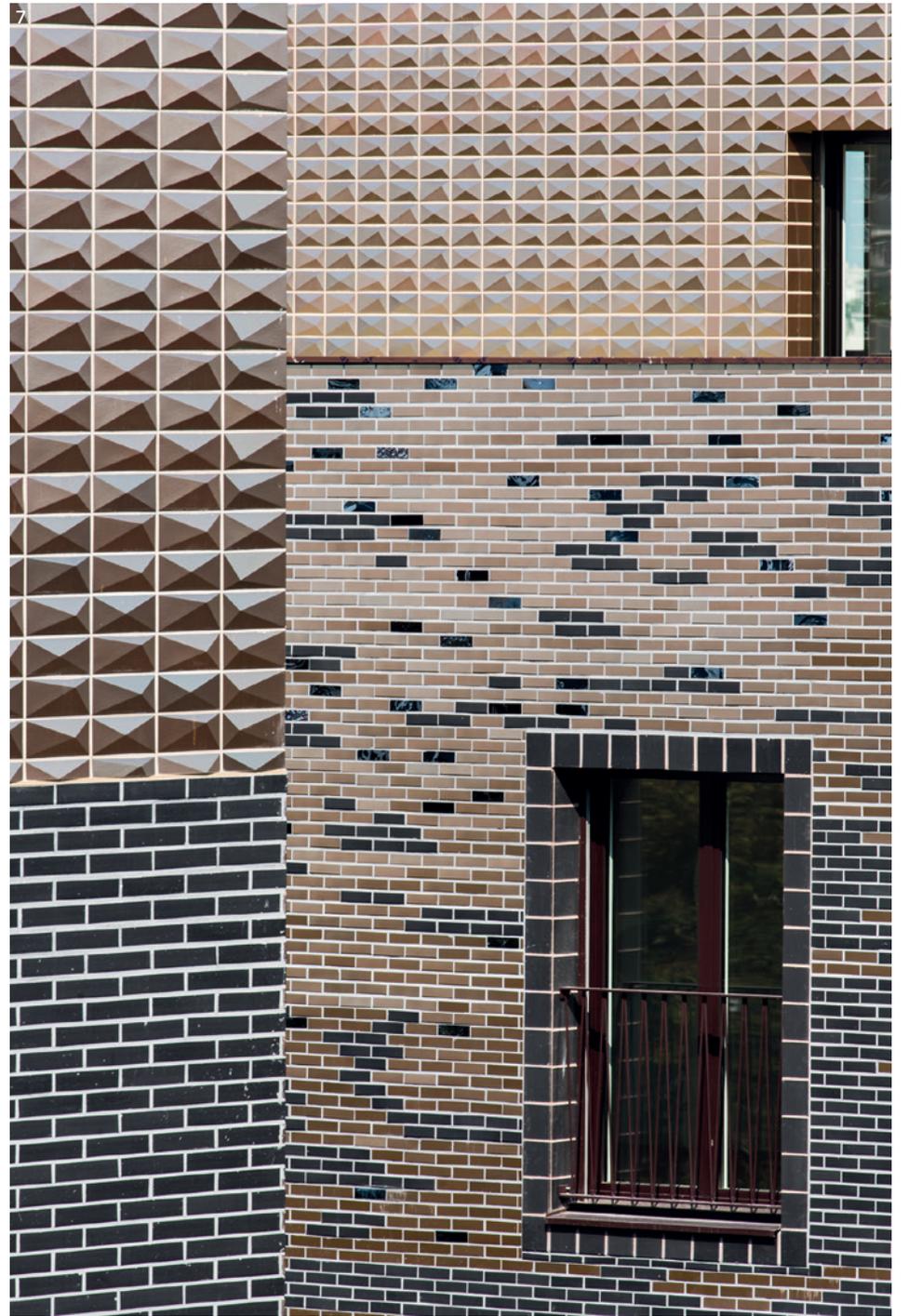
CRONOLOGIA / TIMELINE
2013: competition
2014-2016: construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Asnières-sur-Seine, France



5
**piante del piano terreno e del
piano tipo, prospetti nord,
ovest e sud dell'edificio A**
ground floor and typical floor
plan, north, west, and south
elevation of building A





6, 7
viste di dettaglio dei
rivestimenti con le mattonelle
ceramiche Diamante
details of the Diamante
ceramic tile coverings

Progetto ceramico

Il progetto di Asnières-sur-Seine si caratterizza per l'uso della ceramica come materiale che rivendica il diritto alla decorazione. Il rapporto tra i materiali arricchisce la composizione delle facciate, il rivestimento in ceramica cambia in funzione della luce, adatta i suoi colori in base alle stagioni e alle ore del giorno. Sono state utilizzate lastre in grès porcellanato di Casalgrande Padana della linea Pietre Native, collezione Pietre di Sardegna, di formato 45x90 cm, colore Cala Luna. I volumi di coronamento degli edifici sono rivestiti con piastrelle in grès porcellanato smaltato, plasmate tridimensionalmente in spessore, della collezione Diamante BOA. Sviluppato da Atelier(s) Alfonso Femia espressamente per Casalgrande Padana, Diamante BOA è una piastrella sfaccettata in grado di definire superfici mutevoli, disegnate da riflessi e contrasti chiaroscurali. Prodotta in diversi formati e colori e in versioni contraddistinte da differenze tridimensionali, la collezione offre innumerevoli possibilità di combinazione per ottenere la massima personalizzazione, flessibilità e adattabilità del rivestimento. Nei Giardini di Gabriel sono state utilizzate tessere da 10x20 centimetri, di colore oro e bianco.

Ceramic project

This project in Asnières-sur-Seine stands out for its use of ceramic tiles for decorative purposes. The combination of materials enriches the façades. The ceramic wall tiles change colour according to the light, the seasons and the time of day. Casalgrande Padana 45x90 cm Pietre Native porcelain stoneware tiles from the Pietre di Sardegna collection in Cala Luna were used. The coping of the buildings is covered with glazed three-dimensional porcelain stoneware tiles from the Diamante BOA collection. Developed by Atelier(s) Alfonso Femia for Casalgrande Padana, Diamante BOA is a collection of multifaceted tiles with changing surfaces outlined by reflections and chiaroscuro contrasts. This collection is available in different sizes and colours and in versions with three-dimensional differences. It provides countless combinations to achieve maximum customisation, flexibility and adaptability. Gold and white tiles (10x20 cm) were used in Gabriel's Garden.

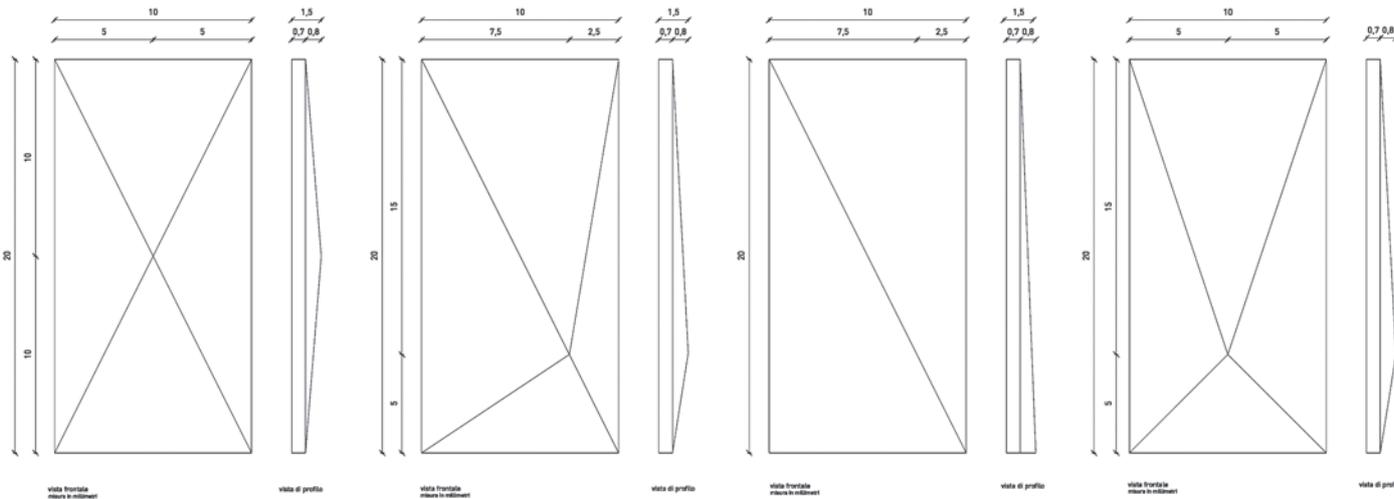
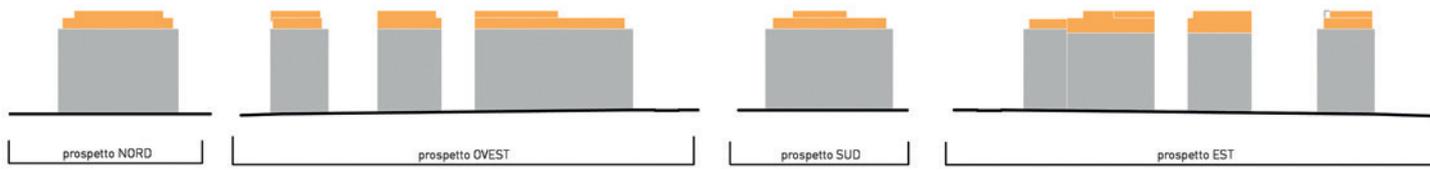
8
schema generale dei
prospetti, particolari delle
mattonelle ceramiche
Diamante, prospetti sezioni
e piante di soluzioni tipo del
rivestimento degli attici
general elevation drawing,
details of the Diamante
ceramic tiles, elevations,
sections, and plans of typical
solutions for the penthouse
cladding



DIAMANTE BOA



PIETRE DI SARDEGNA
CALA LUNA

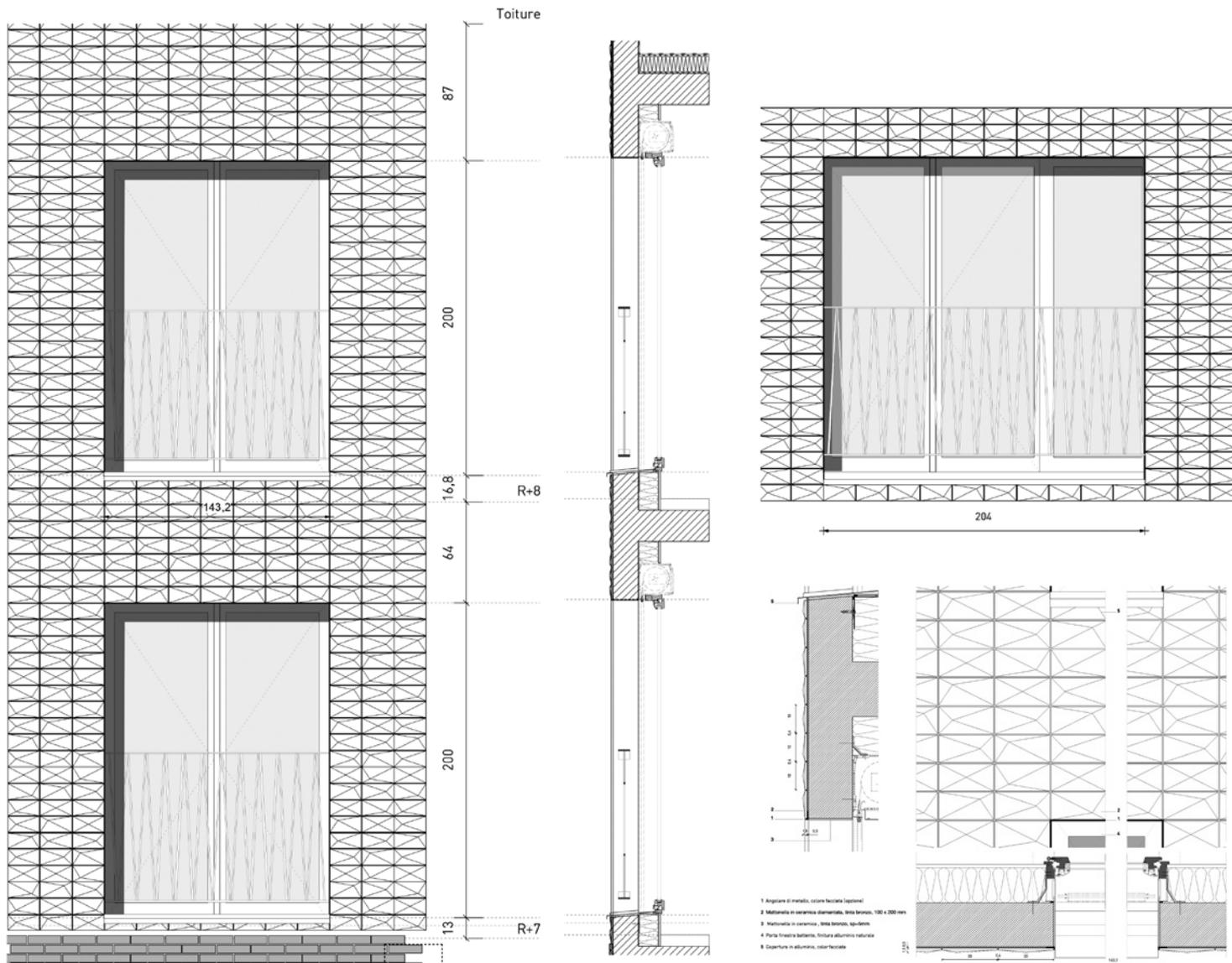


Scala 1:2
MATTONELLA IN CERAMICA, **DIAMANTE simmetrica**
Design Alfonso Femia con Casagrande Padana

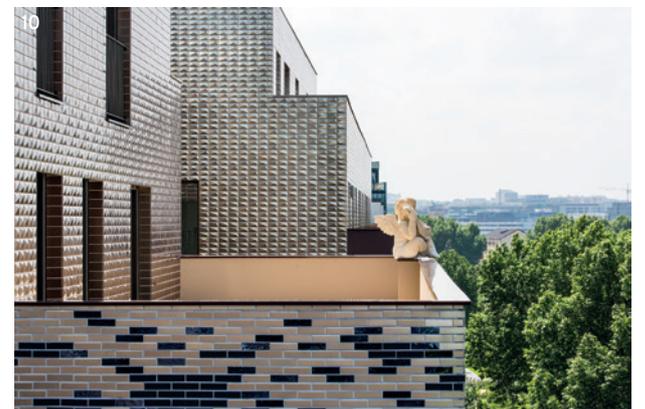
Scala 1:2
MATTONELLA IN CERAMICA, **DIAMANTE asimmetrica**
Design Alfonso Femia con Casagrande Padana

Scala 1:2
MATTONELLA IN CERAMICA, **DIAMANTE asimmetrica**
Design Alfonso Femia con Casagrande Padana

Scala 1:2
MATTONELLA IN CERAMICA, **DIAMANTE asimmetrica**
Design Alfonso Femia con Casagrande Padana

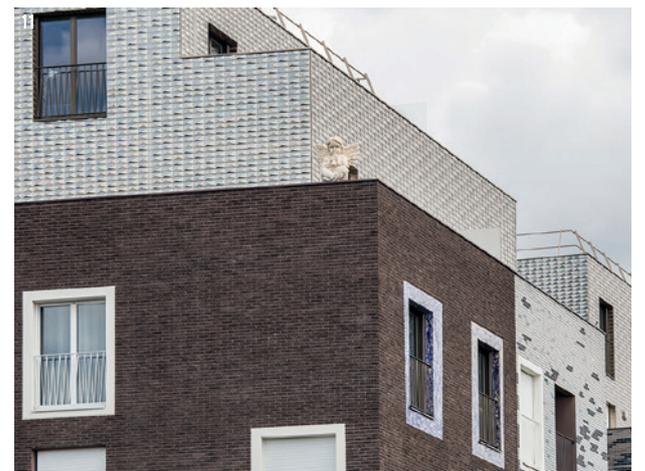


- 1 Angolare di metallo, colore facciata opzionale
- 2 Mattone in ceramica diamantata, serie bronzo, 100 x 200 mm
- 3 Mattone in ceramica, serie bronzo, quadrato
- 4 Porta finestra battente, finitura alluminio naturale
- 5 Copertura in alluminio, color facciata



9, 10
dettagli dell'edificio B verso
la ferrovia
 details of building B facing
 the railway line

11
dettaglio dell'angolo
nord-ovest dell'edificio A
 detail of the north-western
 corner of building A





12
dettaglio del fronte sud
dell'edificio A
detail of the southern front
of building A



Atelier(s) Alfonso Femia. Dallara Academy, Varano de' Melegari, Italy

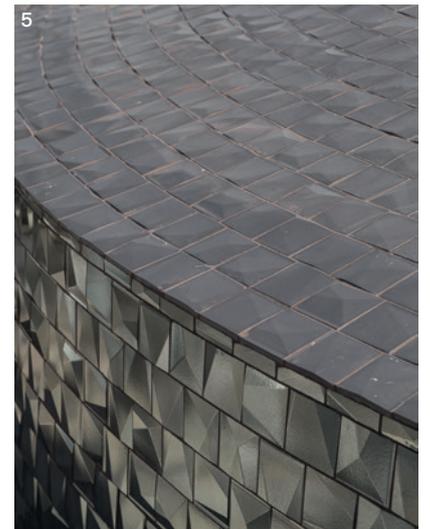
Il rivestimento ceramico trasforma i volumi conici della Dallara Academy in *landmark* nella campagna parmense. Le piastrelle in grès porcellanato smaltato, plasmate tridimensionalmente con sfaccettature ispirate al diamante, definiscono superfici brillanti e mutevoli, disegnate da riflessi e contrasti chiaroscurali capaci di rendere la loro percezione sempre differente.

The ceramic wall tiles transform the conical volumes of the Dallara Academy into landmarks in the Parma countryside. The glazed porcelain stoneware tiles, shaped three-dimensionally with diamond-inspired facets, define shiny surfaces, featuring reflections and chiaroscuro contrasts that make them look different every time.

La Dallara Academy costituisce parte integrante dell'insediamento produttivo del Gruppo omonimo. La valenza pubblica di un edificio destinato ad attività culturali e formative, il radicamento dell'azienda sul territorio, le peculiarità ambientali dell'area, lambita dal corso del torrente Ceno e dai primi rilievi della collina preappenninica, sono i cardini della proposta progettuale. Si è immaginato un edificio rappresentativo e funzionale, capace di dialogare con il territorio e innescare un processo di riqualificazione dell'intero sistema insediativo. A marcare questo intento è il primo "gesto" del progetto: una variazione topografica, con un piano verde che si inclina leggermente, sollevandosi di quota rispetto al livello della strada e creando uno spazio di relazioni e di dialogo con il luogo. La composizione planimetrica è dotata di un asse principale, il volume trapezoidale dei laboratori, accanto al quale giace il parallelepipedo contenente l'area didattica; l'area espositiva è una figura semicircolare, mentre tre coni ospitano le aule, gli spazi di accoglienza al museo e la scala elicoidale. Nello sviluppo verticale, l'edificio si compone per strati: il piano verde inclinato, il nastro e il coronamento che assecondano il pendio senza prevaricarlo, invitando l'occhio alla contemplazione della collina che fa da sfondo al manufatto. L'ispirazione che guida il disegno architettonico governa anche le scelte materiche. Il volume a monte si presenta con una pelle opaca di pannelli in cemento faccia a vista, nobilitata da una finitura superficiale di estrema ricercatezza tecnica e formale; la rampa è rivestita da un cannucciato di tubolari in alluminio a sezione variabile con finitura color bronzo, ispirata dal mondo dell'automobile ma anche evocativa dei filari alberati circostanti; i tre coni che sorgono dalla piazza d'accesso, elementi di cerniera del progetto, sono rivestiti di tessere sfaccettate in ceramica che ricevono la luce, i colori, le immagini del paesaggio e dell'architettura e li rimandano in infinite direzioni.

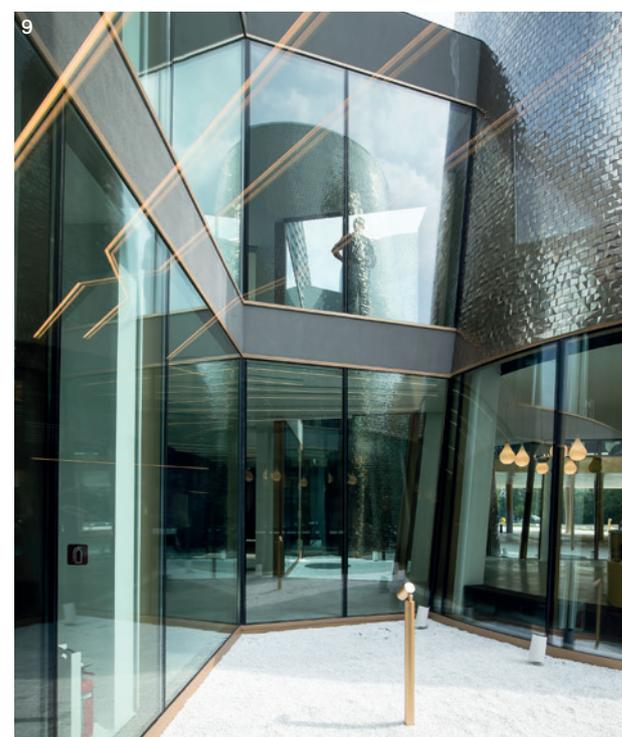
The Dallara Academy is an integral part of the Group's production site. The importance of a building housing cultural and educational activities, the company's bond with the territory, the environmental features of the area nestled between the Ceno stream and the first few pre-Appennine hills, are the main pillars of this project. The idea was to create a functional representative building integrated into the territory that could trigger the redevelopment of the entire site. This intention is revealed by the first step of the project, i.e. a topography variation with a sloped green plane that is a little higher than road level, thereby creating a space that interacts with the place. The planimetric composition features a main axis, i.e. the trapezoidal volume of the laboratories, next to which is the parallelepiped housing the educational area. The exhibition area is a semi-circular structure whereas the three cones house the classrooms, the space leading to the museum, and the helicoidal stairway. In its vertical development, the building features different layers: the sloped green plane, the ribbon and crown that follow the slope without dominating it, thereby letting the gaze drift to the hills in the background. The same inspiration has guided both the architectural drawing and the choice of materials. The upstream volume features an opaque skin made of exposed concrete panels enriched by an extremely sophisticated surface finish. The ramp is covered with bronzed aluminium rods of varying cross-section, which draw inspiration from the automotive world while also hinting at the surrounding tree-lined pathways. The three cones that rise from the access square are the connecting elements of this project and are covered with faceted ceramic tiles, which reflect the light, colours, and images of the surrounding landscape and architecture in infinite directions.

1
il fronte sud-est d'ingresso
alla Dallara Academy
the entrance to the Dallara
Academy on the south-eastern
front



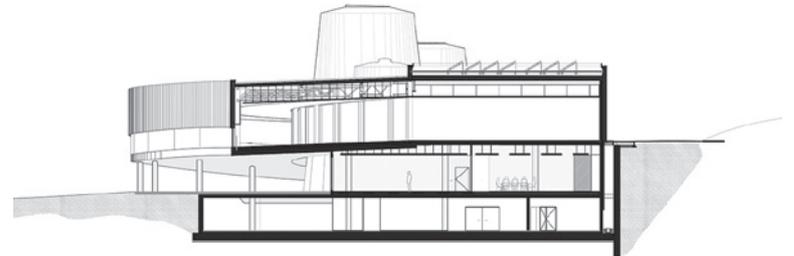
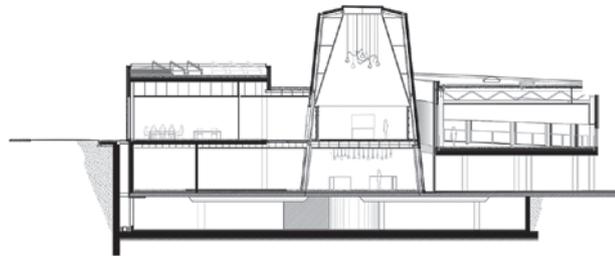
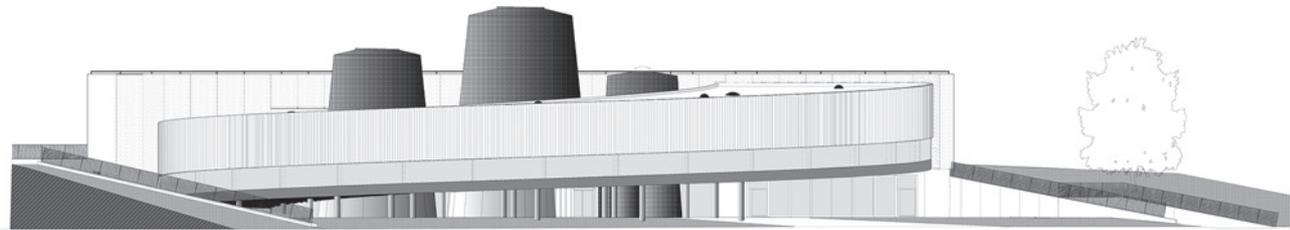
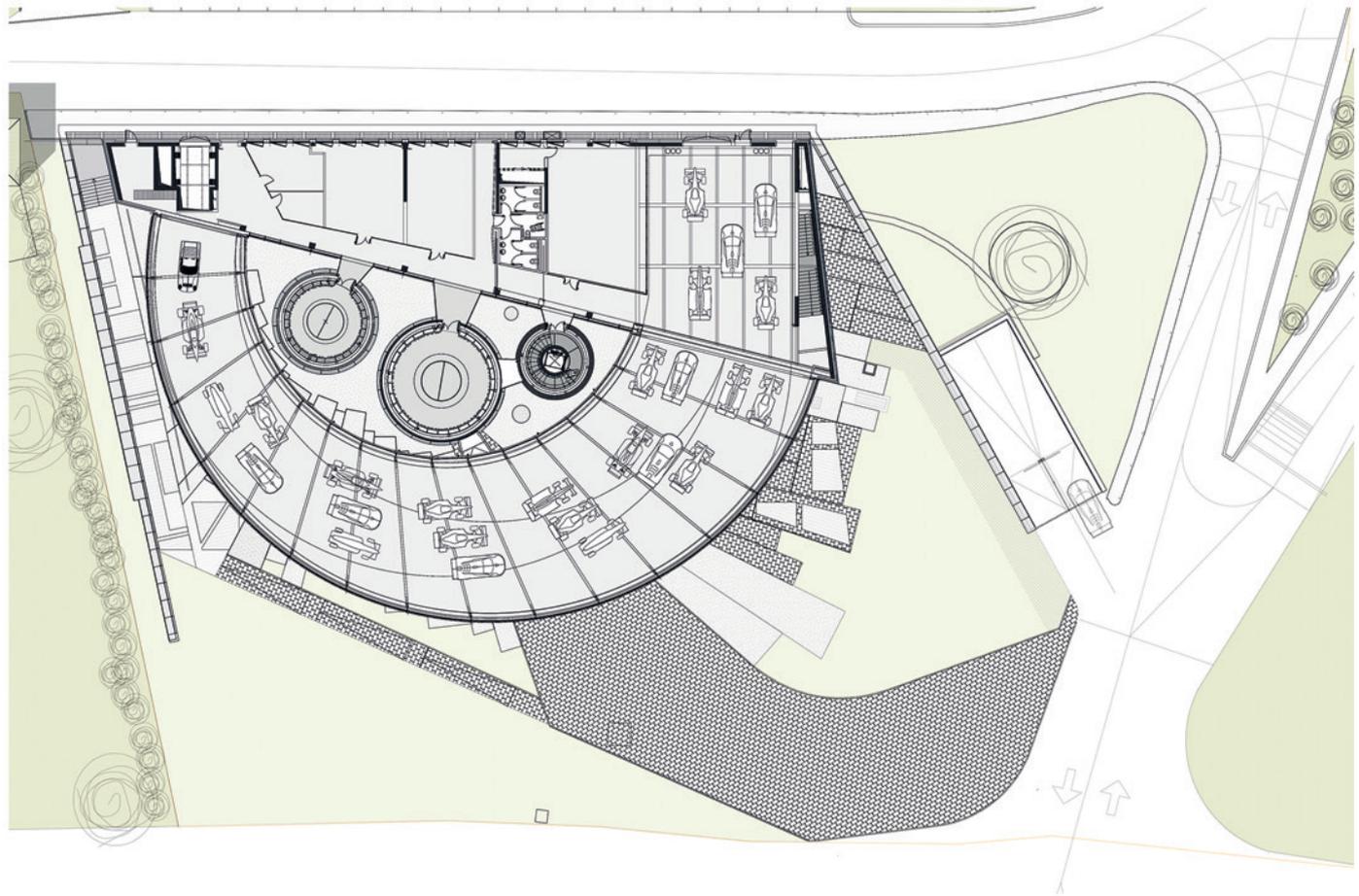


2-6
posa e dettaglio delle
mattonelle ceramiche
Diamante di rivestimento
dei volumi conici
laying and detail of the
Diamante ceramic tiles
covering the tapered volumes

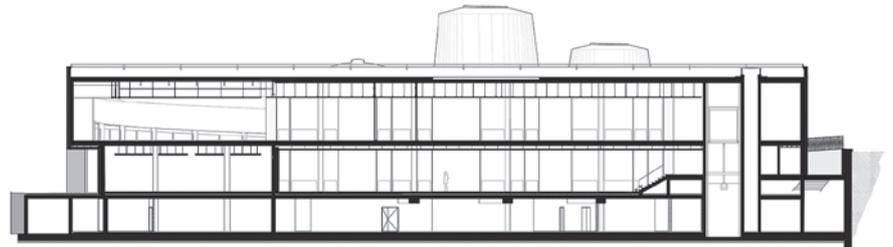
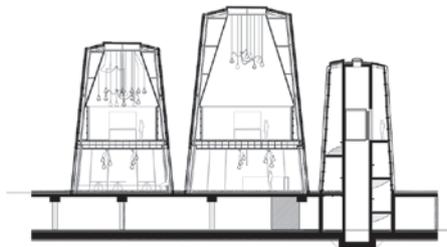


7, 8
il fronte sud-est d'ingresso
alla Dallara Academy, vista
generale e dettaglio
 the entrance to the Dallara
 Academy on the south-eastern
 front, overall and detailed view
9
lo spazio tra i volumi conici
al centro dell'edificio
 the space between the
 tapered volumes in the middle
 of the building

PROGETTO / PROJECT
 Atelier(s) Alfonso Femia
PROGETTISTI / PLANNERS
 Alfonso Femia, Simonetta
 Cenci, Marco Corazza
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 5,333 m² constructed surface
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2015: competition
 2017-2018: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Varano de' Melegari, Parma,
 Italy



10
 pianta del primo piano e
 prospetto d'ingresso, sezioni
 trasversali, sezione attraverso
 i volumi conici e sezione
 longitudinale
 first-floor plan and entrance
 elevation, transverse sections,
 cross-section of the tapered
 volumes, and longitudinal
 section



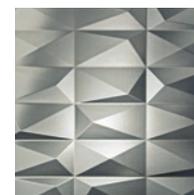
Progetto ceramico

Nel progetto della Dallara Academy è stata adottata la ceramica, prodotto di punta dell'industria emiliana, sia negli interni sia negli esterni. Le pareti dei bagni sono rivestite di mosaico 30x30 cm della linea Granitogres, collezione Marte, colore Thassos. L'esterno dei volumi conici è rivestito con piastrelle in grès porcellanato smaltato, plasmate tridimensionalmente in spessore. Diamante BOA è un elemento ceramico di nuova concezione, sviluppato da Atelier(s) Alfonso Femia espressamente per Casalgrande Padana. Grazie alla brillantezza e alle sfaccettature ispirate al diamante, Diamante BOA è in grado di definire superfici mutevoli, disegnate da riflessi e contrasti chiaroscurali capaci di rendere la loro percezione sempre differente. Prodotta in diversi formati e colori e in versioni contraddistinte da differenze tridimensionali, la collezione offre innumerevoli possibilità di combinazione per ottenere la massima personalizzazione, flessibilità e adattabilità del rivestimento. Nella Dallara Academy sono state utilizzate tessere da 5x5 centimetri, di colore diamante argento.

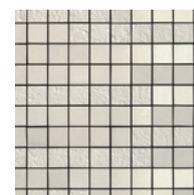
Ceramic project

Ceramic –the flagship product of Emilian industry– was used both in the interiors and exteriors of the Dallara Academy. The bathroom walls are covered with 30x30 cm Granitogres mosaic tiles from the Marte collection in Thassos. The conical volumes are clad with three-dimensional glazed porcelain stoneware tiles. Diamante BOA is a new collection of ceramic tiles developed by Atelier(s) Alfonso Femia for Casalgrande Padana. Its diamond-inspired brightness and facets define changing surfaces drawn by reflections and chiaroscuro contrasts, allowing them to be perceived differently every time. This collection is available in different sizes and colours and versions with three-dimensional differences. It provides countless combination possibilities to achieve maximum customisation, flexibility and adaptability. 5x5 cm tiles in silver diamond were used for the Dallara Academy.

11
interno della rampa con,
sul fondo, la superficie dei
coni rivestita in mattonelle
ceramiche Diamante
the inside of the ramp and,
at the bottom, the tapered
surface covered with
Diamante ceramic tiles



DIAMANTE BOA



MARTE
THASSOS





Camilla Lapucci, Lapo Bianchi Luci — Cipiuelle SPA Klab, Prato, Italy

Le lastre ceramiche in grande formato dei rivestimenti concorrono alla definizione degli spazi della SPA attraverso una variegata palette di tessiture, colori e finiture. Ogni ambiente si offre come una stanza avvolgente ed esperienziale, dando vita a un complesso di luoghi studiati con cura per il benessere del corpo.

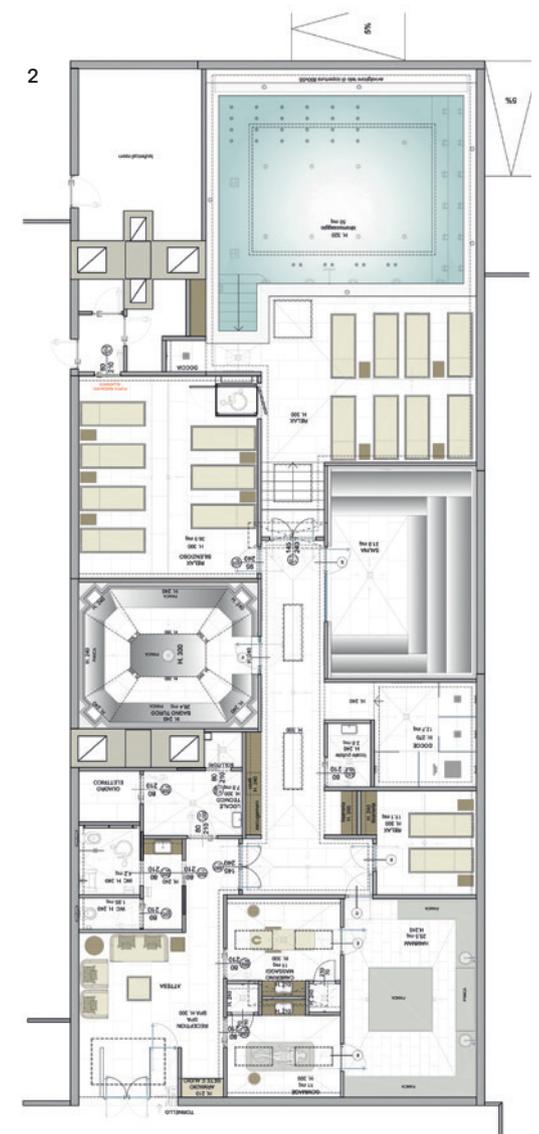
Large ceramic tiles define the spaces of the spa through a rich palette of textures, colours and finishes. Each room offers an enveloping experience, giving life to a complex designed for physical wellness.

Il progetto nasce dall'idea di immergersi nell'atmosfera dell'ambiente SPA: un luogo dedicato al benessere psicofisico della persona, che può diventare il rifugio dalla frenesia della vita quotidiana. L'idea portante è stata quella di sviluppare una spazialità capace di mettere in contatto le persone con le materie prime naturali: le superfici entrano in intimo contatto con il corpo umano, la luce, l'acqua, l'aria. La scelta dei colori, come il verde e i toni neutri per gli arredi e i rivestimenti, si basa sulle sensazioni che si provano a contatto con un ambiente incontaminato.

Lo stesso tema si ritrova nel percorrere la SPA a partire dall'ingresso. Il cliente viene accolto in un'atmosfera che invita al relax e alla scoperta delle aree di trattamento, accompagnato da degustazioni di the e tisane per un'autentica esperienza sensoriale. Il corridoio si snoda tra ambienti che portano a riscoprire il proprio equilibrio interiore per mezzo di sensazioni stimulate da vista, tatto, olfatto e udito. Fin dal percorso che conduce alle "aree umide" si percepisce una dimensione nuova, lontana dallo stress quotidiano, in cui si riscoprono i benefici della natura. L'ambiente che per primo si presenta lungo il percorso è l'Hamмам, uno spazio essenziale di forma rettangolare in cui risalta il disegno delle venature dei rivestimenti delle sedute e delle pareti. Il bagno turco ha una pianta ottagonale irregolare con al centro la fonte d'acqua e ai lati una seduta continua, mentre sulle pareti sono ritagliate quattro nicchie che arricchiscono lo spazio. Immediatamente di fronte, l'ambiente della sauna si caratterizza per la presenza del legno, per antonomasia un elemento "naturale" e che rilascia piacevoli aromi. Dopo una seduta nella sauna o un bagno nella piscina con l'idromassaggio, le sale relax sono il luogo ideale per riposarsi, leggere e "ascoltare il silenzio". In tutti gli ambienti, l'intensità delle luci, i dettagli architettonici, le scelte dei materiali, i colori degli arredi invitano ad abbandonarsi all'atmosfera della SPA.

This project stems from the idea of creating a place that can provide shelter from hectic everyday life, where people can focus on their physical and mental wellbeing. The principle behind it is to create a space that can put the natural raw materials of the surfaces into contact with people, light, water and air. The choice of colours, such as green and the neutral shades for the furnishings and coverings, are all based on the sensations arising from the contact with a natural and uncontaminated environment. This theme can be found throughout the spa starting from the entrance. Customers are welcomed in a relaxing atmosphere that makes you want to discover the treatment areas. They can also taste various types of tea and infusions for an authentic sensory experience. The corridor winds through the rooms that help people rediscover their inner balance through the sensations triggered by sight, touch, smell and hearing. In the path that leads to the "wet areas" visitors feel like they are in a different dimension, far from everyday stress, where they can rediscover the benefits of nature. The first area you come across along this path is the hammam, a simple rectangular space that stands out for the grain of the seat and wall coverings. The Turkish bath has an irregular octagonal plan with a water source in the middle and continuous seating along the sides. The space is enriched with four wall niches. Directly opposite, the sauna is made of wood, the natural material with a pleasant fragrance par excellence. After a sauna or a bath in the whirlpool, the relaxation rooms are the perfect place for resting, reading and listening to the sound of silence. In each room, the intensity of the lights, the architectural details, the choice of materials and the colours of the furnishings are an invitation to immerse oneself in the spa's ambiance.

1
vista dell'Hamмам
view of the hammam



PROGETTO / PROJECT
Cipiuelle

PROGETTISTI / PLANNERS
Camilla Lapucci, Lapo Bianchi
Luci

DATI DIMENSIONALI /
DIMENSIONAL DETAILS
360 m² constructed surface

CRONOLOGIA / TIMELINE
2016-2017: design and
construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Prato, Italy



2
pianta della SPA: in basso
a destra l'Hamмам, al centro
a sinistra il bagno turco e in
alto la piscina

plan of the spa: on the bottom
right, the hammam; at the
centre, the Turkish bath on the
left and the pool at the top

3
il corridoio verso la piscina,
a sinistra il bagno turco

the corridor to the swimming
pool. On the left: the Turkish
bath

4, 5
la sala relax e le docce

the relaxation room and the
showers

Progetto ceramico

Gli ambienti della SPA offrono una grande varietà di esperienze che sollecitano in modi diversi l'insieme dei sensi. Ogni luogo – l'Hamмам, il bagno turco, la piscina, le sale relax – deve caratterizzarsi non solo per la specifica forma dello spazio, ma anche attraverso superfici di colore e disegno appropriati, capaci di provocare sensazioni analoghe a quelle che si provano a contatto con l'ambiente naturale. Per rivestire le superfici della SPA abbiamo individuato nell'ampia gamma di prodotti Casalgrande Padana le lastre in grès porcellanato che meglio sembravano rispondere a questo fine, scegliendo con la massima libertà grazie anche alla varietà dei formati disponibili. Sono state utilizzate ceramiche della linea Pietre Native, collezione Pietre di Paragone, colore Gré Grigio sulle pareti di corridoio, docce e sale relax; linea Granitogres, collezione Marte, colore Verde Guatemala per tutte le pavimentazioni (ad eccezione dell'Hamмам, pavimentato con ceramiche della linea Granitogres, collezione Marte, colore Botticino); ceramiche della linea Granitoker, collezione Marmoker, nei colori Birimbau (Hamмам), Zebrino (bagno turco), Statuario oro (piscina) e Arabesque.

Ceramic project

Each room offers an enveloping sensory experience. The hammam, Turkish bath, pool and relaxation rooms are distinguished not only by their specific shape, but also by surfaces of appropriate colour and design to stir emotions similar to those experienced in contact with nature. We chose the wide range of Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles to cover the surfaces of the spa for the creative freedom they provide and the variety of sizes available. In particular, for the walls of corridors, showers and relaxation rooms we used Pietre Native tiles from the Pietre di Paragone collection in Gré Grigio. For all the floors we used Granitogres tiles from the Marte collection in Guatemala Green, except for the hammam where we used Granitogres tiles from the Marte Collection in Botticino. We also used Granitoker tiles from the Marmoker collection in Birimbau (hammam), Zebrino (Turkish bath), Statuario Oro (swimming pool) and Arabesque.



MARMOKER
ARABESQUE



MARMOKER
STATUARIO ORO



MARTE
BOTTICINO



MARMOKER
BIRIMBAU



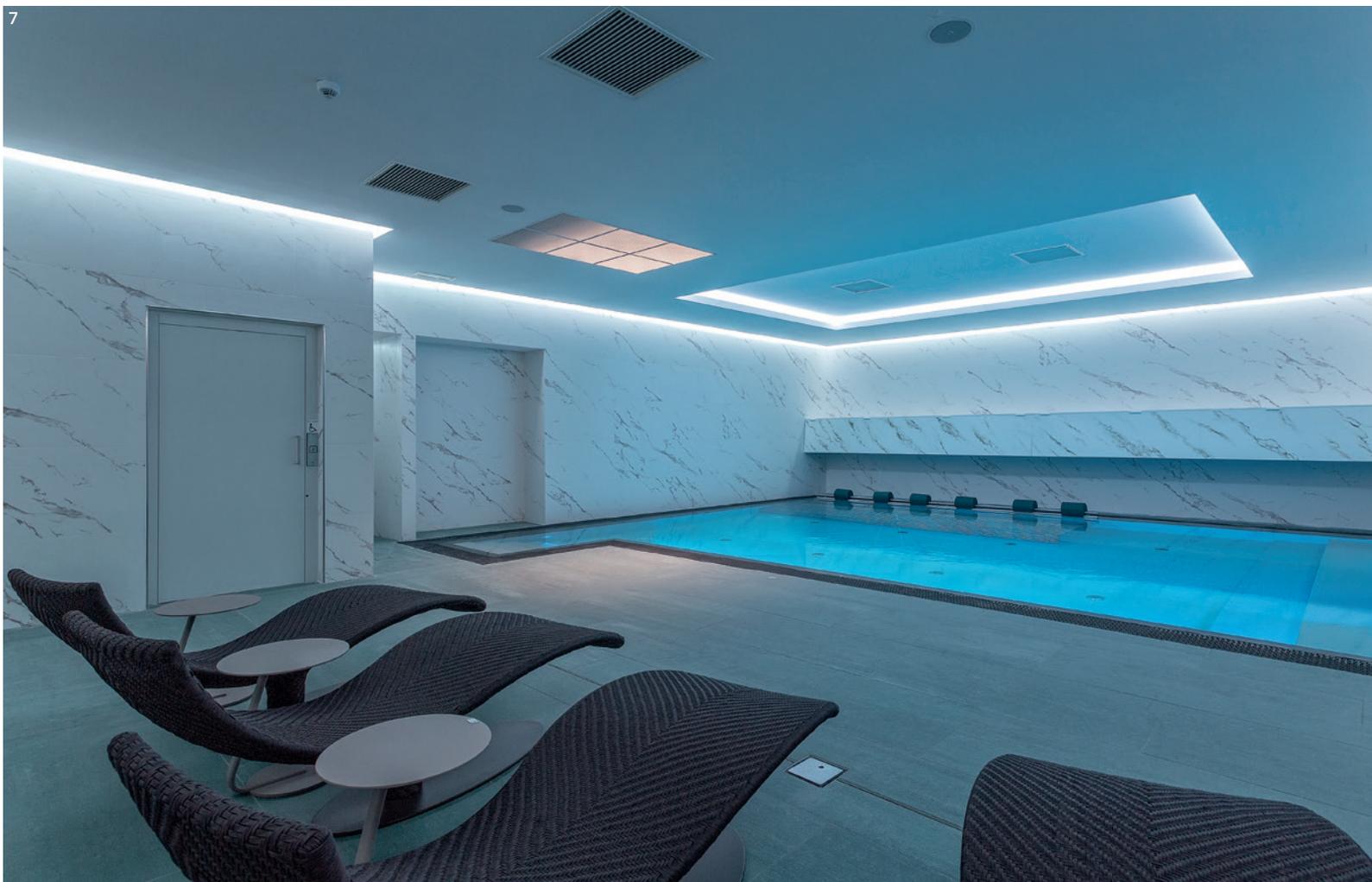
MARMOKER
ZEBRINO



PIETRE DI PARAGONE
GRÉ GRIGIO



MARTE
VERDE GUATEMALA



6
il bagno turco
the Turkish bath

7
la piscina
the swimming pool



Jean-Baptiste Pietri — Pietri Architectes. “La Barquière”, Marseille, France

Il luccichio della superficie del mare lambita dal sole o dalla luna ha ispirato il motivo sfaccettato delle piastrelle *Ondina*. Il candido rivestimento tridimensionale, ricordo della finitura “a diamante” delle superfici murarie antiche, rende le facciate risonanti con la mutevole luce del Midi e concorre a rileggere in chiave contemporanea i bianchi volumi dell’architettura mediterranea.

The multifaceted motif of the *Ondina* tiles draws inspiration from the shimmering sea kissed by the sun or the moon. The white three-dimensional wall tiles, reminiscent of the “diamond” finish of the ancient walls, makes the façades resonate with the changing light of the Midi and adds a contemporary twist to the white volumes of Mediterranean architecture.

La Barquière si trova a Marsiglia, all'angolo dell'omonimo viale e di Avenue de la Joude, in un lotto risultante dalla divisione di un terreno di proprietà privata con un giardino ove sorge una casa provençale del XVIII secolo. Il contesto urbano è disomogeneo e i proprietari dell'appezzamento hanno voluto mantenerne integra la parte più meridionale (2.203 mq), una lussureggiante oasi urbana che corre lungo il bordo occidentale della casa in cui vive la famiglia; sui restanti 3.912 mq, sino al limite settentrionale dell'area, Constructa e Eiffage Immobilier hanno sviluppato un programma di 62 unità residenziali. Orientate nord-sud e servite da due scale, le unità sono distribuite in un edificio di sei piani comprendente due livelli di attici e con due ulteriori livelli di parcheggi sotterranei, assicurando ai residenti un certo grado di privacy in relazione al piccolo impianto di skate (991 mq) costruito dal comune sul lato nord, dove i due viali si intersecano. Come si addice sia al sito che al quartiere, l'architettura del complesso residenziale è solare e "bipolare" e la sua ispirazione deriva, più che da uno stile "Art Déco-Riviera", da una suggestione "Streamline-Miami" che mette in relazione andamenti orizzontali e verticali. Agendo come facce magnetiche di una stessa medaglia impeccabilmente bianca, le balaustre dei balconi continui ondeggianno lungo la facciata sud-ovest mentre a nord-est una modalità compositiva decisamente ortogonale mette in evidenza la ceramica smaltata del rivestimento e le logge. Con le sue aperture incorniciate, i doppi balaustri in tubolare di alluminio e la pelle sfaccettata progettata e realizzata su misura, la facciata del nuovo edificio stabilisce un dialogo inaspettato con la città Focea e la sua luce eterea. Di fronte al giardino, il sinuoso movimento laterale dell'edificio, scolpito dalle ombre proiettate dal sole del Midi, accarezza e lenisce la "giungla" provençale e il paesaggio del massiccio del Calanques; la sua curvatura, simile una prua rivolta a ovest, e il livello dell'attico al quinto piano, conferiscono all'architettura una qualità slanciata e dinamica.

La Barquière is located in Marseille, at the junction between the avenue with the same name and Avenue de la Joude, on a plot of land resulting from the division of private property with a garden where there is an 18th century Provençal house. The property is set in an uneven urban setting, and the owners of the plot wanted to keep intact the southernmost part (2,203 m²), a lush urban oasis that runs along the western edge of the house where the family lives. On the remaining 3,912 m², up to the northern limit of the area, Constructa and Eiffage Immobilier developed 62 residential units. The north-south oriented units are served by two staircases and distributed in a six-storey building comprising two levels of penthouses and two additional levels of underground parking, ensuring a certain degree of privacy for the residents with respect to the small municipal skateboarding facility (991 m²) built on the northern side, where the two avenues intersect. As befits both the site and the neighbourhood, the architecture of the residential complex is cheerful and "bipolar", drawing inspiration from Miami's Streamline style, which blends horizontal and vertical movements, rather than the Art Déco-Riviera style. Acting like magnetic sides of the same impeccably white medal, the balustrades of the continuous balconies sway along the south-western façade, while an orthogonal composition highlights the glazed ceramic tiles of the walls and the loggias on the north-eastern side. The façade of the new building features framed windows, aluminium tubular double balustrades and a custom-made faceted skin, which makes it merge perfectly with Marseille's ethereal light. In front of the garden, the sinuous lateral movement of the building, outlined by the shadows cast by the Midi sun, caresses the Provençal "jungle" and the landscape of the Calanques massif. Its curvature, similar to a west-facing bow, and the penthouse on the fifth floor give the architecture a slender and dynamic edge.

1
vista dell'edificio da est
eastern view of the building





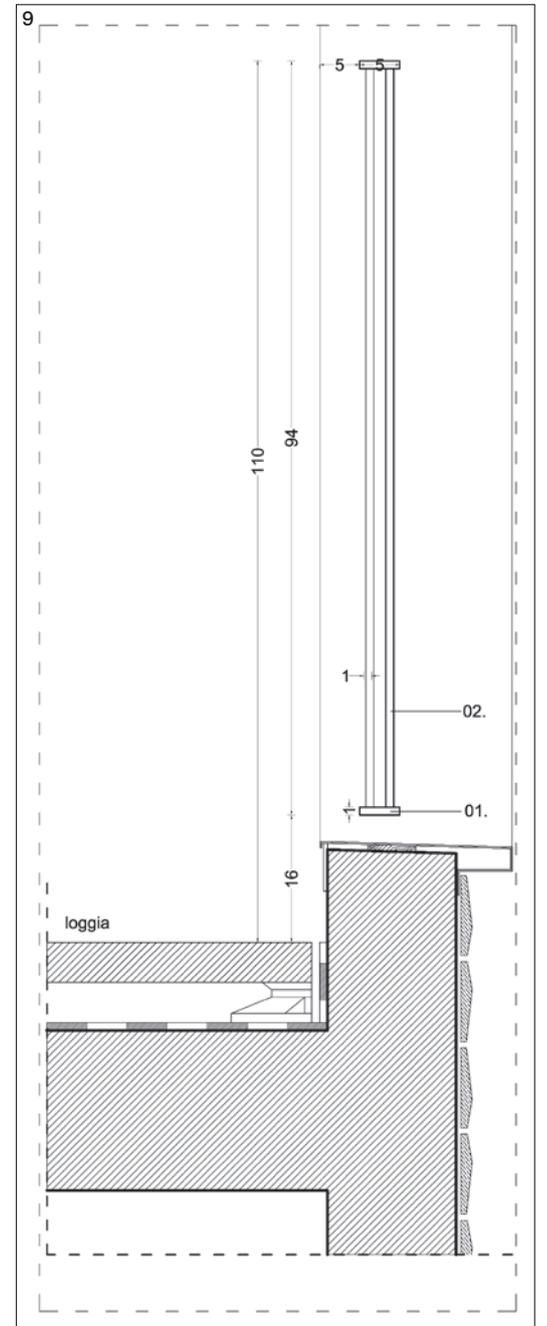
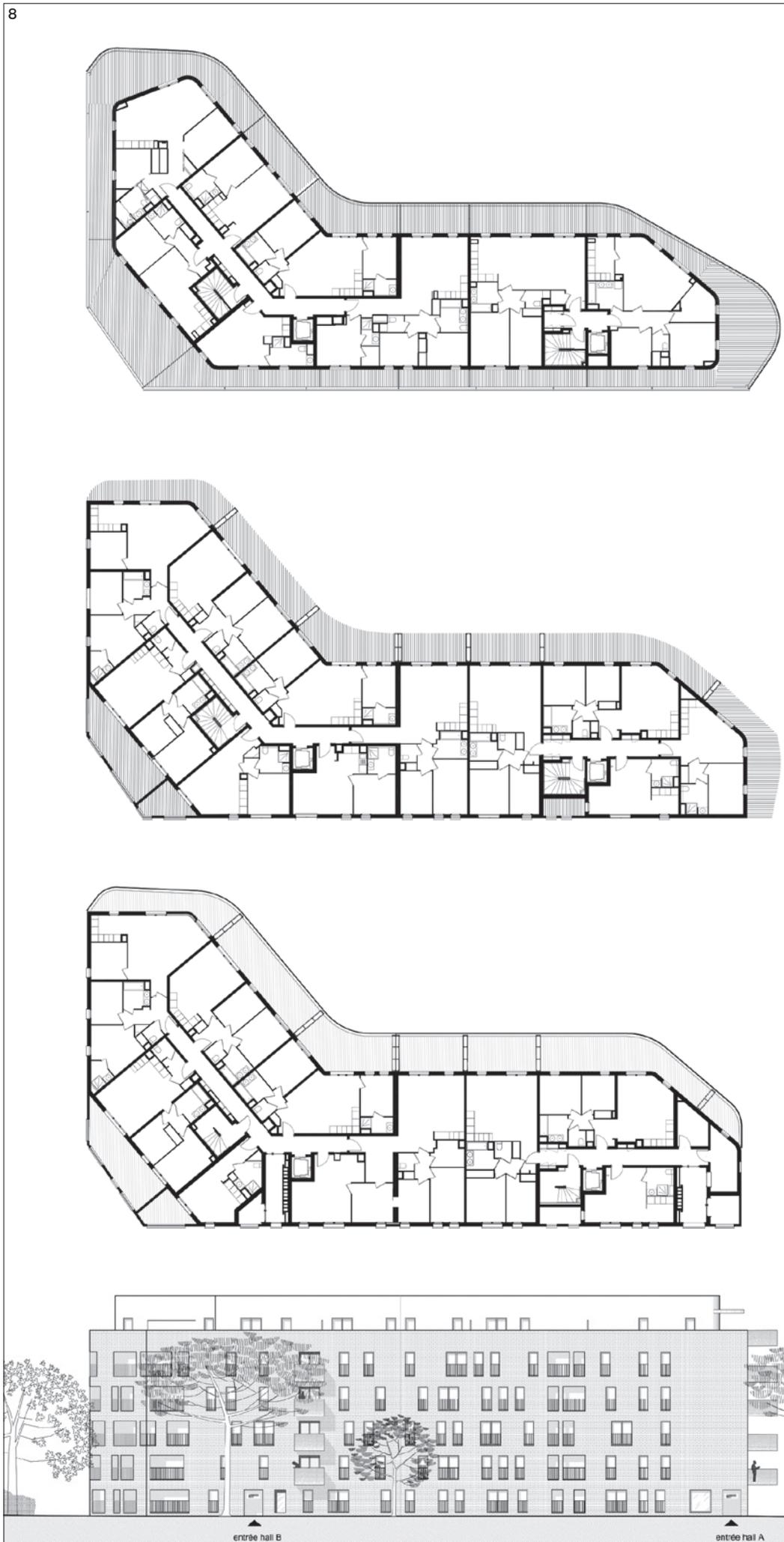
2-4
il fronte ovest e la testata
nord-ovest
the western front and the
north-eastern end of the
building

5
il fronte nord-est visto
dal campo di calcio
the north-eastern front
seen from the football pitch



6, 7
i fronti nord-est ed est
the north-eastern and eastern
fronts

PROGETTO / PROJECT
 Pietri Architectes
PROGETTISTI / PLANNERS
 Jean-Baptiste Pietri
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 3737 m² constructed surface
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2017: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Marseille, France



Progetto ceramico

La ricerca è partita dal lato nord dell'edificio, inseguendo l'obiettivo di "romperne" l'eccessiva ortogonalità. Pur risentendo della forza e purezza del colore bianco, desideravamo che esso fosse capace di entrare in risonanza con la luce mediterranea, straordinariamente mutevole. Il luccichio della superficie del mare lambita dal sole o dalla luna ha ispirato il motivo sfaccettato delle piastrelle, elaborate dal nostro studio con l'aiuto di una stampante 3D e prodotte da Casalgrande Padana nella collezione Ondina. La reinterpretazione della classica finitura "a diamante" delle superfici murarie antiche ha portato alla scelta della soluzione definitiva, costituita da due piastrelle rettangolari invertite, sfaccettate da un disegno ad arco lungo la diagonale. La loro installazione casuale con giunti alternati permette una miriade di combinazioni e quindi di riflessi: a seconda dell'orientamento e dell'ora del giorno o della notte il bianco cade nell'ombra o assume una tonalità grigia o argento. Poi si aggiunge un altro filtro, quello della distanza, con il rilievo visivo della superficie che appare come una sorta di pixelizzazione.

Ceramic project

The study started from the northern side of the building, pursuing the objective of "breaking" its excessive orthogonality. Even though we felt the strength and purity of white, we wanted it to be able to resonate with the changing Mediterranean light. The multifaceted motif of the Ondina tiles we designed using a 3D printer and manufactured by Casalgrande Padana draws inspiration from the shimmering sea kissed by the sun or the moon. The reinterpretation of the classic diamond finish of the old wall surfaces led to the choice of using two inverted rectangular tiles, faceted by an arched design along the diagonal. Their random installation with alternating joints allowed for a myriad of combinations and effects. Depending on the orientation and time of day or night, white falls into the shade or takes on a grey or silver hue. Distance adds another filter with a visual relief of the surface that appears like a form of pixelation.

10
dettaglio del rivestimento
della facciata con le piastrelle
Ondina
detail of the façade cladding
with Ondina tiles



ONDINA



10



Andrea Zanarini — Heratech. Cogeneration Plant Hera, Bologna, Italy

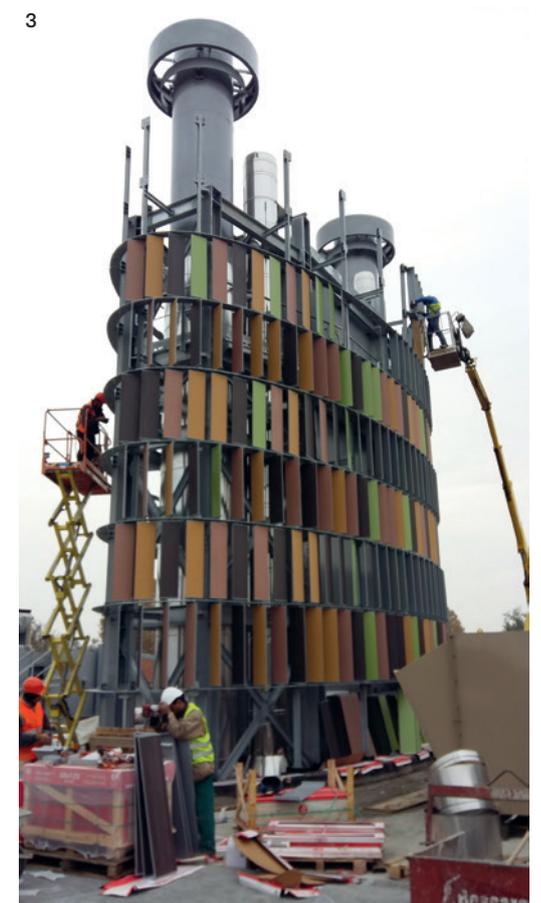
La ceramica che riveste il volume della centrale è utilizzata in modo creativo per schermare le torri di esalazione. Le sequenze orizzontali e verticali delle lastre di colore diverso, sostenute da un'essenziale struttura metallica di forma ellissoidale, disegnano un inconsueto quanto sorprendente *brise-soleil*, a conferma della versatilità d'impiego del materiale.

The ceramic wall tiles of the plant are used creatively to shield the cooling towers. The horizontal and vertical sequences of the tiles in different colours, supported by an ellipsoidal metal structure, create an unusual and surprising *brise-soleil*, confirming the versatility of this material.

La nuova centrale per la produzione di energia elettrica e termica di Hera, realizzata in sostituzione di un impianto esistente, è inserita in un'area della città in cui è in corso un processo di riqualificazione urbanistica. Il progetto ha dunque perseguito tra i suoi principali obiettivi la riduzione delle altezze, cercando un dialogo con il contesto urbano che non è più prettamente industriale. La massa ingombrante e monolitica della precedente centrale è stata sostituita da forme dinamiche che stemperano visivamente l'impatto del volume dell'impianto. Le cromie della nuova centrale sono quelle calde della città di Bologna: il rosso mattone, il giallo ocra, il giallo tufo, il marrone testa di moro e il marrone ruggine. La ceramica e la lamiera stirata sono i principali materiali di rivestimento adottati per dotare il nuovo impianto di "pelli" capaci di trasmettere un'immagine meno austera e maggiormente materica. La ceramica è stata utilizzata in facciata, sulle coperture e come rivestimento del camino di esalazione. Per le facciate è stata scelta una ceramica di colore rosso mattone chiaro posata in orizzontale, mentre sulle coperture praticabili è posata una ceramica effetto pietra color giallo chiaro. Il camino, elemento centrale della composizione, è fortemente caratterizzato dalla forma ellittica del rivestimento, costituito da frangisole in ceramica disposti in verticale per permettere di intravedere gli impianti interni. Le lastre ceramiche, disposte in modo casuale ma con i colori che tendono a farsi più chiari salendo verso la sommità del camino, rendono la struttura permeabile all'occhio e la fanno assomigliare ad un grande radiatore. I colori della ceramica utilizzati in questo rivestimento sono il rosso mattone chiaro, il giallo ocra, il verde acido e il marrone testa di moro. Infine, la lamiera cor-ten stirata è la seconda pelle del fabbricato ed è posata in modo tale da rendere i volumi della centrale meno compatti e più cinetici.

The new Hera power plant, which replaces the existing one, is located in an area of the city where a process of urban redevelopment is underway. The project aims to reduce height while fitting into the urban context, which is no longer merely industrial. The bulky monolithic mass of the previous power plant has been replaced by dynamic shapes that reduce the visual impact of its volume. The warm colours of the new power plant are the same as those of the city of Bologna: brick red, ochre yellow, tuff yellow, dark brown and rust brown. Ceramic tiles and expanded metal are the main cladding materials used to give the structure a less austere and more textural appearance. The ceramic tiles were used on the façade, roofs and chimney. The designer chose light brick red ceramic tiles laid horizontally for the façades, and light yellow stone-effect ceramic tiles for the roofs. The chimney is a prominent element of the composition, strongly characterised by the elliptical cladding consisting of a ceramic brise soleil arranged vertically to allow a glimpse of the internal systems. The ceramic tiles are arranged randomly but with colours that tend to fade moving up towards the top of the chimney, making the structure look like a giant radiator. The colours of the ceramic tiles are light brick red, ochre yellow, acid green and dark brown. The building has a second expanded cor-ten sheet skin, which was laid in such a way as to make the volumes of the power plant less compact and more kinetic.

1
la torre di esalazione con
la schermatura di lastre in
ceramica
the cooling tower shielded
with ceramic tiles





2, 3
montaggio della
schermatura della torre
installing the shielding

4
vista della centrale
dalla strada a nord
view of the plant from the
road on the northern side

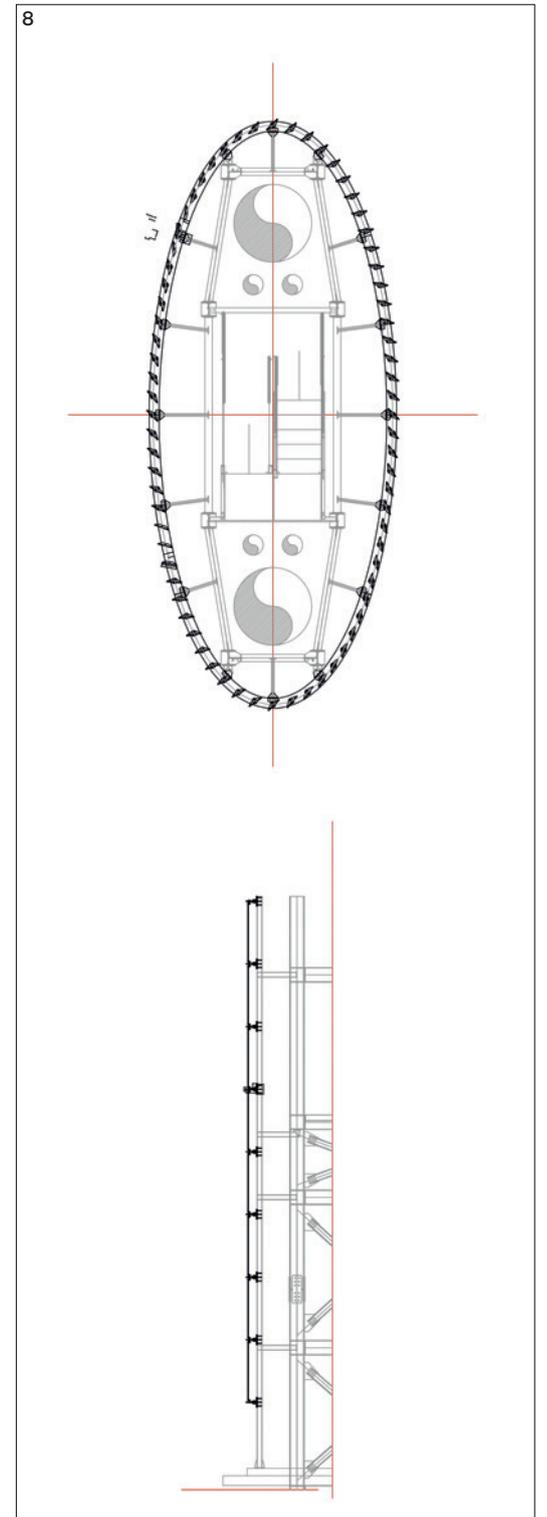


5, 6
viste di dettaglio del
rivestimento della torre
di esalazione
detailed view of the cooling
tower cladding

PROGETTO / PROJECT
 Andrea Zanarini - Heratech
TEAM DI PROGETTO / DESIGN TEAM
 Enrico Drusiani, Andrea
 Beccati, Piero Zucchetti,
 Sabina Arnautlija, Iztok
 Smotlak
DATI DIMENSIONALI /
 DIMENSIONAL DETAILS
 1,512 m² surface area
 8,885 m³ volume
CRONOLOGIA / TIMELINE
 2014-2016: project
 2016-2017: construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
 Bologna, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS
 Massimo Gennari



7
 pianta della copertura,
 sezione longitudinale,
 prospetti ovest ed est
 roof plan, longitudinal section,
 west and east elevations
8
 particolari di pianta e sezione
 della torre di esalazione
 details of the cooling tower
 plan and section



Progetto ceramico

Nel progetto della centrale di cogenerazione i prodotti ceramici di Casalgrande Padana della linea Granitogres sono utilizzati per il loro valore estetico sulle facciate esterne e come rivestimento del camino.

La facciata ventilata è stata realizzata con lastre ceramiche di 60x120 cm posizionate in orizzontale.

La collezione Marte, colore Rosso Soraya con finitura naturale è stata scelta per relazionare il fabbricato con colori tradizionali della città di Bologna. Il rivestimento a frangisole del camino è composto da 576 lastre di grès porcellanato con finitura naturale, disposte su più anelli sovrapposti.

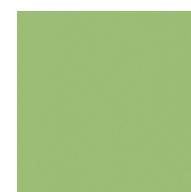
Le lastre misurano 30x120 cm e sono disposte verticalmente; seguendo la pianta ellittica del camino ognuna ruota di un determinato angolo, creando così un gioco cinetico del volume. I prodotti utilizzati per le lastre frangisole sono stati scelti dalle collezioni Marte, Unicolore e Architecture nei colori Rosso Soraya, Emperador, Giallo Ocra e Acid Green.

Ceramic project

For this cogeneration plant, the designer chose Casalgrande Padana's ceramic products from the Granitogres range for their aesthetic value on the external façades and the chimney. The ventilated façade was made with 60x120 cm ceramic tiles laid horizontally.

The Marte collection in Rosso Soraya with a natural finish was chosen to decorate the building with the traditional colours of the city of Bologna. The brise soleil cladding of the chimney is composed of 576 porcelain stoneware tiles with a natural finish arranged in several overlapping rings. The tiles measure 30x120 cm and are arranged vertically. Following the elliptical plan of the chimney, each tile rotates by a certain angle to create movement. The products used for the brise soleil were chosen from the Marte, Unicolore, and Architecture collections in Rosso Soraya, Emperador, Giallo Ocra and Acid Green.

9
dettaglio del rivestimento
della torre di esalazione con
la schermatura di lastre in
ceramica
detail of the cooling tower
ceramic tile shielding



ARCHITECTURE
ACID GREEN MATT



MARTE
EMPERADOR



UNICOLORE
GIALLO OCRA



MARTE
ROSSO SORAYA



grandprix

biografie / biographies

centri commerciali e direzionali
(grandi superfici) / shopping and office
centres (large surfaces)



Filippo Taidelli (Milano, 1972) si è laureato presso il Politecnico di Milano nel 1999. Nel 2005 ha fondato FTA, uno studio di architettura e design multidisciplinare con sede a Milano. Operativo sia in Italia che all'estero, FTA sviluppa progetti focalizzati all'integrazione delle diverse scale, dall'urbanistica al design degli interni, spaziando dal settore dell'edilizia residenziale a quelli dell'edilizia commerciale e per uffici. La filosofia progettuale di FTA si caratterizza per una particolare sensibilità al contesto e al territorio, anche attraverso l'attenzione all'efficienza energetica delle costruzioni. L'obiettivo dei progetti dello studio FTA è ottenere un equilibrio tra l'adozione di tecnologie innovative e l'impiego di materiali tradizionali, nell'ottica di esprimere la complessità del design integrato nella sua espressione creativa più essenziale.

Filippo Taidelli (Milan, 1972) graduated from the Milan Polytechnic in 1999. In 2005 he founded FTA, a multidisciplinary architectural and design firm based in Milan. Operating both in Italy and abroad, FTA develops integrated design projects of different scales, from urban planning to interior design, ranging from the residential to the commercial and office construction sectors. FTA's philosophy stands out for its consciousness and sensitivity towards context and the local region, also focusing on the energy efficiency of buildings. FTA aims at balancing the use of innovative technologies and traditional materials, thereby expressing the complexity of integrated design in its most essential creative form.



Ramboll è una società di consulenza globale, con 15.000 esperti in 35 paesi il cui compito è fornire servizi alle città e alle loro comunità. In Svezia

Ramboll ha 30 uffici, compresa la sede principale a Stoccolma, con circa 2.000 collaboratori. Il gruppo opera nei settori costruzioni, trasporti, ambiente e salute, acqua, energia, project management e consulenza gestionale. La filosofia di Ramboll, quale è stata definita dai suoi fondatori nel 1945, è che la tecnologia non ha un'utilità di per se stessa, ma il suo uso corretto può migliorare sia la vita di tutti i giorni che il mondo. Per questo nei suoi progetti Ramboll ricerca soluzioni innovative e sostenibili e crea costantemente le condizioni per conoscere il cliente e le sue esigenze. Ciò significa che per ciascun incarico sono individuati i collaboratori in base alle specifiche esigenze che il compito richiede. Josefine Dahl (Lund, 1980) laureata alla Chalmers University of Technology nel 2007, collabora dal 2016 con il gruppo Ramboll Sweden.

Ramboll is a global consulting firm with 15,000 experts in 35 countries, whose mission is to provide services to cities and their communities. In Sweden, Ramboll has 30 offices, including its headquarters in Stockholm, with around 2,000 employees. The group operates in the construction, transport, environment and healthcare, water, energy, project management, and management consulting sectors. Ever since it was established in 1945, Ramboll's philosophy has been based on the idea that, when used properly, technology can improve everyday life and make the world a better place. That's why Ramboll aims for innovative and sustainable solutions and constantly creates the conditions to get to know clients and their needs. This means that the collaborators for each project are chosen according to its specific requirements. Josefine Dahl (Lund, 1980), who graduated from 2007 in Chalmers University of Technology, has been collaborating with Ramboll Sweden since 2016.



Blank Architects è un collettivo di progettazione fondato a Mosca nel 2008. La filosofia dello studio è quella di attivare le conoscenze dei propri membri ed esplorare tutti i percorsi per realizzare un'architettura innovativa, intelligente e responsabile. Nel corso degli anni Blank Architects ha acquisito una notevole esperienza nella progettazione, operando nei diversi

settori dell'architettura e del design di interni, e una reputazione testimoniata dall'ampio ventaglio di realizzazioni completate. Ogni progetto è sviluppato in tutti i suoi aspetti - contesto, funzionalità, materiali, costi, atmosfera, impatto ambientale, comunità- ed è personalizzato per soddisfare le esigenze degli investitori e dei clienti ma anche dell'ambiente e della collettività. Il team di progettazione di Blank Architects è costituito da una comunità di architetti occidentali e russi con formazione ed esperienze internazionali e il loro lavoro ha ricevuto premi e riconoscimenti. Lo shopping Centre "Gagarinsky" di Mosca è stato selezionato nell'ottava edizione del Grand Prix Casalgrande Padana (2010-2012).

Blank Architects is a design collective that was established in Moscow in 2008. The firm is focused on enhancing knowledge and exploring all the paths towards innovative, intelligent and responsible architecture. Over the years, Blank Architects has gained extensive experience in design, operating in the different fields of architecture and interior design, and has acquired a solid reputation, as demonstrated by the wide range of completed projects. Each project is developed in all its aspects - context, functionality, materials, costs, atmosphere, environmental impact, community - and is customised to meet the needs of investors and clients but also of the environment and the community. The Blank Architects design team consists of a community of Western and Russian architects with international training and experience and whose work has received awards and accolades. The Gagarinsky shopping centre in Moscow was selected in the eighth edition of the Casalgrande Padana Grand Prix (2010-2012).



Polimeks, fondata nel 1991 da Erol Tabanca, Cem Siyahi e Abdullah Güzener, è una società che opera su scala internazionale offrendo servizi di progettazione e costruzione per tutti i tipi di sovrastrutture, infrastrutture e progetti industriali, impiegando più di 16.000 persone in 4 paesi. Operando secondo il principio del progetto "chiavi in mano",

Polimeks è assai più di un'impresa di costruzioni poiché genera soluzioni complete, che comprendono fasi di gestione e operative che vanno dall'approvvigionamento all'installazione dei team, dalle attrezzature alla formazione dei dipendenti. Come si può constatare in Turkmenistan - il più grande mercato della società, con oltre 130 progetti completati - Polimeks non solo partecipa a gare, ma sviluppa progetti capaci di contribuire alla crescita di un paese, regione o città. Inoltre, come dimostrano ampiamente sia il nuovo aeroporto sia i monumenti dedicati alla Costituzione, all'Indipendenza e alla Neutralità del Turkmenistan, tutti realizzati ad Ashgabat, una delle peculiarità di Polimeks è l'attitudine a costruire strutture capaci di esprimere i valori culturali del paese in cui opera.

Established in 1991 by Erol Tabanca, Cem Siyahi and Abdullah Güzener, Polimeks is an internationally active company offering design and construction services for all types of superstructures, infrastructure and industrial projects. The firm has more than 16,000 employees in 4 countries. Polimeks operates on a turnkey basis and is so much more than just a construction company. It provides all-round solutions, taking care of the management and operational phases, which range from procurement to team installation, from equipment to employee training. Polimeks not only participates in tenders but also develops projects that contribute to the growth of countries, regions or cities, as demonstrated in Turkmenistan, the company's largest market, with over 130 completed projects. Polimeks stands out for its ability to build structures that express the cultural values of a country, as demonstrated by the new airport and the monuments dedicated to the Constitution, Independence and Neutrality of Turkmenistan.

edilizia pubblica e dei servizi,
edilizia industriale / public, service and
industrial construction



Stefan Rier (Bolzano, 1979) consegue il diploma in Interior Design al Centro Studi Andrea Palladio a Verona e si laurea in architettura presso

l'università di Ferrara. Durante gli anni di studio ha lavorato come interior designer per la falegnameria Rier e ha successivamente collaborato con studi di architettura a Bolzano, Bergamo e infine a Milano con Matteo Thun. Lukas Runnger (Bolzano 1977) si laurea in architettura a Graz e negli anni successivi collabora con studi di architettura a Graz, Londra e a Milano con Matteo Thun. Nel 2011 Rier e Runger fondano noa* network of architecture (con sede a Bolzano e, dal 2018, anche a Berlino), uno studio fortemente caratterizzato per il lavoro in team di giovani architetti e designer. Andreas Profanter (Bolzano, 1985) si laurea in architettura a Innsbruck nel 2012. Ha collaborato con studi di architettura a Bolzano e a Parigi e, dal 2013, di nuovo a Bolzano con lo studio noa* diventando partner nel dicembre del 2016.

Stefan Rier (Bolzano, 1979) graduated in Interior Design from the Andrea Palladio Study Centre in Verona and Architecture from the University of Ferrara. During his studies, he worked as an interior designer for Rier. Later on, he collaborated with various architectural firms in Bolzano and Bergamo and with Matteo Thun in Milan. Lukas Rungger (Bolzano, 1977) graduated in architecture in Graz. He has worked with architectural firms in Graz and London and with Matteo Thun in Milan. In 2011, Rier and Rungger founded noa* network of architecture (based in Bolzano and, since 2018, also in Berlin), a firm that stands out for the teamwork of its young architects and designers. Andreas Profanter (Bolzano, 1985) graduated in architecture in Innsbruck in 2012. He has collaborated with architectural firms in Bolzano and Paris. Since 2013, he has been working with noa* in Bolzano, becoming a partner in December 2016.



Arata Isozaki (Oita, Giappone, 1931) si laurea all'università di Tokyo e inizia nel 1954 a lavorare con Kenzo Tange. Dal 1963, intrapresa un'autonoma attività professionale, Isozaki ha realizzato opere che lo hanno presto segnalato come un irrequieto interprete dell'architettura contemporanea, nel suo paese e all'estero. Ha insegnato in Giappone, negli Stati Uniti e in Europa; tra i numerosi premi e riconoscimenti

ricordiamo nel 1986 la Gold Medal del RIBA e nel 2019 il Pritzker Prize. Andrea Maffei (Modena, 1968) si laurea in architettura a Firenze nel 1994 e si trasferisce a Tokyo, dove lavorare con Arata Isozaki fino al 2004, diventando Associato e responsabile dei progetti dell'architetto giapponese in Italia. Dal 2005 apre un proprio studio a Milano, continuando a collaborare con Isozaki in importanti progetti italiani quali, tra altri, il Palahockey e la piscina per le olimpiadi invernali 2006 a Torino, i concorsi per la nuova uscita del museo degli Uffizi (2007) e la nuova stazione di Bologna (2008), la nuova biblioteca di Maranello (2009-11).

Arata Isozaki (Oita, Japan, 1931) graduated from Tokyo University and began working with Kenzo Tange in 1954. In 1963, he established his own firm. Since then, Isozaki's works have defined him as a restless interpreter of contemporary architecture, both in Japan and abroad. He has taught in Japan, the United States and Europe. His numerous awards and recognitions include the RIBA Gold Medal in 1986 and the Pritzker Prize in 2019. Andrea Maffei (Modena, 1968) graduated in architecture in Florence in 1994 and moved to Tokyo, where he worked with Arata Isozaki until 2004, becoming an Associate and project manager for the Japanese architect in Italy. In 2005, he opened his own studio in Milan, continuing to collaborate with Isozaki on important Italian projects such as the Palahockey and the swimming pool for the 2006 Winter Olympics in Turin, the competitions for the new exit of the Uffizi Museum (2007), the new station in Bologna (2008), and the new library in Maranello (2009-2011).



Studio Arca è un ufficio di architettura con sede a Timisoara, Romania, composto da Mihaela Rusuleț, Radu Golumba, Luminița Pascu e Laurențiu Balu. Lo studio è stato fondato nel 1999 da Radu Golumba (Timisoara, 1973, laureato nel 1998), Cilin Pascu, Luminița Pascu (Timisoara, 1973, laureata nel 1998) e Claudiu Opria. Allo studio si sono aggiunti ancora studente Mihaela Rusuleț (Timisoara, 1983, laureata nel 2008) e Laurențiu Balu (Timisoara, 1983, laureato nel 2009). L'attività dello studio copre un'ampia

gamma di settori progettuali, dagli edifici residenziali collettivi alle case private, dalla pianificazione urbana agli uffici e agli impianti sportivi, dagli alberghi ai progetti di interior design. I progetti e le opere di Studioarca evidenziano l'esperienza professionale accumulata in due decenni e allo stesso tempo, attraverso la collaborazione, l'ingegno e le capacità specifiche di ogni membro del team.

Studio Arca is an architectural office based in Timisoara, Romania, composed of Mihaela Rusuleț, Radu Golumba, Luminița Pascu and Laurențiu Balu. The firm was established in 1999 by Radu Golumba (Timisoara, 1973, graduated in 1998), Cilin Pascu, Luminița Pascu (Timisoara, 1973, graduated in 1998) and Claudiu Opria. Mihaela Rusuleț (Timisoara, 1983, graduated in 2008) and Laurențiu Balu (Timisoara, 1983, graduated in 2009) joined later on. The firm's activities cover a wide range of sectors, from collective residential buildings to private homes, from urban planning to offices and sports facilities, from hotels to interior design projects. Studioarca's projects and works highlight the professional experience gained over two decades and, at the same time, through collaboration, the ingenuity and specific skills of each member of the team.



Yoshiki Nishio studia dal 1988 al Kyoto Institute of Technology e si laurea in architettura nel 1994. Nello stesso anno entra a far parte della Taisei Corporation, una società di progettazione e costruzione fondata nel 1873, ove attualmente ricopre il ruolo di Senior Architect nella divisione Education & Culture Design. Tra i principali progetti da lui curati: la sede della Imai Motor School (2006) e il Musashino University Ariake Campus (2012), entrambi a Tokyo, il Karuizawa Kogen Golf Club Hanare a Nagano (2019). Dal 2012 Yoshiki Nishio partecipa al programma di sviluppo della Hokkaido University of Science. Il suo lavoro ha ottenuto numerosi riconoscimenti: JPMA Good Painting Color Award, Japan Concrete Institute Award, JIPA Interior Planning Award, IEIJ Good Lighting Award, Japan Resilience Award, SDA Award, IEIJ Hokkaido Excellent Lighting Building Award

(per la serie di progetti alla Hokkaido University of Science).

Yoshiki Nishio studied at the Kyoto Institute of Technology from 1988 to 1994, when he graduated in architecture. In the same year, he joined Taisei Corporation, a design and construction company founded in 1873, where he currently holds the position of Senior Architect in the Education & Culture Design division. His main projects include the Imai Motor School headquarters (2006) and the Musashino University Ariake Campus (2012), both in Tokyo, and the Karuizawa Kogen Golf Club Hanare in Nagano (2019). Since 2012 Yoshiki Nishio has been participating in the development programme of the Hokkaido University of Science. Nishio has received many awards, including the JPMA Good Painting Colour Award, Japan Concrete Institute Award, JIPA Interior Planning Award, IEIJ Good Lighting Award, Japan Resilience Award, SDA Award, IEIJ Hokkaido Excellent Lighting Building Award (for the series of projects at the Hokkaido University of Science).



Matteo Thun (Bolzano, 1952) ha studiato presso l'Accademia di Salisburgo con Oskar Kokoschka e si è laureato *cum laude* in Architettura presso l'Università di Firenze nel 1975. All'inizio degli anni '80 lavora con Ettore Sottsass jr., con il quale ha fondato Sottsass Associati e, nel 1981, il Gruppo Memphis. Nel 1984 apre il proprio studio a Milano. È stato professore di Ceramic Design e ceramica alla Universität für angewandte Kunst a Vienna dal 1983 al 2000. Nel 2001 ha fondato Matteo Thun + Partners, uno studio di architettura e design multiculturale con sede a Milano e con una filiale a Shanghai. Lo studio opera a livello internazionale e sviluppa progetti di ospitalità, residenziali, uffici, retail e design. L'approccio olistico all'architettura di Matteo Thun è sinonimo di semplicità senza tempo e scala umana, rispettoso dell'anima dei luoghi per l'impiego di materiali locali e sistemi di costruzione semplici e affidabili che funzionano a basso impatto ambientale. Insieme al suo partner Antonio Rodriguez, l'ufficio impiega 70 esperti nei campi dell'architettura, del design e della comunicazione.

Matteo Thun (Bolzano, 1952) studied at the Salzburg Academy with Oskar Kokoschka and graduated *cum laude* in Architecture from the University of Florence in 1975. During the early 80s, he worked with Ettore Sottsass jr., with whom he founded Sottsass Associati and, in 1981, the Memphis Group. In 1984 he opened his own firm in Milan. He taught Ceramic Design and Ceramics at the Universität für Angewandte Kunst in Vienna from 1983 to 2000. In 2001 he founded Matteo Thun + Partners, a multicultural architecture and design firm based in Milan with a branch in Shanghai. The firm operates internationally and develops hospitality, residential, office, retail and design projects. Matteo Thun's holistic approach to architecture is synonymous with timeless simplicity and human scale, respectful of the spirit of places, using local materials and simple, reliable construction systems with a low environmental impact. Together with partner Antonio Rodriguez, the office employs 70 experts in the fields of architecture, design and communication.

edilizia residenziale /
residential buildings



Birgitta Hjelm-Luontola, finlandese, è capo architetto e project manager della Sweco, una società di consulenza internazionale attiva nei settori dell'architettura e dell'ingegneria. Ha una vasta esperienza nella progettazione di edifici industriali, per la produzione e per uffici e si occupa anche di interior design. I suoi clienti sono grandi aziende che operano in Finlandia, come Rolls-Royce, Nokian Tyres, Glaston. All'inizio della sua carriera ha lavorato in un ufficio di architettura ad Amburgo, in Germania, e ha avuto incarichi di progettazione in Russia. A fianco della sua attività principale, opera come imprenditrice progettando ville e residenze private.

Birgitta Hjelm-Luontola, from Finland, is the chief architect and project manager of Sweco, an international consulting firm active in the fields of architecture and engineering. She has extensive experience in the design of industrial, production and office buildings and is also an interior

designer. Her main clients include large companies operating in Finland, such as Rolls-Royce, Nokian Tyres, and Glaston. Early in her career she worked in an architectural firm in Hamburg, Germany, and also had design assignments in Russia. Alongside her core business, she works as an entrepreneur designing villas and private residences.



Glória Papp (Budapest, 1979) si laurea nel 2004 in architettura presso l'Università di Budapest. Nel triennio successivo collabora con diversi studi di architettura e dal 2008 al 2010 frequenta il Master dell'Associazione degli architetti ungheresi. Nel 2007 fonda P-Art Studio, avviando la propria carriera come architetto indipendente. Nel 2010 vince il primo premio dell'ottava edizione del Grand Prix Casalgrande Padana per gli interni della W. House, una casa privata a Budapest. Nel 2017 fonda con Peter Nagy TNA Studio, una struttura professionale associata che si occupa di architettura -dall'edilizia residenziale e per uffici agli edifici pubblici e ai recuperi di costruzioni esistenti- e interior design. Nella filosofia dello studio il dialogo con i clienti e la stretta collaborazione con i progettisti associati e le imprese di costruzione è un aspetto costantemente perseguito, per elaborare un progetto unitario e una realizzazione caratterizzata da un elevato standard di qualità.

Glória Papp (Budapest, 1979) graduated in architecture from the University of Budapest in 2004. In the following three years she collaborated with various architectural firms. From 2008 to 2010 she attended the Master School of the Association of Hungarian Architects. In 2007 she established P-Art Studio. In 2010 she won the first prize at the eighth edition of the Casalgrande Padana Grand Prix for the interiors of the W. House, a private residence in Budapest. In 2017, together with Peter Nagy, she established TNA Studio, a firm specialising in architecture -from residential and office buildings to public buildings and the renovation of existing buildings- and interior design. Constant communication with clients and close collaboration with associate designers and construction companies are essential aspects for developing projects and ensuring the highest quality standards.



Vanni Ancillotti (Empoli, 1987) laureato a Firenze nel 2011, Claudio Beneforti (Empoli, 1979) e Riccardo Cioli (Empoli, 1975) laureato a Firenze nel 2015, fondano nel 2013 il Collettivo Ardea, un gruppo di progettazione aperto con sede operativa a Larciano, Pistoia. Pur mantenendo una reciproca autonomia professionale, i membri del Collettivo uniscono le loro competenze in occasione delle commesse di maggior impegno e prestigio, al fine di ottenere risultati del più alto livello progettuale e professionale. Al suo attivo, il Collettivo Ardea ha tre ville unifamiliari suburbane e numerosi progetti di interni e restyling.

The Ardea Collective is an open design group with headquarters in Larciano, near Pistoia, Italy. The collective was established in 2013 by Vanni Ancillotti (Empoli, 1987), who graduated in Florence in 2011, Claudio Beneforti (Empoli, 1979), and Riccardo Cioli (Empoli, 1975), who graduated in Florence in 2015. While maintaining mutual professional independence, the members of the Collective combine their skills for prestigious projects demanding greater commitment to ensure results of the highest level. The Ardea Collective has three suburban detached villas and numerous interior and restyling projects to its credit.



Simone Capozza (Roma, 1982) si laurea nel 2009 in architettura a "La Sapienza" con Manfredi Nicoletti, con il quale partecipa a concorsi nazionali ed internazionali. Successivamente si interessa di interior design e collabora con lo studio DeArchitettura.com, seguendo i progetti dalla fase ideativa al cantiere. Dal 2014 lavora come professionista occupandosi principalmente di ristrutturazioni di interni di residenze private. Nella sua attività si avvale di un team di collaboratori e consulenti esterni altamente qualificati nei rispettivi ambiti d'intervento. Nina Voluta (Chişinău, Moldavia, 1974) si diploma nel 2005 all'Accademia di Costume e Moda di Roma. Lavora

come stilista e designer tendendo a contaminare nei suoi progetti moda, design e arte. Appassionata di Feng Shui, nella progettazione sceglie materiali, forme e colori capaci di ristabilire l'armonia e l'equilibrio tra l'ambiente e le persone. Nello stesso tempo uno spiccato senso pratico (ha una laurea e un dottorato in Economia) le permette di finalizzare con la massima efficacia i suoi progetti.

Simone Capozza (Rome, 1982) graduated in architecture from La Sapienza University in 2009 with Manfredi Nicoletti, with whom he participated in national and international competitions. Later on, he branched out to interior design and collaborated with DeArchitettura.com, following the projects from their conception to the construction site. Since 2014 he has been working as a professional, dealing mainly with interior renovations of private residences. Capozza relies on a team of collaborators and highly qualified external consultants.

Nina Voluta (Chişinău, Moldova, 1974) graduated in 2005 from the Accademia di Costume e Moda in Rome. As a designer, she combines fashion, design and art in all her projects. Voluta has a passion for Feng Shui, which leads her always to choose materials, shapes and colours that restore harmony and balance between people and their surroundings. She is also an extremely practical person (she has a degree and a doctorate in Economics), which allows her to complete her projects as effectively as possible.

rivestimenti di facciata, pavimentazioni
esterne, piscine e SPA / façades
cladding, outside flooring, swimming
pools and spas



Alfonso Femia (Taurianova, Reggio Calabria, 1966) si laurea in architettura a Genova nel 1992. Ha insegnato progettazione architettonica alla Kent State University di Firenze e nelle Facoltà di Architettura di Ferrara e di Genova. Fondatore nel 1995 di 5+1, ha creato 5+1AA (2005), 5+1AA Parigi (2007) e, nel 2017, ha trasformato la denominazione di 5+1AA in Atelier(s) Alfonso Femia. Nel 2018-19 lo studio si aggiudica i concorsi per un hotel nel complesso di Europacity, Parigi e per

la riconversione dell'école d'infanterie a Montpellier; gli interventi per le università di Aix-Marseille e Avignone, la sede dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e il progetto urbano dell'aeroporto di Toulouse Blagnac, nell'ambito dell'operazione Dessine-moi Toulouse. Negli stessi anni sono stati completati il restauro conservativo della Villa Borromeo ad Arcore e l'edificio "The Corner" a Milano. I suoi lavori sono stati pubblicati sulle riviste nazionali e internazionali del settore.

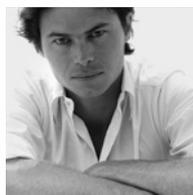
Alfonso Femia (Taurianova, Reggio Calabria, 1966) graduated in architecture in Genoa in 1992. He has taught architectural design at Kent State University in Florence and in the Faculties of Architecture of Ferrara and Genoa. Founder of 5+1 in 1995, he then created 5+1AA (2005) and 5+1AA Paris (2007). In 2017 he changed the name 5+1AA into Atelier(s) Alfonso Femia and created L'Entre Deux, a format for in-depth study of city metamorphosis. In 2018-2019 the firm won the competitions for a hotel in the Europacity complex in Paris and the conversion of the École d'Infanterie in Montpellier; the interventions for the universities of Aix-Marseille and Avignon, the headquarters of the Istituto Poligrafico Zecca dello Stato and the urban project for the airport of Toulouse Blagnac, as part of the Dessine-moi Toulouse operation. In those same years, the conservative restoration of Villa Borromeo in Arcore and The Corner building in Milan were completed. His works have been published in national and international journals.



Camilla Lapucci e Lapo Bianchi Luci, collaborano dal 2002, anno di fondazione di CIPIUELLE. Le loro precedenti esperienze, compiute in prestigiosi studi fiorentini di architettura, sono confluite in un percorso comune che li ha portati ad esplorare territori diversi, spaziando dall'architettura all'interior design, dalla direzione artistica al graphic design e ad occuparsi di progetti per aziende leader nel settore del wellness tra le quali Starpool, di cui curano i clienti *private*. I loro progetti di architettura e di interior design, a livello nazionale, coprono diversi settori rivolgendosi sia al pubblico (hotel, ristoranti, wellness center, SPA e boutique di lusso) che

al privato (ville, appartamenti, loft e SPA private). Le atmosfere fortemente contemporanee degli ambienti sono frutto di un'accurata scelta dei materiali, del sofisticato studio della luce e di una sapiente organizzazione degli spazi che risultano leggeri, raffinati e fluidi, senza tralasciare la funzionalità offerta da un appropriato utilizzo della domotica.

Camilla Lapucci and Lapo Bianchi Luci have been collaborating since 2002 when CIPIUELLE was established. Their previous experiences in prestigious Florentine architectural firms merged into a common path that has led them to explore different sectors, ranging from architecture to interior design, from art direction to graphic design, and deal with projects for leading companies in the wellness sector, including Starpool, taking care of their private clients. In Italy, their architectural and interior design projects cover both the public (hotels, restaurants, wellness centres, spas and luxury boutiques) and the private sectors (villas, apartments, lofts and private spas). The contemporary atmosphere they create in their settings is the result of a careful selection of materials, the sophisticated study of light and a skilful organisation of spaces, which are light, refined and fluid, without neglecting the functionality offered by appropriate use of home automation.



Jean-Baptiste Pietri, nato nel 1974 nel sud-est della Francia e laureato alla scuola di architettura Parigi-Belleville nel 2000, ha fondato l'agenzia Pietri Architectes nel 2001. Forte di numerosi riconoscimenti, sia per progetti di edilizia abitativa (Carré Seine a Issy-les-Moulineaux) che per il suo approccio al patrimonio culturale (le Voûtes de la Major a Marsiglia), sta sviluppando nuovi progetti in Francia, in particolare a Parigi e nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Il suo lavoro è espressione di un "razionalismo romantico", la pratica che sostiene l'attenzione al contesto ma anche agli utenti, senza mai perdere di vista gli obiettivi economici fissati da tutti i project manager. Dalle case unifamiliari e i grattacieli residenziali alle case di riposo e agli hotel di lusso, lo studio si relaziona con abilità con una committenza sia privata sia pubblica. Tra i progetti recenti e

in corso: due grattacieli a Marsiglia, un complesso edilizio ad Alfortville, uffici a Clichy-la-Garenne e, infine, uno spettacolare hotel a cinque stelle che emerge dalle scogliere sul lungomare nel comune Le Lavandou.

Jean-Baptiste Pietri was born in the south-east of France in 1974. He graduated from the Paris-Belleville School of Architecture in 2000 and established Pietri Architectes in 2001. Pietri has earned numerous awards, both for housing projects (Carré Seine in Issy-les-Moulineaux) and his approach to cultural heritage (le Voûtes de la Major in Marseille). Now, he is developing new projects in Paris and the Provence-Alpes-Côte d'Azur region. His work is an expression of "romantic rationalism", the practice that supports attention to the setting, but also to users, without ever losing sight of the economic goals set by all project managers. From single-family homes and residential skyscrapers to retirement homes and luxury hotels, the firm skilfully caters to both private and public clients. Recent and ongoing projects include two skyscrapers in Marseille, a building complex in Alfortville, offices in Clichy-la-Garenne and, finally, a spectacular five-star hotel emerging from the cliffs on the seafront in the municipality of Le Lavandou.



Andrea Zanarini (Imola, 1974) si laurea allo IUAV di Venezia nel 2003 con una tesi relativa alla progettazione di una centrale di cogenerazione inserita negli spazi dell'Arsenale di Venezia. Il suo percorso da progettista, prima all'interno del Gruppo Hera ed ora in Heratech, è incentrato sulla progettazione architettonica di impianti industriali per la produzione di energia, il trattamento dei rifiuti e delle acque; la sua attività si estende allo sviluppo della veste estetica e di inserimento paesaggistico degli impianti industriali. Oltre agli impianti del Gruppo Hera si è occupato di progetti per clienti esterni tra cui Iren e la società cinese HEPT. Per quest'ultima ha progettato gli impianti di trattamento rifiuti pericolosi nelle aree urbane di Suzhou e Ningbo attualmente in fase di realizzazione. Zanarini ha inoltre collaborato con lo Studio Gae Aulenti alla progettazione dei termovalorizzatori di Forlì, Salerno e Firenze.

Andrea Zanarini (Imola, 1974) graduated from the IUAV in Venice in 2003 with a thesis on the design of a cogeneration plant in the spaces of the Venice Arsenal. His career as a designer, first within the Hera Group and now at Heratech, focuses on the architectural design of industrial energy production as well as waste and water treatment plants. He also focuses on the aesthetic appearance and landscape integration of such industrial plants. In addition to the plants of the Hera Group, Zanarini has been involved in projects for external customers, including Iren and Chinese company HEPT. For the latter, he has designed hazardous waste treatment plants in the urban areas of Suzhou and Ningbo, which are currently under construction. Zanarini has also collaborated with Studio Gae Aulenti in the design of the waste to energy plants in Forlì, Salerno and Florence.

Grand Prix Casalgrande Padana

Per partecipare alla XII edizione del Grand Prix Casalgrande Padana è sufficiente connettersi al sito web di Casalgrande Padana, prendere visione del bando e compilare online la scheda di iscrizione

www.casalgrandepadana.it/it/grand-prix/

To participate in the XII Grand Prix Casalgrande Padana edition just visit our website, read the call and fill in the online application form

www.casalgrandepadana.com/en/grand-prix/